CORRIERE DELLA SERA

N. 09 2021

Living

TOILET PAPER
NELLA CASA DELLE MERAVIGLIE

SUPERSALONE

Dopo due anni, il design torna protagonista a Milano. In fiera, un nuovo concept. In città, una settimana di anteprime, eventi e mostre. Al centro, la creatività

Il 1° settembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772499 481003 10009

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

ALEA PRO KITCHEN, DESIGN POLIFORM   POLIFORM.IT

Noonu
design Antonio Citterio

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE **CONNERY** | DESIGN RODOLFO DORDONI
TAVOLINO **BOTECO** | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/CONNERY**

Minotti

CUCINA Modello **Formalia** design Vittore Niolu

60
ANNI
insieme
Dalla cucina al bagno, dalla cabina armadio al living
SIAMO DIVENTATI CASA INSIEME
SCAVOLINI™
La più amata dagli italiani

#MolteniGroup

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
ASOLO
DIVANO COMPONIBILE
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

Rimadesio

Zen porta.

Design Giuseppe Bavuso

Servizi di consulenza d’arredo e progettazione 3D in negozio

Itinéraire. Divano componibile, designer Philippe Bouix.
Astréa. Poltrone, designer Sacha Lakic.
Bal Musette. Tavolini, designer Andrea Casati.
Omino. Lampada da terra, designer Davide Monopoli.

Cassina
THE CASSINA PERSPECTIVE
cassina.com
Milan Paris New York London Los Angeles Madrid Dubai Tokyo

Uno strano salotto a base di fiori, trombe e serpenti. Alle sue spalle, enormi rossetti impugnati da mani maschili sembrano colorare quella che è la palazzina milanese più instagrammata dell'anno: la sede di Toiletpaper. **LA RIVISTA CREATA DALL'ARTISTA MAURIZIO CATTELAN, SEDUTO SUL DIVANO IN COPERTINA, E DAL FOTOGRAFO PIERPAOLO FERRARI, CHE LO SORREGGE, APRE LE PORTE AL PUBBLICO PER UN'OCCASIONE SPECIALE, LA MILANO DESIGN WEEK.** *Dal 4 al 10 settembre, dopo oltre due anni di assenza, la kermesse del progetto più attesa del mondo torna a invadere la città con installazioni, eventi e presentazioni dei nuovi arredi 2021. Per scoprirli, bisognerà fare la spola tra gli showroom del centro e la fiera di Rho dove, con la curatela straordinaria di Stefano Boeri, va in scena 'supersalone': una formula espositiva inedita rivolta anche al grande pubblico, che prevede la possibilità di acquistare in tempo reale gli oggetti esposti, tra lounge, aree verdi e mostre tematiche. Centro delle nostre nuove vite, la casa e i mobili che la disegnano stimolano le riflessioni e gli esperimenti degli addetti ai lavori, impegnati nel dare risposta alle esigenze di flessibilità di usi e spazi.* **DA SAN FRANCISCO, IL DESIGNER YVES BÉHAR CI RACCONTA DI UN SISTEMA ROBOTICO DAL QUALE ENTRANO (O ESCONO) IL LETTO OPPURE L'UFFICIO, SCHIACCIANDO UN PULSANTE.** *L'olandese Ben van Berkel di UNStudio dalla teoria è già passato all'azione con la sua casa plug-in: un appartamento campione arredato con blocchi attrezzati spostabili su binari. Come sempre, a sparigliare le carte arriva Philippe Starck che da tempo teorizza la smaterializzazione come nuova normalità (ad esempio, luce e riscaldamento inclusi nella vernice e tende a cristalli liquidi): «In casa, tutto quello che ci circonda scomparirà a favore di scelte puramente emotive».* **IN ATTESA DI VEDERE COME, E SE, CAMBIERANNO I LAYOUT DELLE NOSTRE ABITAZIONI UNA COSA È CERTA, CONTINUEREMO A CIRCONDARCI DI OGGETTI CHE CI TRASMETTONO EMOZIONI.** *Al fascino irresistibile dei manufatti di alto artigianato è dedicata la quinta edizione di* Doppia Firma, *nel cortile milanese di Palazzo Morando: undici arredi pensati per il giardino che sintetizzano design e savoir-faire dei maestri d'arte italiani. Un terapeutico inno alla bellezza.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 OTTOBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

HERMÈS
PARIS
Oggetti per il vostro mondo

Settembre
2021

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

www.baxter.it

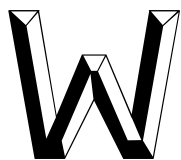
IN COPERTINA
Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari, autore dello scatto, davanti alla surreale sede del magazine *Toiletpaper*. Accanto, i due creativi assieme all'imprenditore Stefano Seletti. Foto Alberto Zanetti

3

ALBUM

4

VETRINA

ERRATA CORRIGE
Il coreografo Wayne McGregor è di origine britannica e non americana, come erroneamente indicato sul numero di luglio-agosto. Ce ne scusiamo con l'artista e con i lettori

W SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

FULL COLOR

Che si tratti di un tappeto, di una lampada o di un'installazione, Bethan Laura Wood non rinuncia al colore. Pattern caleidoscopici, stratificazioni di materiali, tonalità a contrasto caratterizzano le sue opere così come il suo stile. In occasione della retrospettiva milanese per i dieci anni di collaborazione con la galleria Nilufar, la designer inglese racconta il suo universo eclettico e i progetti per il futuro. Foto Mark Cocksedge

> DESIGN

SPECIALE DESIGN WEEK

Il 'supersalone' e gli eventi in città: sul sito di *Living* il reportage in tempo reale della manifestazione milanese

> SPECIALI

RITORNO AL FUTURO

Taxi volanti, bici leggerissime, automobili dagli interni trasformabili e treni supersonici: il viaggio secondo i designer

> TENDENZE

L'ORA DEL TÈ

Dalla boutique gourmet del Ritz di Parigi alla bakery tutta al naturale di Berlino: le nuove pasticcerie da non perdere

> CITY GUIDE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

FABRIZIO SPUCCHES

— Nicolas Ballario

GIORNALISTA E CURATORE
Saluzzo, 1984
–» *servizio a pag.* 99

Ti presenti?
Chiacchiero d'arte contemporanea in radio, in tv e sui giornali. Curo mostre e cataloghi.
Dove vivi?
Nel cuore di Roma, in via dei Coronari, la via degli antiquari. Abito all'ultimo piano di un palazzo del '600, casa mia però è super moderna: resina a terra e arredamento 'francescano'.
Un appartamento pieno d'arte?
No. Ho poca arte a casa, mi piace vederla in mostre e musei. Però ho centinaia di cataloghi che la affollano.
Dove appoggi i quadri?
Per terra e sullo schienale del divano. Devono ruotare spesso, altrimenti mi annoiano.
C'è uno spazio indispensabile, quasi magico?
Il divano in camera da letto: è infinito. Ci butto sopra praticamente l'intero armadio e c'è sempre posto.
Cosa vorresti cambiare in casa?
Vorrei un terrazzo, che a Roma si vive tutto l'anno.
L'opera d'arte dei desideri e la preferita?
Mi piacerebbe avere un Vezzoli. Delle mie, amo una fotografia di Oliviero Toscani che gli ho rubato dal suo studio. Gliela chiesi e mi disse di no, quindi me la presi mentre era distratto.
Il rapporto tra arte e design?
Fino a poco tempo fa c'era una linea di separazione netta e invalicabile, oggi per fortuna l'una sconfina nell'altro.
Dove sogni di vivere?
Roma è la mia città. Sono troppo pigro per vivere a Milano, dove dovrei trasferirmi se ascoltassi le istanze del mio lavoro.
Se dovessi identificare la tua casa con un'opera?
Dove andiamo a ballare questa sera di Goldschmied & Chiari, un'installazione con decine di bottiglie vuote, da post-party.
Chi segui su Instagram?
Il mondo dell'arte. Mi sono anche inventato un paio di format.
Le abitazioni nel 2030?
L'unico tema che conti davvero è quello ambientale: spero che vadano sempre più in questo senso.
@NICOLASBALLARIO

— Alessandra Salaris

CREATIVE CONSULTANT
Milano, 1974
–» *servizio a pag.* 145
Studi in disegno industriale al Politecnico di Milano e in architettura d'interni allo IED: le mie passioni sono da sempre il design e gli interiors. L'Erasmus a Londra e il master in marketing e comunicazione hanno ampliato la mia visione, proiettandomi nel mondo dell'editoria. Da stylist creo set fotografici per i design magazine e scenografie per i cataloghi di brand come Flos e Cassina. Poi mi diverto a disegnare carte da parati e tappeti per aziende come Wall&decò e Karpeta.

— Pierpaolo Ferrari

FOTOGRAFO
Milano, 1971
–» *servizio a pag.* 183
Fotografo, editore, direttore artistico. In breve un creativo a tutto tondo, divenuto negli anni un riferimento nel mondo dell'arte e della moda. Nel 2010 con Maurizio Cattelan fondo la rivista fotografica *Toiletpaper,* nota per il potere destabilizzante delle sue immagini di grande impatto, che rivelano la storia del soggetto 'in focus' ma anche i pensieri e le idee che innesca. In generale mantengo questo approccio in tutto il mio lavoro: niente è come previsto, eppure a volte lo è.

— Pichan Sujaritsatit

FOTOGRAFO
Bangkok, 1982
–» *servizio a pag.* 250
Plasmare un vaso di ceramica, tornire il legno o lavorare il cemento mi danno la stessa soddisfazione che mi dà la fotografia. La mia specializzazione sono gli interiors, ma amo molto anche ritrarre le linee di un viso oppure la potenza di un'architettura brutalista. Credo che le pratiche e le discipline di tipo artistico siano tutte connesse tra loro: il mio senso estetico abbraccia più arti insieme e coltivo una percezione della realtà pura e soggettiva.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Helenio Barbetta, Paola Bellani, Nicolas Ballario, Beppe Brancato, Marion Brenner, Andrea Cherchi, Tami Christiansen, Letizia Cigliutti, Chiara Dal Canto, Andrea Ferrari, Lia Ferrari, Christian Flatscher, Stefano Guindani/SGP, Charlie Hopkinson, Inside Outside, Nathalie Krag, Giulia Lago, Susanna Legrenzi, Living Inside, Andrew Montgomery, Laila Pozzo, Alessandra Salaris, Omar Sartor, Francesca Sironi, Valentina Sommariva, Monica Spezia, Pichan Sujaritsatit, Jean-Francois Tremage, Max Zambelli, Alberto Zanetti, Terrence Zhang

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

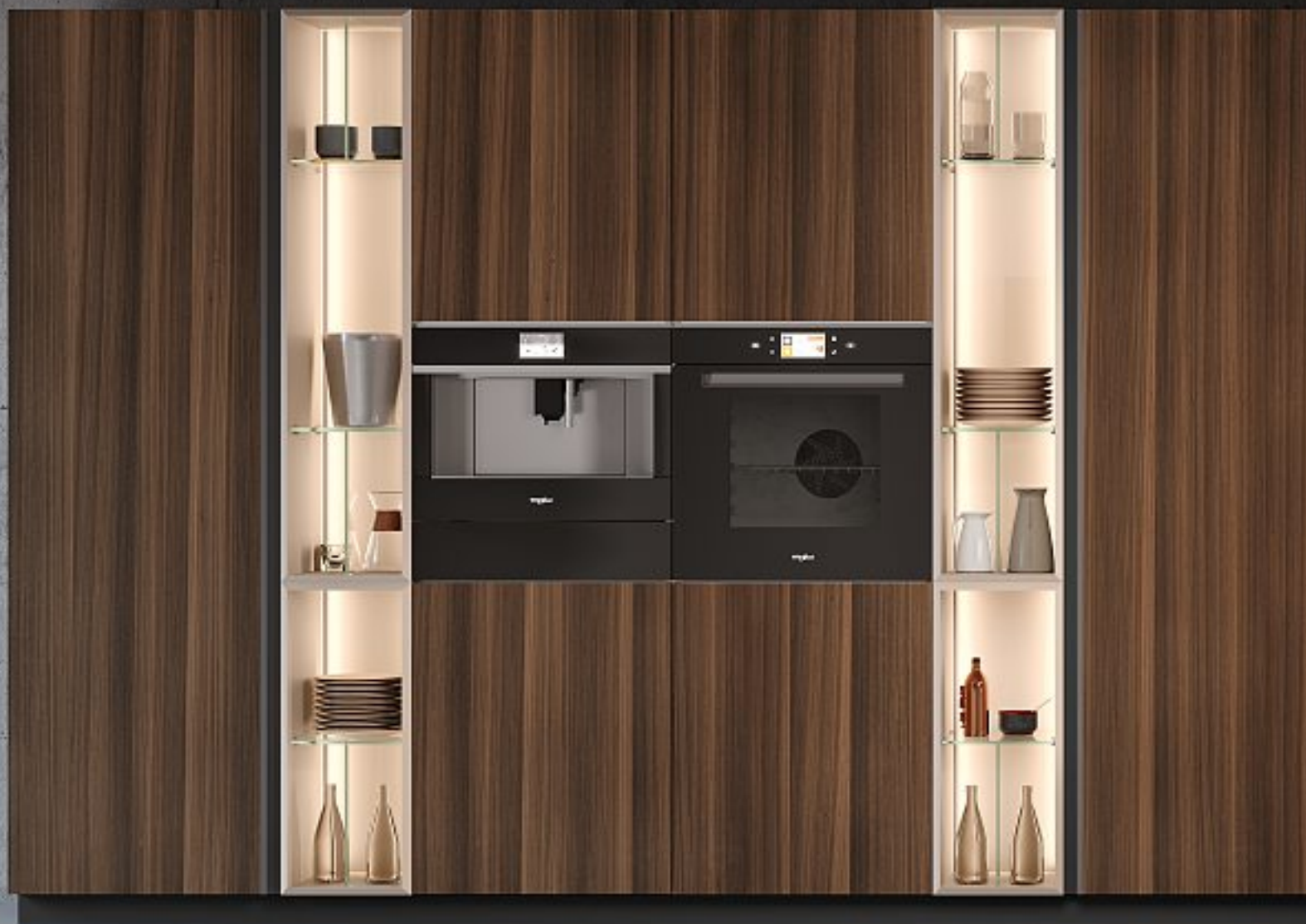
Unione Stampa
Periodica Italiana

Foto di Alessandro Gaja

Devices with soul

charming switches made in Italy

Skin collection

Serie civile con comando a pulsante,
massello di acciaio 316L, Is-Pro® copper bronze,
inserto in marmo Antolini Irish Green

Tavolo CROSS - Sedie NOVA - Lampada STILO
Madia CROSS - Orologio PORTOFINO
Poltrona MEGHAN - Tavolino CORNER - Lampada appoggio TWIST - Libreria FREEWALL

BRIDGE TAVOLO
SHAPE SEDIA
CIRCLE LAMPADA
PLANET TAVOLINO
VAI SU bontempi.it
E CONFIGURA I TUOI PRODOTTI
isaloni
5/10 SETTEMBRE 2021
Padiglione 03 - Corsia G22

BONTEMPI®
CASA

my life, my style.
calligaris.com

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRA-EVENTO

SI RIPARTE!

Il nome dell'evento speciale 2021 targato Salone del Mobile. Milano non poteva che essere questo. In programma dal 5 al 10 settembre a Fiera Milano Rho con un nuovo concept – una formula ibrida tra mostra e fiera – e un team curatoriale d'eccezione, la prima grande manifestazione a riaprire i battenti dopo i due anni di pausa riafferma la centralità di Milano nel panorama internazionale del progetto. «Il format è quello di una grande biblioteca del design che celebra l'abitare contemporaneo e la cui scenografia valorizza novità e prodotti storici delle aziende», spiega l'architetto Stefano Boeri, che, chiamato a dirigere i lavori, ha coinvolto Andrea Caputo, Maria Cristina Didero, Anniina Koivu, Lukas Wegwerth, Giorgio Donà e Studio Folder. Numerosi i percorsi tematici: arene per ospitare talks, lounge riservate al business delle aziende, un'area per i giovani delle scuole di design (*The Lost Graduation Show*), una sezione speciale dedicata a laboratori e startup sperimentali (*The Makers Show*) e un'esposizione delle sedie del Compasso d'Oro a cura di ADI (*Take your seats*), oltre a un'area verde con 200 alberi del progetto Forestami. Tra le novità, anche l'apertura al pubblico per tutta la durata della rassegna e la possibilità di acquistare in tempo reale i prodotti in esposizione sulla nuova piattaforma digitale del Salone del Mobile.Milano. L'appuntamento raddoppia in città con una mostra celebrativa curata da Mario Piazza presso la Triennale di Milano (3-12 settembre).

SALONEMILANO.IT

DESIGN

LA SUITE È MOBILE

Progettata dall'architetta Beatrice Bonzanigo, Casa Ojalá è un'esclusiva suite nomade, pensata per essere installata ovunque. All'interno del cilindro di legno okumè di 27 mq c'è tutto quello che serve: due posti letto, un bagno, un angolo cottura, un soggiorno e una terrazza che possono trasformarsi continuamente – più di 1.000 le configurazioni possibili – grazie a un sistema di corde, carrucole e pannelli scorrevoli ispirati al mondo della vela. In attesa che parta la produzione in serie, la prima unità è in esposizione tra le colline della tenuta Rosewood Castiglion del Bosco, in Val d'Orcia.
Casa Ojalá, Località Castiglion del Bosco, Montalcino (SI), tel. 05771913001
CASAOJALA.IT

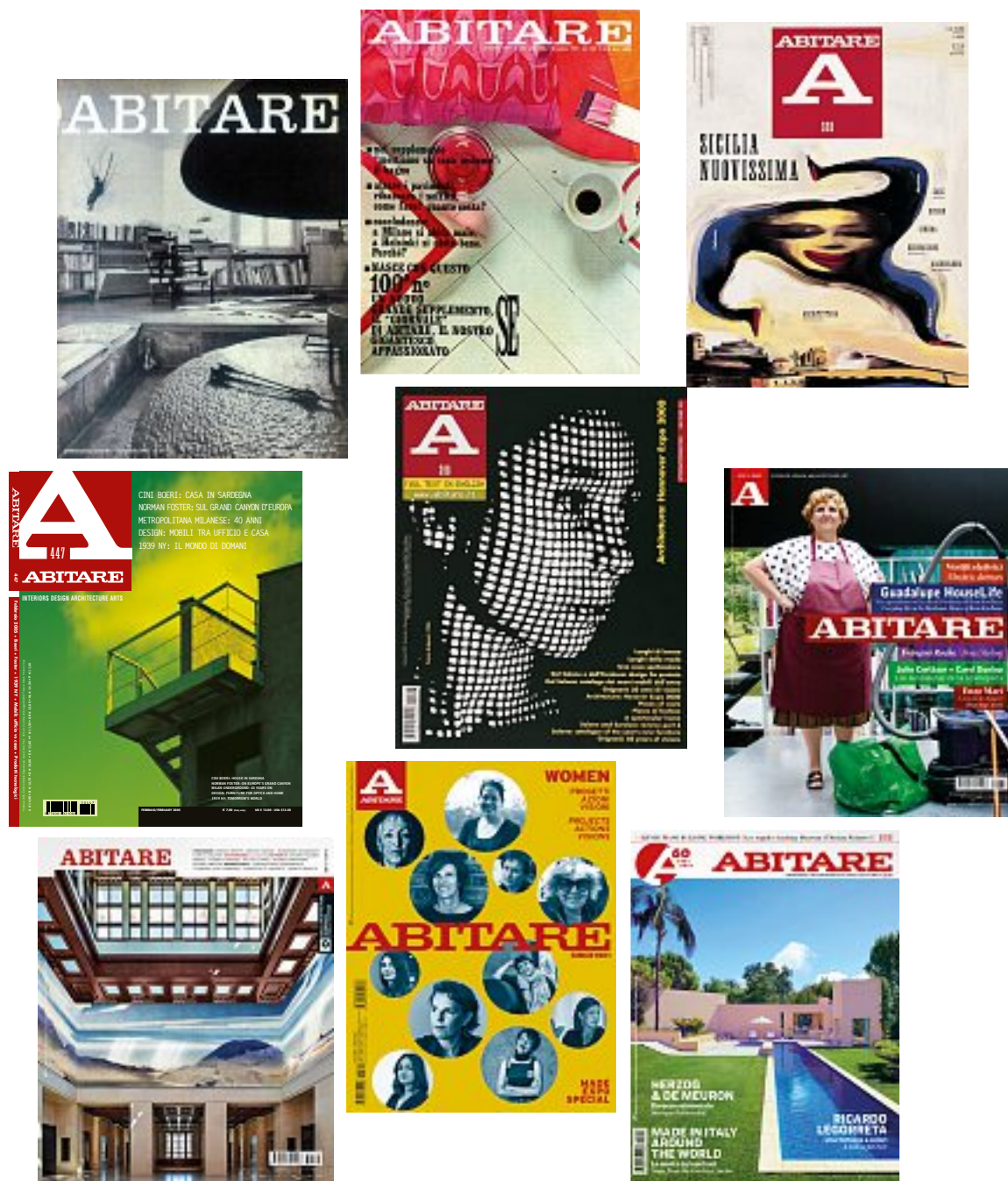
MOSTRE

IMMERSI NEL BAROCCO

Se c'è un'apoteosi del Barocco siciliano è in Val di Noto, con Ragusa al primo posto per numero di testimonianze architettoniche. Non poteva che tenersi qui la prima edizione di *Barocco e Neobarocco – Lo spirito del nostro tempo*, il design festival dedicato all'estetica che ha segnato felicemente il territorio, rivista però in chiave contemporanea da artisti, creativi e stilisti. In programma, dal 24 al 26 settembre, incontri e approfondimenti per addetti ai lavori e installazioni site-specific in giro per la città, gratuite e aperte al pubblico. Ideatore e direttore artistico Roberto Semprini, curatrice Valentina Fisichella.
FACEBOOK.COM/BAROCCOENEOBAROCCORAGUSA

DESIGN

A FIOR DI PELLE

Ricordano i profumatissimi fiori di frangipane i puf Merengue disegnati dai fratelli Fernando e Humberto Campana per la collezione Objets Nomades di Louis Vuitton che, in occasione della design week, si arricchisce di nuovi pezzi d'autore. Declinate in cinque colori caldi, dallo zafferano al rosso fuoco, le sedute sfoggiano un morbido rivestimento 3D a petali di pelle disposti a raggera.
LOUISVUITTON.COM

ANNIVERSARI

60 ANNI DI ABITARE

1961–2021. Da sessant'anni, la rivista fondata da Piera Peroni racconta l'evoluzione della società attraverso la lente dell'architettura e del design, mettendo a fuoco con curiosità e sguardo anticonformista i cambiamenti e le innovazioni che investono la sfera dell'abitare, dalla casa alla città. Un'avventura editoriale che parte come *Casa Novità* (diventerà *Abitare* solo con la sesta uscita), proprio durante il boom del made in Italy nel mondo, per arrivare – direttrice Francesca Taroni – alla società fluida con le criticità legate all'ambiente, al multiculturalismo e, non ultima, all'emergenza sanitaria. «La peculiarità di *Abitare* è stata sempre quella di essere in grado di stendere un intelligente e indipendente campionario di visioni, sempre eterodosso, mai lineare e conformato, senza intellettualismi», ben sintetizza Mario Piazza, che ha diretto la rivista dal 2011 al 2014. Con lo stesso spirito e la stessa energia, la testata si rinnova nei contenuti e nella grafica a partire dal numero di ottobre, in edicola dal 23 settembre.

ABITARE.IT

MOSTRE

CATTELAN DRITTO AL CUORE

Dalla nascita alla morte, senza ironia. Dopo oltre dieci anni Maurizio Cattelan torna a Milano con una monumentale mostra in tre atti che mette in scena il ciclo della vita. Lo sviluppo del percorso è racchiuso nel titolo: *Breath Ghosts Blind* (letteralmente «Respiro, Fantasmi, Cieco»). Accoglie il visitatore la scultura in marmo di Carrara di un uomo che dorme in posizione fetale insieme a un cane (*Breath*), segue l'installazione con migliaia di piccioni imbalsamati, nuova versione di un lavoro presentato alla Biennale di Venezia del 1997 (*Ghosts*). Conclude il monolite di legno e acciaio trafitto da un aereo a ricordare la ferita dell'11 settembre 2001 (*Blind*). Un intervento potente, silenzioso, che arriva dritto al cuore. Fino al 20 febbraio. Foto Agostino Osio. *Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2, Milano, tel. 0266111573*

PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG

ACCESSORI

NUOVI CLASSICI

«Ho sempre amato i Persol», confida il direttore creativo Jonathan Anderson. «Mi ricordano gli arredi della metà del secolo scorso e ho tratto ispirazione proprio dal loro design tradizionale». Ecco allora nascere la limited edition di due modelli cult – 0009 e 649 – in acetato riciclato, reinterpretati dal fondatore del brand JW Anderson con cromie a contrasto, pattern camouflage e un pizzico di humour. Tanto che per scattare la campagna pubblicitaria, Anderson ha voluto le acconciature scultoree dell'hairstylist giamaicano Jawara. Foto di Tyler Mitchell.

PERSOL.COM

MILANO DESIGN WEEK

AVANTI TUTTA

'Progettare è lanciarsi avanti', recita il claim dell'ottava edizione di 5VIE Design Week. In calendario tanti appuntamenti pieni di energia, a cominciare dalle quattro esposizioni-performance firmate da Jorge Penadés, Sara Ricciardi, Francesco Pace e Richard Yasmine dislocate tra via Cesare Correnti e via Santa Marta. Da non perdere anche gli eventi organizzati nei palazzi e nei cortili aperti per l'occasione, che vedranno la partecipazione di istituzioni internazionali quali il Politecnico di Hong Kong e la Korea Craft and Design Foundation. Come di consueto, 5VIE dedica la manifestazione alla figura di un grande maestro. Quest'anno è la volta di AG Fronzoni (1923-2002), designer e educatore italiano dal linguaggio minimalista. Nella foto, lo specchio Inevitable Future di Studio CELO.1

5VIE.IT

INDIRIZZI

ENTRATA LIBERA

Si chiama Milano Verticale | UNA Esperienze. Non solo albergo quattro stelle superior, anche destinazione gastronomica, punto di riferimento per gli incontri di lavoro e spazio pubblico al servizio della città. Tutto in uno. Anzi, in 173 camere su 12 piani, con 600 metri quadri di aree comuni e un poetico giardino interno. Autore del progetto di interni lo studio Vudafieri-Saverino Partners, che si ispira all'elegante modernità dei Maestri meneghini, soprattutto nella scelta dei materiali: marmi policromi – la hall è uno scenografico patchwork colorato – e ceppo lombardo. Fiore all'occhiello, le proposte food gestite dallo chef Franco Aliberti, new entry del team di Enrico Bartolini.
Milano Verticale, via Carlo de Cristoforis 6/8, Milano, tel. 0269826982

GRUPPOUNA.IT

BISAZZA
UNA
NUOVA COLLEZIONE
IN MARMO
MILANO DESIGN WEEK
5-10 Settembre 2021
Bisazza Flagship Store
via Solferino 22
Milano

ZOOM LIBRI

LA GRANDE IMPRESA

La biografia di Valter Scavolini intreccia la storia della sua vita con l'ascesa dell'azienda marchigiana da lui fondata 60 anni fa. Un racconto in puro stile made in Italy

TESTO — MARA BOTTINI

Un ritratto di Valter Scavolini in bicicletta durante una competizione amatoriale: appassionato sportivo, il presidente e fondatore della Scavolini ha sponsorizzato squadre di basket, rugby e pallavolo del territorio pesarese (a destra). La copertina del libro biografico *Valter Scavolini. La vita come grande impresa* di Luca Masia, edito da Mondadori Electa (sotto)

«Tante cose sono successe in questi primi 60 anni della nostra azienda. Voglio guardare a questo momento solo come a una tappa del percorso, convinto che ve ne siano molte altre da raggiungere, con lo stesso entusiasmo e tenacia degli inizi». Anche adesso, a 79 anni, e con il traguardo del sessantesimo della sua Scavolini, il Cavaliere del Lavoro guarda avanti e si sofferma sul passato giusto il tempo di assaporarne i ricordi più belli. Edita da Mondadori Electa e curata da Luca Masia, la biografia *Valter Scavolini. La vita come grande impresa* ripercorre la storia del fondatore e presidente dell'azienda del pesarese, diventata 'La più amata dagli italiani' grazie a un susseguirsi di felici intuizioni imprenditoriali. Come una pièce teatrale, il libro si apre sulla campagna marchigiana dove la famiglia e il giovane Valter lavorano la terra da mezzadri. Poi cambia la scena, si passa dalla terra al legno, mentre Valter e il fratello Elvino diventano operai per il mobiliere Gorini. Stuccano, laccano, assemblano credenze da cucina e imparano l'arte: la strada è tracciata, nel 1961 si mettono in proprio. Valter disegna il primo buffet e lo firma con le sue iniziali Vuesse. Appena ventenne, sa intuire i gusti del pubblico, è attento a dettagli e materiali, al mercato. Sull'onda del successo americano, è tra i primi in Italia a progettare e produrre le cucine componibili. Nel 1975 l'azienda apre al design degli architetti e dal Duemila coinvolge i nomi internazionali. «La visione di un designer è un valore aggiunto nella ricerca di nuove idee», spiega Scavolini. Dietro ogni particolare, però, c'è sempre lo studio

Una vista del quartier generale Scavolini di Montelabbate, Pesaro. Foto Gabriele Basilico (sopra). La cucina novità Formalia, design Vittore Niolu (sotto). Nel 1988 Valter Scavolini festeggia con Lorella Cuccarini – testimonial del marchio per quasi vent'anni – la vittoria del primo scudetto della squadra di pallacanestro che sponsorizzava, la Victoria Libertas (a sinistra)

Vuesse, ovvero lui e il suo ufficio tecnico, che continuano a curare una vasta e solida produzione interna. Negli Anni 90 nasce il marchio di fascia alta Ernestomeda, più di recente l'ampliamento al total look, con la progettazione di tutti gli ambienti della casa. Le pagine della biografia scorrono, raccontano di lavoro, rigore e dedizione, di una bottega artigiana trasformata in impresa. 'Per fare le cose in piccolo, tanto vale non farle nemmeno', ama dire Scavolini. La biografia intreccia la saga di famiglia e uno spaccato di storia italiana. Dal boom economico al primo Salone del Mobile del 1961 fino alla scommessa sulla pubblicità televisiva con Raffaella Carrà e Lorella Cuccarini come testimonial. «Un'azienda ferma sta già andando indietro», il suo credo. Lo sviluppo e la voglia di emergere si traducono anche nelle sponsorizzazioni sportive locali: basket, pallavolo, rugby. Dal quartier generale di Montelabbate gli Scavolini scalano le vette di classifiche e mercati e con la Fondazione a loro nome contribuiscono alla tutela del patrimonio culturale marchigiano. Oggi l'azienda, perfetto simbolo made in Italy, è guidata dalla seconda generazione e la terza sta entrando. Nel 2020 il Gruppo fattura 217 milioni di euro e conta 1.200 punti vendita nel mondo. Valter Scavolini rimane il presidente, il punto di riferimento: l'uomo al centro della famiglia e dell'impresa. «Sono stati 60 anni intensi, con periodi impegnativi e tanti momenti di gioia, durante i quali abbiamo raggiunto obiettivi che, guardando indietro, mi rendono infinitamente orgoglioso».

SCAVOLINI.COM

MOSTRE

SOLO PER UNA NOTTE

Nel Design Museum di Holon progettato da Ron Arad, va in scena *The Ball*, mostra dedicata «alla capacità della moda di trasportarci in un mondo magico in cui tutto è possibile, anche solo per una notte», spiega la curatrice Ya'ara Keydar. I 120 abiti esposti svelano come i modelli del passato risuonino nel design delle creazioni da sera di oggi, in un gioco di rimandi tra moda occidentale e design israeliano. Tra le curiosità, le scarpette di vetro di Cenerentola stampate in 3D e una stravagante collezione di cappelli. Fino all'11 dicembre. *Design Museum Holon, Pinhas Eilon St 8, Holon, Tel Aviv, tel. +972/732151515*

DMH.ORG.IL

Dall'alto in senso orario: abito luminoso '11:59 PM' di Idit Barak, foto Elad Sarig; abito di Hill Cohen, foto Michal Chelbin; Zebra-Butterfly dress di Alon Livne, foto Guy Nahum Levy

MILANO DESIGN WEEK

A TUTTO RICICLO

Giunge alla terza edizione RoGuiltlessPlastic, il progetto internazionale di sensibilizzazione sul riciclo e l'upcycle dei rifiuti promosso dalla gallerista milanese Rossana Orlandi, ospitato ancora una volta negli spazi del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci dal 5 al 12 settembre. Se nella Hall of Waste, lungo i due chiostri, sfilano importanti realtà internazionali di economia circolare e i progetti premiati col Ro Plastic Prize 2021 (il tema dell'anno è 'Save the waste, waste is value'), i giardini ospitano il TrashFormation Village, un villaggio di mini architetture realizzate con materiali di scarto e nuove tecnologie, con interventi di Mario Cucinella, Luca Travaglini, Studio Barreca & La Varra e molti altri. Non ultima, la Sala del Cenacolo che si trasforma per l'occasione nel Re-food Market, un supermercato ideale riempito con i prodotti dei brand impegnati nella lotta contro lo spreco alimentare. *Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, via San Vittore 21, Milano*

GUILTLESSPLASTIC.COM
ROSSANAORLANDI.COM

MOSTRE

SUPER MINIMAL

Avete tempo fino al 6 gennaio 2022 per visitare *Cheerfully Optimistic About the Future*, prima personale italiana di Michael Anastassiades. Il designer cipriota di base a Londra ha organizzato la mostra in due parti. The Glossary Room, nella sala esterna, accoglie una selezione di piccoli oggetti naturali della sua collezione personale (nella foto). Nello spazio principale, invece, brilla una serie di sculture luminose cilindriche che, fedeli alla sua estetica essenziale, rievocano i neon Anni 60 di Dan Flavin. *Fondazione ICA Milano, via Orobia 26, Milano*

ICAMILANO.IT

LIBRI

ARCHI-NEWS

Esce per Thames&Hudson *Thresholds: Space, Time and Practice*, la seconda monografia dedicata allo studio cinese Neri&Hu. Strutturato in sei capitoli, il volume documenta 30 progetti di architettura e interni realizzati dal duo in tutta l'Asia – dall'Hotel Le Méridien a Zhengzhou al New Shanghai Theatre, fino all'Aranya Art Center di Qinhuangdao – più una sezione extra riservata al product design. Completano il libro due saggi del premio Pritzker Rafael Moneo e della critica Sarah Whiting, docente ad Harvard.

THAMESANDHUDSON.COM

MILANO DESIGN WEEK

BRERA GOES PHYGITAL

Più di 100 eventi e porte aperte in oltre 60 showroom nelle vie di Brera Design District, il centralissimo circuito Fuorisalone che torna dal 4 al 10 settembre con un'edizione speciale dal tema 'Forme dell'Abitare', che invita a riflettere sulle trasformazioni sociali e territoriali legate alla pandemia, dalla mobilità ai nuovi modi di vivere la casa. «Quello di quest'anno è un palinsesto *phygital* con numerosi appuntamenti in presenza e altrettanti online sulla nostra piattaforma, come i talk che ospiteremo al Brera Design Apartment», dichiara Paolo Casati, ideatore del progetto insieme a Cristian Confalonieri. Prestate attenzione alle biciclette cargo in giro per il quartiere: si tratta degli infopoint itineranti che distribuiscono una mappa cartacea delle attività in programma. Illustrazione di Roberta Esposito.

BRERADESIGNDISTRICT.IT

ANNIVERSARI

PORCELLANE SORBETTO

Rosenthal studio-line compie 60 anni. Per festeggiare riedita altrettanti vasi d'autore in porcellana a tiratura limitata, declinati in dodici sfumature delicate. Fondato da Philip Rosenthal nel 1961, il marchio d'avanguardia della manifattura tedesca ha infranto tutti i canoni classici plasmando le visioni di 150 artisti, designer e architetti. Tra le icone della Anniversary Collection, disegnate tra gli altri da Martin Freyer a Tapio Wirkkala, non manca il segno sperimentale dei BIG Idea (nella foto, Skum in versione corallo) o di Sebastian Herkner, che firma Hop, un vaso ispirato all'omino Michelin e alle sculture di Tony Cragg.

ROSENTHAL.IT

POTOCCO ITALY
Tibes chair
potocco.it
Ph. Francesca Ferrari

ZOOM HÔTELLERIE

MILLE E UNA NOTTE

Benvenuti a Villa Sheherezade, luxury hotel sulla costa dalmata trasformato dal tocco esotico di Dimorestudio. Tra lacche, parati in seta e arredi di bambù

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — ANDREA FERRARI

La vista mozzafiato dalla terrazza panoramica di Villa Sheherezade, a Dubrovnik, in Croazia. Poltrone Pantelleria con puf, tavolino Ventaglio e daybed a righe Martingala, tutto di Dimoremilano

A Dubrovnik la chiamano il Taj Mahal dell'Adriatico. Costruita nel 1920 da un ricco banchiere per la sua amante, Villa Sheherezade è un palazzo protetto dall'Unesco in cui sono nate leggende e si sono giocate epiche storie d'amore. Come quella tra Elizabeth Taylor e Richard Burton, che hanno soggiornato qui negli Anni 60 mentre giravano un film nella città croata. Capolavoro di pietra bianca sormontato da una cupola turchese, la proprietà domina sulla costa dalmata con una vista mozzafiato sull'isola di Lokrum e sulle mura della fortezza medievale. Alla ristrutturazione del resort di lusso ci hanno pensato Emiliano Salci e Britt Moran del duo Dimorestudio, con un intervento che esalta l'architettura moresca mixando arredi d'autore e tocchi coloniali, pur conservando intatto lo spirito storico della residenza. «Come filo conduttore abbiamo usato una ricca palette di blu e gialli, parati in seta, legni pregiati di noce e bambù, il tutto punteggiato da accenti in ottone», spiega Salci. All'ingresso, nel soggiorno e nella sala da pranzo i due hanno restituito un'atmosfera tipicamente mediterranea: boiserie dalle tonalità azzurre, rafia naturale alle pareti e pavimenti a righe in ceramica bianca e blu sono lo sfondo a mobili di Gio Ponti e Osvaldo Borsani, lampade di Ingo Maurer

La sala da pranzo con tavolo in bambù di Dimorestudio, sedie Campanino 900 di Levaggi, sospensioni Uchiwa di Ingo Maurer e appliques Anni 40 (sopra). Dalle vetrate del giardino di inverno traspaiono le lampade Chicago di Dimoremilano (in alto, a destra). Nel padiglione, bancone bar laccato di Dimorestudio, sgabelli Simone di Sika Design e appliques di Verner Panton (a destra). L'esterno di Villa Sheherezade, dimora Anni 20 in stile moresco (sotto)

e numerosi pezzi tailor-made firmati Dimorestudio. «Nelle cinque camere e nella suite abbiamo optato, invece, per uno stile che potremmo definire quasi 'nautico'. Dai rivestimenti delle pareti in seta blu polvere agli armadi a mezza altezza in legno di noce con dettagli in paglia di Vienna, fino agli arredi outdoor della terrazza accanto alla cupola, con i caratteristici motivi a righe white & blue». Completamente rinnovato anche il giardino d'inverno della villa che affaccia da una parte sulla piscina e dall'altra sul mare. Incorniciato da splendide arcate moresche è illuminato dalle sfere in vetro colorato delle lampade Chicago by

Dimoremilano. L'ultima sorpresa che ci riservano Salci e Moran è il padiglione esotico immerso nel verde dei giardini: 4.200 mq di piante rigogliose, cipressi e palme. «Qui abbiamo giocato con echi orientali: la stanza è rivestita con la nostra preziosa carta da parati Giunchi, specchi e pitture rosse. Al centro, domina la scena un grande mobile bar in marmo rosa Perlino accostato a un bancone laccato arancio e a sgabelli in bambù. Pochi dettagli per evocare atmosfere lontane».

Villa Sheherezade, Ul. Vlaha Bukovca 2, Dubrovnik, tel. +385/20300350

ADRIATICLUXURYHOTELS.COM

MOSTRE

FACCIA A FACCIA

«Se qualcuno mi avesse chiesto quali sono stati i 5 giorni più belli della mia vita, quello trascorso con le sculture di Giacometti sarebbe stato di certo tra i primi tre». Così Peter Lindbergh raccontava di quando fu invitato a fotografare le opere dell'artista svizzero presso la fondazione di Parigi, nel 2017. Oggi quegli scatti si possono ammirare insieme alle sculture ritratte, nella mostra *Alberto Giacometti – Peter Lindbergh, Seizing the Invisible*, sotto il grande lucernario del Museo della Misericordia di Porto. Un vero e proprio faccia a faccia tra il grande fotografo tedesco scomparso due anni fa e il più poetico scultore del XX Secolo. Fino al 24 settembre.

MMIPO-Museu da Misericórdia do Porto, Rua das Flores 15, Porto, tel. +351/220906960

MMIPO.PT

MOSTRE

DIECI AL CUBO

L'idea è dei designer carraresi Moreno Ratti e Anna Fabrizi, che hanno chiamato a raccolta dieci progettisti (da Alessandro Zambelli a Sebastian Bergne) per reinterpretare un cubo di marmo bianco 10x10 cm. È nata così una collezione di piccoli oggetti, dal mortaio alla lampada, acquistabili online e in mostra alla galleria inMarmo fino al 10 ottobre. Nella foto Lume, il progetto di Denis Guidone. *inMarmo, via Rossi 2, Carrara*

MORENORATTI.COM

HI-TECH

TASTIERA TASCABILE

Piccola, pieghevole, 150 grammi di peso, 3,5 millimetri di spessore. La tastiera Mini Foldable, realizzata dall'azienda californiana Mipow, è ideale per digitare con maggiore facilità su smartphone e tablet. Dotata di connessione wireless, compatibile con macOS, iOS, Windows e Android, ha un'utile custodia flessibile che aperta si trasforma in un cavalletto, mentre chiusa protegge da graffi e urti. Disponibile in nero o giallo con tasti bianchi, arancione e blu, garantisce 85 ore di utilizzo (si ricarica via usb). In vendita online a circa 55 euro.

MIPOW.COM

INDIRIZZI

FUGA IN MANDURIA

Residenza gentilizia della seconda metà del 500, la Masseria Li Reni dal 2015 è di proprietà della famiglia di Bruno Vespa, che l'ha trasformata in un'oasi di relax con 13 suite e un giardino con piscina nella roccia. Al ristorante Santa Chiara, menu speciali a tema e una selezione di bottiglie Vespa vini: «Per questa avventura ho scelto la Puglia, regione baciata da Dio per le meraviglie che la natura riesce ad offrire. E ho scelto Manduria, in provincia di Taranto, vicinissima al mare Jonio, perché l'amico Riccardo Cotarella, enologo di fama internazionale che mi accompagna con la sua straordinaria sensibilità, ha deciso di condividere la scommessa di fare dei grandi vini autoctoni», spiega il conduttore di *Porta a Porta*. *Masseria Li Reni, sp Manduria-Avetrana km 3, Manduria (TA), tel. 3383197403*

MASSERIALIRENI.COM

TEXTILE

IN FONDO AL MAR

Coralli, anemoni e diatomee fluttuanti, a prima vista sembra uno scatto sottomarino. Si tratta invece di una delle sculture tessili in poliestere traslucido e fibra di nylon della giapponese Mariko Kusumoto. L'artista con base nel Massachusetts, crea delicati tableaux acquatici lavorando a caldo le fibre con il termofissaggio. Gli stampi li realizza da sola: «Sono anche un fabbro», confessa. In cantiere, una personale al Morikami Museum in Florida dove esporrà sculture da indossare.

MARIKOKUSUMOTO.COM

MOSTRE

NIENTE CENNI

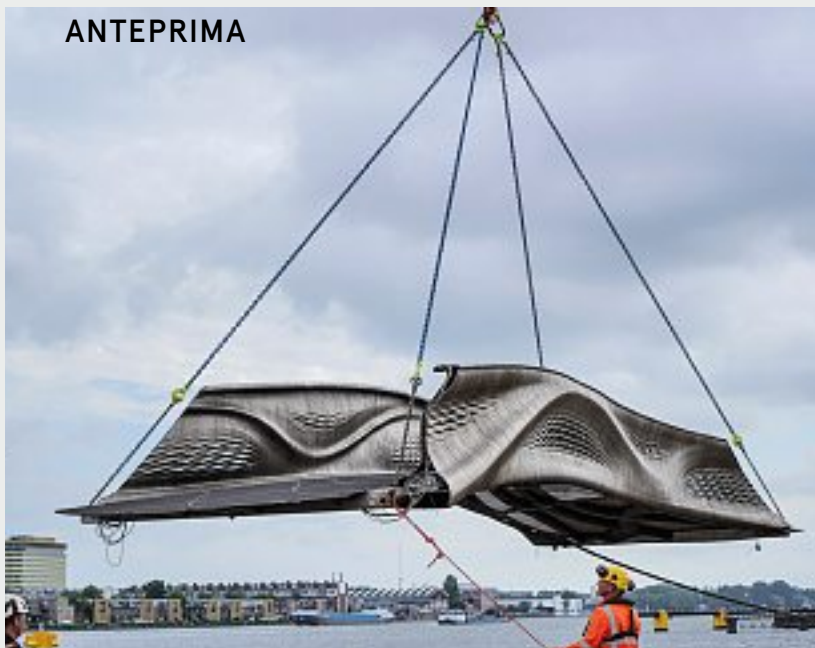
Noi italiani siamo campioni di gestualità. Ma cosa succede quando il gesto viene negato? Da questa domanda nasce il progetto *The Archive of Gesture* della fotografa inglese Alexandra Lethbridge, in scena alla Other Size Gallery di Milano. «La giovane artista crea una ingannevole galleria di immagini di sculture classiche, rimontate a collage e amputate di mani e braccia. Per sottolineare il ruolo fondamentale dei gesti nella comunicazione e quanto, in loro assenza, il messaggio e il significato siano interrotti», spiega il curatore Claudio Composti. Fino al 15 ottobre. *Other Size Gallery c/o Workness Milano, via Andrea Maffei 1, Milano, tel. 0270006800*

WORKNESS.IT

MILANO DESIGN WEEK

SUPERSTUDIO RADDOPPIA

Doppio appuntamento con Superdesign Show, il format espositivo ideato da Gisella Borioli. Il primo è R/Evolution, programma di 12 mostre curatoriali su temi d'attualità – icone del nuovo millennio, creatività al femminile, intelligenza artificiale, vita e lavoro open air – e due padiglioni interattivi, presso lo storico Superstudio Più di via Tortona 27 (dal 4 al 10 settembre). Il secondo è Design Beyond Design, una cinque giorni di mostre, eventi e talk per ammirare il design nelle sue diverse espressioni: arte, video, fotografia, performance, architettura, editoria. Al nuovo Superstudio Maxi di via Moncucco, in zona Barona (dal 5 al 9 settembre).

SUPERDESIGNSHOW.COM

DESIGN

PROVE DI STAMPA

«Nei prossimi dieci anni i robot prenderanno il controllo del nostro lavoro? La fabbricazione digitale assicurerà la sopravvivenza dei lavori artigianali?», si chiede il designer olandese Joris Laarman, autore del primo ponte al mondo in acciaio stampato in 3D. Installato dopo due anni di cantiere sul canale Oudezijds Achterburgwal, nel quartiere a luci rosse di Amsterdam, è stato realizzato nei laboratori MX3D. Il sinuoso Smart Bridge – 12,5 metri di lunghezza e 4,5 tonnellate di acciaio inossidabile – è dotato di una rete di sensori che monitora i flussi del traffico. Foto Merlin Moritz.

JORISLAARMAN.COM

MX3D.COM

HÔTELLERIE

TORNA IL SERENO

Non stupisce che, fresca d'inaugurazione, sia già considerata una delle suite più belle al mondo. Progettata da Patricia Urquiola insieme all'hotelier Luis Contreras, la nuova penthouse dell'hotel Il Sereno sfoggia il meglio del design d'autore, da Vico Magistretti a Gio Ponti fino a Charlotte Perriand, mixato a pezzi realizzati su misura. Ambienti sofisticati da *Dolce Vita* dove tutti gli arredi – per la prima volta in Europa – si possono acquistare rivolgendosi direttamente al concierge. Impagabili, invece, i risvegli vista lago.

Hotel Il Sereno, via Torrazza 10, Torno (CO), tel. 0315477800

SERENOHOTELS.COM

L'esposizione *Coming Home*, al Museo Civico di Bassano del Grappa, raccoglie oltre settanta opere che riassumono dieci anni di carriera. Accanto, l'illustrazione digitale *Medical Glass Hour*, The New York Times Book Review, 2018

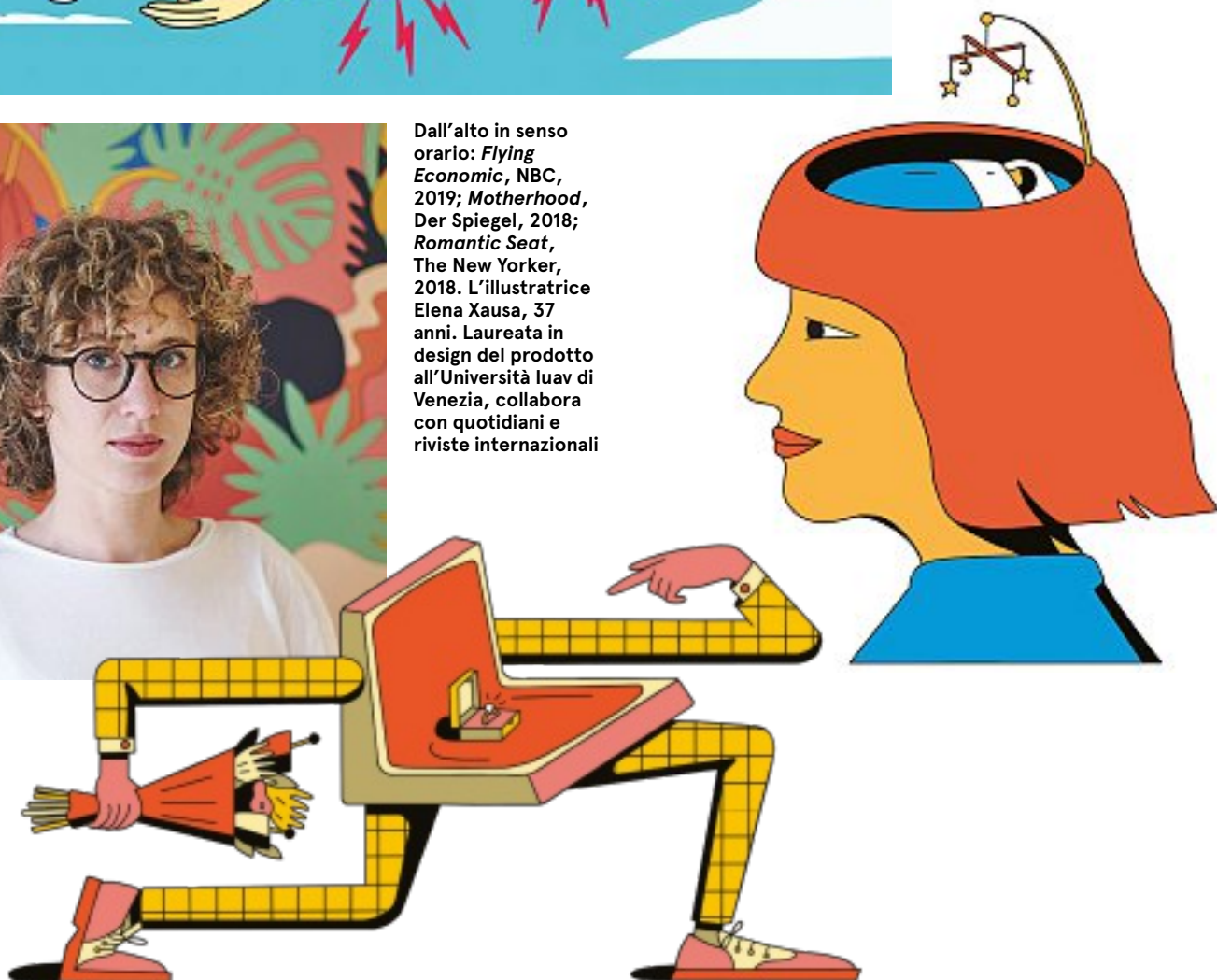
ZOOM MOSTRE

UN'ASTROLOGA LE DISSE

Dopo New York avrebbe piantato radici. L'illustratrice Elena Xausa l'ha fatto in Veneto, la sua terra. Ora a Bassano la prima personale: Coming Home

TESTO — MICHELE FALCONE
ILLUSTRAZIONI — ELENA XAUSA

Tita è la prima parola che ha pronunciato da piccola. Sta per matita, quella con cui continua a girare e colorare il mondo, anche adesso che è una donna ed è tornata a vivere a Marostica: «Abitavo a Brooklyn, un'astrologa mi disse che avrei finalmente piantato radici in un luogo e ci sarei rimasta a lungo. Aveva ragione». Dopo anni passati tra Venezia, Berlino, Milano e New York, l'illustratrice Elena Xausa è rientrata in questo piccolo comune della provincia di Vicenza noto per la partita a scacchi con personaggi viventi che si svolge dal 1923 nella piazza cittadina. La prima mossa vincente è stata quella di organizzare un'antologica a otto chilometri da casa sua, all'interno del Museo Civico di Bassano, uno dei più antichi del Veneto. Il titolo è inequivocabile: *Coming Home*. In mostra fino al 20 settembre, oltre settanta opere che riassumono dieci anni di carriera: «È una precoce retrospettiva, la mia valigia aperta sul letto dopo un lungo viaggio. C'è una forte ironia, sono riflessioni colorate sulla contemporaneità e i suoi temi caldi», spiega. Accanto alle grafiche, anche animazioni (in collaborazione con il regista e artista multimediale Lorenzo Fonda), maschere in cartapesta, proiezioni, opere tessili e maxi installazioni in legno, creazioni che in parte saranno vendute devolvendo il ricavato all'Airc. Nata nel 1984, quando la Apple presentava il primo computer della serie Macintosh, laureata in design del prodotto all'Università Iuav di Venezia («Sto per tornare in aula, questa volta come professoressa»), Elena Xausa – linea dopo linea, punto su punto –

Dall'alto in senso orario: *Flying Economic*, NBC, 2019; *Motherhood*, Der Spiegel, 2018; *Romantic Seat*, The New Yorker, 2018. L'illustratrice Elena Xausa, 37 anni. Laureata in design del prodotto all'Università Iuav di Venezia, collabora con quotidiani e riviste internazionali

è riuscita a tracciare la strada giusta, arrivando con le sue fantasie pop sulle pagine di quotidiani e magazine internazionali come *Le Monde*, *Der Spiegel*, *The New York Times* e *Washington Post*. «Di solito quando devo pensare un disegno mi allontano dal computer. A Venezia mi sedevo lungo le rive dei canali, a Berlino sull'erba del parco davanti allo studio e a New York su una panchina di fronte a una chiesa. Adesso lo faccio in giardino, stringo le meningi e fisso le mie idee disegnando orribili geroglifici sul taccuino. L'idea vincente viene poi ripassata al computer, colorata e stampata su qualche rivista che colleziono nel mio archivio». Il mondo di Elena è libero e irriverente, abitato da personaggi bizzarri, con forme morbide e tinte contrastanti, protagonisti di situazioni paradossali. La mostra, a cura di Melania Gazzotti, rientra all'interno del calendario di eventi pensati dall'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa per festeggiare la conclusione del lungo restauro che ha interessato il Ponte Vecchio, noto anche come 'Ponte degli Alpini', a cui Elena ha dedicato una triplice rappresentazione disegnata per l'occasione che connette passato, presente e futuro: «Ora vorrei uscire dalla bidimensionalità del laptop e cominciare a lavorare su grandi scale fatte di metri e centimetri, non solo di pixel e pollici. La mia creatività adesso ha bisogno di più spazio».

Museo Civico di Bassano del Grappa, Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa, tel. 0424519901

MUSEIBASSANO.IT

BORGHI / FREESTANDING SINK _ Barrique
BORGHI 180 / BATHTUB _ Barrique
TRALERIGHE / Q10N / WALLPAPER
design_Gumdesign

APOLLO / SHOWERHEAD + LIGHT
design_Brian Sironi

antoniolupi

MOSTRE

LUIGI GHIRRI E LA CERAMICA

Il sodalizio tra Ghirri e Marazzi nasce nel 1975, quando la sensibilità del grande fotografo emiliano incontra l'attitudine sperimentale dell'azienda di Sassuolo. Comincia così una collaborazione che porta l'artista a realizzare una trentina di scatti focalizzati sul tema della ceramica. «La ceramica è sempre stata un 'oggetto' su cui si vengono a posare altri oggetti. Realizzando queste immagini, ho cercato di ricostruire, con l'aiuto di superfici di diversi colori, nella sovrapposizione degli oggetti e delle immagini, uno spazio che, invece di essere lo spazio fisico e misurabile di una stanza, fosse l'idea dello spazio mentale di un momento», racconta Ghirri nel portfolio Marazzi dell'84. Dal 16 settembre questo corpus di opere – rimasto nascosto negli archivi per quasi quarant'anni – si disvela nella mostra *Luigi Ghirri, The Marazzi Years 1975-1985*, fino al 31 ottobre. *Appartamento dei Giganti, Palazzo Ducale, Piazzale della Rosa 10, Sassuolo (MO), tel. 0536801655*

GHIRRI.MARAZZI.IT

GALLERIE-ESTENSI.BENICULTURALI.IT

OROLOGI

DIGITAL VINTAGE

Una nuova cassa per il suo modello più iconico. Casio rinnova le linee quadrate del celebre A168 Anni 80 introducendo per la prima volta il tondo su un orologio digitale da polso. Il modello A171 va ad arricchire la collezione Vintage della storica azienda giapponese fondata nel 1974, che ha rivoluzionato il settore sdoganando l'hi-tech da polso. Design unisex, cassa in resina e luci Led, è disponibile in argento, oro e canna di fucile. In vendita online a partire da 39 euro.

CASIO-VINTAGE.EU

MILANO DESIGN WEEK

LA VIA DEL PROGETTO

Imperdibile l'appuntamento in zona San Babila con il Durini Design District, la via a più alto tasso di design della città dove prestigiosi brand dell'arredo mettono in mostra le loro novità al pubblico del Fuorisalone, alla presenza di designer e architetti internazionali. «L'associazione è in crescita costante grazie all'apertura di nuovi spazi e all'adesione di aziende d'eccellenza nei campi dell'illuminazione, dell'outdoor e dei rivestimenti», dichiara il presidente Massimo Salamone. «Punto di riferimento del made in Italy in centro città, il distretto quest'anno vuole dare un forte segnale di ripartenza con aperture speciali anche la sera».

MILANODURINIDESIGN.IT

DESIGN

SGUARDO MAGICO

Tutt'uno con la natura e con il design. Swarovski Optik, la divisione Swarovski che si occupa di ingegneria ottica, ha presentato il binocolo CL Curio 7x21 firmato Marc Newson, il più leggero (pesa solo 250 grammi) e compatto della categoria. Un gioiello per l'outdoor in due colori – solid black e burnt orange – con ponte argentato, che unisce estetica ed ergonomia assicurando una visione rilassata anche per periodi di tempo prolungati, per esempio durante ore e ore di birdwatching: «La funzione dei binocoli è simile alla magia: permettono di vedere cose solitamente invisibili ad occhio nudo», ha sottolineato il designer australiano.

SWAROVSKIOPTIK.COM

ARTE

VIDEO-BOTTIGLIETTE

Anche Campari Soda si avventura nel mondo della cripto-arte digitale NFT (Non-Fungible Token). L'artista veneziano Marco Oggian (nella foto) ha reinterpretato la mitica bottiglietta disegnata nel 1932 dal futurista Fortunato Depero con quattro video animati da occhi, figure geometriche e blocchi di colore. Messi all'asta sul portale OpenSea, contribuiscono a finanziare il POLI.design per la formazione di giovani designer. Inoltre, il pubblico può scaricare e stampare dal sito Campari Soda uno dei 32 frame di ciascun video, a ricordare l'anno di nascita del celebre aperitivo.

CAMPARISODA.IT

FRAGRANZE

BUGIE DI CRISTALLO

Lee Broom lancia la sua prima linea di candele profumate: eleganti cubi di cristallo con al centro un vaso estraibile in alluminio che contiene cera di soia naturale. Due le fragranze: Self Portrait dalle note di lino fresco, bergamotto e ambra, e On Reflection, mix legnoso e agrumato con incursioni di iris, lavanda, mandarino e lime (nella foto).

LEEBROOM.COM

INDIRIZZI

UN CAFFÈ AL MONASTERO

Si sente il profumo del tempo e naturalmente quello del caffè nel nuovo indirizzo di Ditta Artigianale, una delle più famose caffetterie di qualità di Firenze. La storia è quella dell'ex monastero di Sant'Ambrogio, complesso medievale accanto all'omonima piazza, ristrutturato dopo 35 anni. Due spazi in particolare, il refettorio e il chiostro, ospitano rispettivamente la Scuola del Caffè (accademia internazionale e centro di formazione), e la caffetteria vera e propria. Il risultato merita una visita, anche per vedere come Studio Q-bic è riuscito a dare una svolta contemporanea all'architettura del 1300, dove sono stati inseriti arredi su misura, boiserie in legno e elementi di colore verde che si riconnettono al giardino interno. Aperto dalle 7,30 a mezzanotte, per coffee lover e non solo.

Ditta Artigianale, via Carducci 2/4R, Firenze, tel. 0559367419

DITTAARTIGIANALE.IT

MOSTRE

ECCOCI!

Al Vitra Design Museum va in scena *Here we are! Women in design 1900 – Today*, un omaggio alle pioniere del progetto. In quattro sezioni, la retrospettiva racconta 120 anni di design al femminile, attraverso i lavori di 80 creative, da Eileen Gray a Charlotte Perriand a Clara Porset fino a Matali Crasset, Patricia Urquiola e Julia Lohmann. Dal 23 settembre al 6 marzo 2022. Nella foto, il poster *Swiss Exhibition for Women's Work*, Saffa Zurich, 1958, design Nelly Rudin. *Vitra Design Museum, Charles-Eames-Straße 2, Weil am Rhein, tel. +49/76217023200*

DESIGN-MUSEUM.DE

STREET ART

ALFABETO DI QUARTIERE

Quando arrivate al 26 di via Bassini a Milano, alzate lo sguardo e lasciatevi stupire dal nuovo murale firmato da Serena Confalonieri sulla fiancata della sede AVIS. È il benvenuto in zona Città Studi nell'ambito dell'iniziativa 'Un nome in ogni quartiere' promossa da YesMilano e dal Comune. Dipinte da Orticanoodles, collettivo coinvolto anche nella curatela del progetto, tutte le lettere sono riferimenti a simboli, istituzioni ed edifici del posto: dalle 'T' ispirate alle palazzine Anni 20 alla 'A' che riprende l'ingresso della Facoltà di Architettura, dalla 'I' in omaggio alle forme esagonali di Gio Ponti fino al ventaglio floreale della 'D' che rappresenta il vicino Orto Botanico di via Golgi. *AVIS, via Edoardo Bassini 26, Milano*

SERENACONFALONIERI.COM

RISCRIVIAMO
LE REGOLE
DELL'ABITARE.
LAGO.IT
@LAGODESIGN
REMBRANDT
JULIAN SCHNABEL
Scopri la nuova
collezione 2021/22
presso gli oltre 400
punti vendita selezionati.
LAGO

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

Doppia Firma: dal 5 al 12 settembre torna l'appuntamento con la mostra-evento promossa da Fondazione Cologni, Michelangelo Foundation e *Living*. Insieme ai ceramisti di Stylnove, la designer olandese Sabine Marcelis ha creato le lampade da parete Led Pipe Lights (1). A Milano, l'appartamento di 75 mq del designer Filippo Carandini è il banco di prova per testare arredi e sperimentare colori (2). Sette paesaggiste sotto i riflettori. Tra loro, l'americana Martha Schwartz: «I giardini non sono delle narrazioni a sé stanti: hanno connessioni urbane, culturali, sociali» (3)

Valerio Berruti — L'ULTIMO RAGGIO DI SOLE

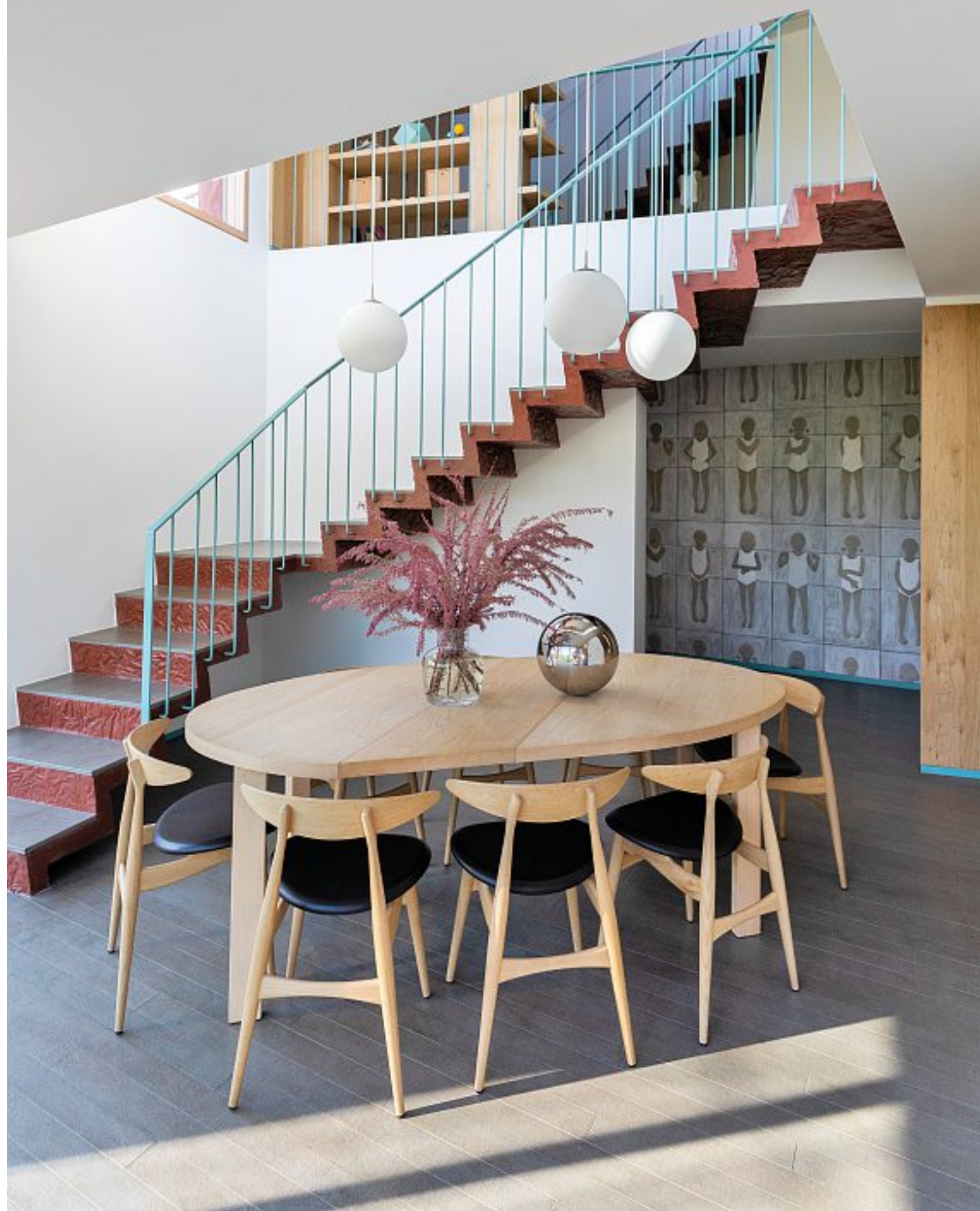
«CERCAVO UN POSTO DA RISISTEMARE PER FARCI IL MIO STUDIO E HO TROVATO UNA BRUTTA VILLETTA», DICE L'ARTISTA VALERIO BERRUTI. MA È BASTATO OSSERVARLA DA LONTANO AL TRAMONTO PER INNAMORARSI

TESTO — NICOLAS BALLARIO
FOTO — LETIZIA CIGLIUTTI

Valerio Berruti accanto alla sua monumentale opera *Frammenti*: oltre 100 formelle in cemento affrescato installate sulla scalinata della sua casa nelle Langhe, a tre chilometri dal centro di Alba

«L'ARCHITETTO GIUSEPPE BLENGINI MI HA DETTO CHE QUESTA CASA L'AVEVA GIÀ DISEGNATA LA COLLINA E SAREBBE BASTATO SEGUIRLA. ABBIAMO CONTINUATO INSIEME»

Il lato ovest della casa al tramonto. Facciata in pietra di Langa e tetto realizzato con le formelle di cemento armato colorato in pasta create dall'artista (sopra). Nella zona pranzo, attorno al tavolo in rovere, sedie CH33P di Hans Wegner per Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

Valerio Berruti è nato ad Alba nel 1977 ed è uno degli artisti italiani più conosciuti e riconoscibili, grazie a una poetica sofisticata e colta che parte dalla figura dei bambini, per poi offrire molti livelli di lettura. Le sue figure non sono mai finite, perché a tracciare le ultime linee o a riempirle di colore deve essere chi le guarda, in una sorta di sfida che l'autore ci lancia: dobbiamo essere noi a scrivere il nostro personale racconto. D'altronde l'infanzia è il comune denominatore, un momento che tutti abbiamo condiviso, e con quelle figure Berruti ci colpisce facendoci specchiare. Casa sua è fatta di pietra arenaria, che è una roccia composta di tanti piccoli granuli compressi della dimensione della sabbia e la prima cosa che mi viene in mente è che Berruti, nel suo immaginario fatto di bambini, non poteva che costruire un castello di sabbia e abitarlo: «D'altronde queste zone erano fondali marini una volta. Per questo noi 'langhetti' non andiamo in barca: siamo abituati a vivere sotto il mare e stare in superficie ci fa patire», mi dice. La casa si trova proprio nel cuore delle Langhe, sul cucuzzolo di una collina che si chiama Santa Rosalia (nome non troppo comune in Piemonte) ed è circondata da vigneti, tra cui quello del suo Pelaverga che ogni anno permette a Berruti di produrre 500 bottiglie da bere con gli amici. La casa è originale e molto funzionale, integrata perfettamente nel paesaggio e luminosissima: «Cercavo un posto da risistemare per farci il mio studio e ho trovato una brutta villetta: la facciata che

dava sulla valle era incredibilmente cieca, c'era giusto una piccola porta che si apriva su un balconcino usato per stendere. Non volevo saperne di comprarla finché non l'ho vista dalla collina di fronte, al tramonto: quando tutto era buio intorno, sulla casa arrivava l'ultimo raggio di sole. Mi sono convinto». Il posto è mozzafiato e allora Berruti, che fino a quel momento viveva in una chiesetta seicentesca nel centro di Verduno che era riuscito ad accaparrarsi chissà come (casa tra sagrestia e abside, laboratorio tra navata e transetto), decide che Santa Rosalia sarebbe diventata casa e atelier: «Senza un vero e proprio progetto, ma anzi facevo i plastici. Poi ho incontrato l'architetto Giuseppe Blengini, che era stato il braccio destro di Fuksas e Libeskind in progetti importanti e aveva appena aperto il suo studio (Studio SBGA – Blengini Ghirardelli). Mi ha detto che questa casa l'aveva già disegnata la collina e sarebbe bastato seguirla. Abbiamo continuato insieme». E allora ecco nascere un progetto tutto basato su tre fuochi, su linee che partivano dai due punti più alti della collina e dal centro della vigna. Nel seguire queste linee, infatti, non c'è un solo muro a 90 gradi: «I muratori, i carpentieri e i falegnami mi odiavano. Non capivano perché li costringessi a buttare giù i muri quando, per loro, erano perfettamente dritti. Ricordo che un giorno uno dei muratori ha urlato a tutti: 'Basta! Lo volete capire che a questo piacciono i muri storti?'. Da quel momento è stato più facile». Ogni singolo aspetto lo hanno progettato Berruti in

Nel living, sopra al divano, l'affresco su juta *Sunrise* di Valerio Berruti. In cucina, l'isola è su disegno. Sul piano, la scultura *Cavalli* di Danilo Bozzetto. Cappa in acciaio Seashell di Fabrizio Crisà per Elica (sopra)

persona e l'architetto, a parte le sedie: «Sono troppo difficili da fare». E allora vada per le CH33 di Hans Wegner in sala da pranzo e le Superleggera di Gio Ponti in cucina. Il resto è tutto frutto della fantasia e del metodo del padrone di casa, che ha idealmente diviso il living in tre zone per ognuna delle quali c'è un materiale diverso: «Cemento armato dove lavoro, perché se ci casca sopra un martello non deve succedere nulla; legno di rovere per la parte privata della casa, come la zona notte e lo studio che devono suggerire intimità e concentrazione; pietra per la parte comune, perché è il materiale che può dare continuità tra esterno e interno». Infatti le piastrelle di pietra sono messe in un'unica posa tra la cucina e il cortile, che si spinge fino a una siepe fatta da centinaia di piante di rosmarino. La casa per il resto è vuota, o almeno risulta tale in un intreccio tra razionalità nordeuropea e talento per gli elementi a scomparsa del Giappone. Tra le pochissime cose appese, un'edizione originale di *La coscienza di Zeno*, di quelle che Italo Svevo si era dovuto stampare da solo in assenza di editore, e un album di Nina Simone che faceva parte di una playlist che Valerio e sua moglie Elisa – cura il suo ufficio stampa e non solo il suo – si erano scambiati da fidanzati. Zeno e Nina sono poi diventati i nomi dei loro due bambini. Oltre a questo, centinaia di disegni su molti supporti diversi realizzati da Berruti, che in ogni forma fanno esplodere la sua naturale predisposizione a trasportarci in territori che sono allo stesso tempo memoria e proiezione futura, nella

In camera, copriletto di Lisastore e cuscini in tessuto di Rubelli. Alla parete, i disegni affrescati sono parte della videoanimazione *La figlia di Isacco*, presentata alla Biennale di Venezia del 2009 (sotto)

Lo studio dell'artista al livello interrato. Al centro, l'opera preparatoria *Credere nella luce* in acciaio e vetroresina, visibile anche nelle lunette del ristorante Cracco in Galleria Vittorio Emanuele II, a Milano. Sullo sfondo, le opere in cemento armato *Casca il mondo* (sopra). La scalinata con l'opera site-specific *Frammenti* di Berruti (a sinistra)

consapevolezza che l'arte è cultura e che questa è attraversamento delle esperienze e della storia di ognuno di noi. A colpirmi, una serie che sta sopra il divano: «La vedi l'ombra che fanno quei bambini? Ecco, ci sono solamente tre minuti, all'alba, in cui tutta la casa segue le stesse ombre. Diventa un'installazione interattiva.
L'ho fatto per quello, perché ogni volta che mi capita di vedere quei pochi istanti so che sono unici e magici. E sono miei».
Ma di tutti questi particolari, come linee di fuga, angoli a incastro, diamanti disegnati sul soffitto che tracciano stanze immaginarie, non è che alla fine dei conti non se ne accorge nessuno? «Boh, forse. Ma non me ne frega niente. L'importante è che me ne accorga io».

VALERIOBERRUTI.COM

Le mie Langhe, dai tartufi a Fenoglio

Valerio Berruti insieme alla moglie Elisa e ai figli Zeno e Nina nel giardino di casa. Posano accanto alla monumentale scultura in alluminio *Just kids* del 2013

Davide Palluda, chef del **Ristorante All'Enoteca** – una stella Michelin – è l'artefice di una cucina che rivisita ed esalta la tradizione della nostra terra. *Via Roma 57, Canale (CN), tel. 017395857*
DAVIDEPALLUDA.IT
Se non avessi la mia casa alloggerei senz'altro al **Mon**, nel centro storico di uno dei borghi più belli delle Langhe. *Piazza Antica Chiesa 3, Monforte (CN), tel. 3346427682*
CASAMON.IT
Visitare **'L'acino' delle Cantine Ceretto** è un'esperienza unica per chiunque voglia conoscere la tradizione vinicola del territorio. *Località San Cassiano, 34, Alba (CN), tel. 0173282582*
CERETTO.COM
Imperdibile Verduno. Non basta un luogo per descrivere il mio paese d'adozione, quello in cui si trova la mia chiesa-atelier. Mangiare e bere nei locali del paese, visitare le cantine che producono **Pelaverga** e appagare la vista sul belvedere del paese chiamato 'la sentinella delle Langhe'.
VERDUNOPELAVERGA.IT
A un passo dal Duomo di Alba c'è un edificio che racchiude la vita e le opere dello scrittore albese **Beppe Fenoglio**. *Piazza Rossetti 2, Alba (CN), tel. 0173364623*
CENTRO STUDIBEPPEFENOGLIO.IT
La **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** cura mostre temporanee di grande valore nello splendido palazzo del centro storico di Guarene e sulla vicina Collina di San Licerio.
FSRR.ORG
Chi viene in autunno non può mancare la **Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba**. Analisi sensoriali e showcooking.
FIERADELTARTUFO.ORG

Filippo Carandini
LA GIRANDOLA

UN CALEIDOSCOPICO INTRECCIO DI CROMIE «TUTTE DIPINTE PERSONALMENTE», DICE IL DESIGNER. A MILANO, UN APPARTAMENTO DI 75 MQ È IL BANCO DI PROVA PER TESTARE ARREDI E SPERIMENTARE COLORI

DI FRANCESCA SIRONI
TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — MONICA SPEZIA

Nel living, in primo piano, Coffee Table 01 rivestito in pergamena con piano di marmo cipollino, design Filippo Carandini in esclusiva per Nilufar. Sua anche la libreria Bookcase 02 in ottone per Linee Studio. Sui ripiani, vaso di Alessandro Mendini, Alessi, e scatola tessile di Paolo Carandini. A terra, da sinistra: piantana Pebbles by Boris Klimek per Bomma, lampada veneziana artigianale, tavolino in massello di frassino naturale Plato di Jeff Miller per Baleri Italia e poltroncina Nova di Federico Carandini, Epònimo

In camera, Bookcase 01 in ottone e vetro retroverniciato con top in marmo New Saint Laurent, design Filippo Carandini per Linee Studio. Vasi di Sam Baron per Bosa e vertebra di balena trovata in Islanda. Sul comodino Plato in marmo di Carrara, Baleri Italia, lampada Alfa di Sergio Mazza, Artemide. Tappeto kilim uzbeko e pareti in smalto lucido Sikkens

La sala da pranzo vista dall'ingresso. Sulla parete in smalto nero Sikkens, prototipo di consolle Linee Studio in ardesia verde con scultura in ceramica di Kirill Rodin. Tavolo da pranzo in legno e vetro Nadi, di Epònimo come le sedie Nua. Sul piano, vassoio B-22 di Barbara Schweizer per De Castelli. Tappeto kilim Cirpi di Altai, piantana Shakti di Kundalini. A parete, smalti Real Red e Subtle Red di Sikkens e ritratto equestre seicentesco

L'appartamento milanese di Filippo Carandini sembra ruotare con il soffio del vento. Da qualunque parte lo si guardi, resta un caleidoscopico intreccio di combinazioni cromatiche con l'azzurro che diventa blu cobalto e il rosso caramello: «Tutte le pareti le ho dipinte personalmente, la casa era bianca, senza nemmeno una variazione. Il colore è l'elemento più semplice e allo stesso tempo il più distintivo che si possa usare. Nel colore c'è tutta la personalità di chi lo sceglie», spiega. Quarant'anni, originario di Fiesole in provincia di Firenze, una laurea in arte e design alla Central Saint Martins di Londra, le esperienze in Baleri Italia e con Palomba Serafini a Milano. Poi il lavoro in proprio e, nel 2018, un passaggio fondamentale, come dice lui: la decisione di trasferirsi un anno tra la Russia e la Siberia dove ha ideato la prima serie di mobili per il suo Linee Studio fondato con Maria Rodina. «Vivo la casa come banco di prova per testare i pezzi e fare esperimenti cromatici. Gli arredi per metà sono prototipi della collezione, mi serve vedere come si comportano nel quotidiano. Gli altri sono quasi tutti di Epònimo, l'azienda di proprietà di mio zio, col quale ci siamo

Nell'ingresso, sulla parete frontale, opera di Marco Klee Fallani e, sotto, tavolino Hex in cristallo soffiato di Bomma. Pavimento in graniglia nera originale del palazzo con inserto di resina lucida (a sinistra). Sul Coffee Table 01, piatti smaltati d'epoca. Divano Big Bubble di Alberto Colzani, Epònimo. Cabinet 01 in acciaio SuperMirror e marmo New Saint Laurent, design Filippo Carandini per Linee Studio. La testa d'argilla ritrae il nonno. A parete, un autoritratto del proprietario di casa e lampada di Serge Mouille (sotto)

Scrivania CPH10 di Ronan & Erwan Bouroullec e sedia About a Chair di Hee Welling, tutto Hay. Sulla destra, Mirror 02 di Carandini per Linee Studio (a sinistra). Filippo Carandini, 40 anni, con il suo Linee Studio fondato insieme a Maria Rodina, disegna mobili e progetta interiors (sotto). Foto agenzia Living Inside

«NEL COLORE C'È TUTTA LA PERSONALITÀ DI CHI LO SCEGLIE»

sempre scambiati consigli e collaboriamo di frequente». Tra i mobili di famiglia trova spazio una delle sue ultime creazioni, un coffee table rivestito in pergamena naturale con piano in marmo cipollino delle Apuane. Lo presenterà durante il Salone del Mobile 2021 alla galleria Nilufar insieme con una libreria realizzata a mano in edizione limitata. A incorniciare il design di casa Carandini, distese di vernici opache e smalti lucidi, resina e parquet a spina di pesce, pennellate tono su tono che si inseguono e si sfiorano per tutti i settantacinque metri quadri in un gioco di linee e proporzioni. In questa palazzina Anni 50 nella zona residenziale di via Washington Filippo ci vive da quattro anni, dopo aver acquistato l'appartamento da un architetto che ci abitava dal 2005. L'ha trovato in ottime condizioni, a livello strutturale era esattamente come adesso: «Apprezzo tantissimo gli interventi fatti sui pavimenti, l'ex proprietario ha mantenuto parte della graniglia nera originale in ingresso e messo la resina in cucina e in sala, lasciando il parquet in camera da letto, di fatto dando ad ogni ambiente un rivestimento diverso, come fosse un tappeto». Oltre a essere multicolor è parecchio luminoso e, a detta di Filippo, questa è proprio la cosa più bella, la sua particolarità. Così per alcune porzioni di parete ha introdotto l'uso del nero in smalto lucido che riflette la luce, un effetto cangiante continuo dovuto al sole che entra prepotente in ogni stanza fino al tramonto: «Adoro i suoi raggi diretti. Lo seguo durante l'intera giornata, spostandomi da una stanza all'altra». Sembra un cacciatore di colori alla ricerca della sfumatura perfetta, con le cime degli alberi e il cielo che lì fuori lasciano poco spazio ai grattacieli, molto all'immaginazione e non solo: «Un pomeriggio di un paio di anni fa mentre stavo lavorando al computer con la porta-finestra della sala completamente spalancata, è entrato in picchiata un falco pellegrino che si è posato sulla scrivania. Inutile dire che in quel momento mi è preso un accidente, in centro a Milano non è esattamente quello che ci si aspetta. Sono anche riuscito a scattargli una bellissima foto che ho sul mio Instagram».

LINEESTUDIO.IT

a.d. Francesco Rota ph. Bianca Puleo
PLUS
Francesco Rota
lapalma
www.lapalma.it

Marialaura Rossiello Irvine

ZERO PRIVACY

NON C'È STATO UN PROGETTO PRECISO, È ANDATA COSÌ: LO STUDIO HA FINITO PER TRASFORMARSI IN ABITAZIONE. «ERA LA SOLUZIONE MIGLIORE PER TUTTI», DICE LA DESIGNER. ECCO PERCHÉ

DI TAMI CHRISTIANSEN
TESTO — LIA FERRARI
FOTO — NATHALIE KRAG

Marialaura Rossiello Irvine, 49 anni, architetto e designer, nel suo spazio milanese. Sul tavolo, a destra, la scultura Betti disegnata per Forma&Cemento, azienda di cui cura l'art direction. Le tre sedie in primo piano sono di Studio Irvine per, rispettivamente, Muji, Baleri Italia e Muji/Thonet. Alle sue spalle, sulla libreria, prototipi e oggetti di famiglia

Lo studio vero e proprio si apre su un salottino da cui si arriva alla cucina (a sinistra). Nel salottino, prototipo di un divano disegnato per B&B Italia, Saarinen Side Table, Knoll, e tavolino antropomorfo per Forma&Cemento; sulla destra, un side table in marmo per Marsotto edizioni. Il tappeto è il modello Vroom Vroom, Imago Mundi. Alla parete, una tela comprata tanti anni fa: Marialaura sa che è di un artista inglese ma non è mai riuscita a risalire al nome dell'autore (sotto)

«Diciamo che è uno spazio elastico, un po' come me. Vieni a trovarci, così capisci». Studio Irvine è all'8 di via Vigevano, un civico dopo il palazzo dove lavorava Umberto Riva e un piano sopra la sede di David Chipperfield, a Milano: un isolato di architetti e designer, come Marialaura Rossiello Irvine. Quando ci apre la porta, alle sue spalle sbuca un bambino. «È Antonio. Il figlio di Ernesto, che lavora con me», spiega. «I miei due, Giacomo e Giorgio, sono a Napoli dai nonni». Mentre Ernesto disegna e Antonio gioca in silenzio, dall'open space con scrivanie e computer scivoliamo in cucina e poi in terrazza, dove tra vasi e tavolini c'è anche un ping pong. In studio vedremo anche un pianoforte, una batteria elettrica («È di Giacomo, per fortuna i vicini non si lamentano») e un 'museo dei Lego' nel mezzanino.

«Lo studio è diventato la nostra seconda casa», sembra giustificarsi Marialaura. «I miei figli, che oggi hanno 13 e 11 anni, sono praticamente cresciuti qui. Dietro la cucina ho creato una piccola zona notte e a volte ci fermavamo a dormire. Quando è iniziato il lockdown, ci siamo trasferiti in pianta stabile: con la didattica e il lavoro a distanza era la soluzione migliore per tutti. E poi questo posto mi fa sentire protetta». Quando suo marito, il designer James Irvine, è venuto a mancare, nel 2013, Marialaura si è ritrovata a gestire lo studio. «Nonostante le difficoltà, fin dal primo giorno non ho avuto dubbi. Volevo portare avanti quello che James e io avevamo costruito». Lui, di scuola britannica, si era trasferito a Milano dagli anni Ottanta. Lei, partenopea, era arrivata nella capitale del design per lavorare in Danese e seguirne

Davanti al tavolo, una sfilata di sedie una diversa dall'altra. Da sinistra, Diamond Chair di Harry Bertoia per Knoll, Ultra Light di Muji, Donna di Baleri Italia, N°14 Chair Muji/Thonet e, all'estrema destra, una classica Thonet (sopra).

Poltroncina Blaster di James Irvine per NgispeN e una cassettiera di MDF Italia con una piccola collezione di ceramiche vittoriane sulla destra. Il quadro, un regalo della mamma di James, è di Mary Fedden (a destra)

lo sviluppo prodotto. «Ho avuto la possibilità di collaborare con i migliori professionisti», ricorda, «ed è lì che ho incontrato il mio futuro marito. Venivamo da mondi diversi ma ci siamo capiti subito». Ci mostra uno scampolo di tessuto che ha ricamato in quarantena: ci sono due figurine stilizzate, contornate da scritte in stampatello. Intorno alla donna gravitano parole come empatia, audacia, condivisione, curiosità, mentre all'uomo ne sono associate altre, come tecnologia, funzione, ecologia. Il titolo è *Design Dance*, la danza del design, e al centro campeggia il pianeta terra. «Io e James avevamo un nostro vocabolario», ricorda Marialaura. «Non voglio riprodurre il suo segno, non sono lui. Quello che faccio è dare continuità a un metodo, il nostro, fatto di curiosità, amore dei dettagli e humour, e continuare a evolverlo». Nel suo progetto

Marialaura con i figli Giorgio, 11 anni, e Giacomo, 13. Alle loro spalle, *Uno, La Mela* di Enzo Mari per Danese e una stella rossa di Ettore Sottsass, Sarri (a sinistra). La camera di Marialaura, con la sospensione Glo-Ball di Jasper Morrison per Flos, una lampada Nesso di Artemide e vasi bicolore in vetro disegnati per Covo (sotto).Ha collaborato Paola Bellani

«QUELLO CHE FACCIO È DARE CONTINUITÀ A UN METODO FATTO DI CURIOSITÀ, AMORE DEI DETTAGLI E HUMOUR»

hanno creduto clienti storici come Thonet o Muji, che negli anni hanno rinnovato le consulenze. Nel frattempo ne sono arrivati di nuovi, come Brioni o Forma&Cemento, di cui Marialaura firma la direzione artistica. «Sono tutte e due aziende che lavorano con un unico materiale: Brioni l'argilla, Forma&Cemento il calcestruzzo. La 'mono-materia' è diventata una mia specialità. Cerco possibilità di utilizzo inesplorate per creare un nuovo immaginario attraverso l'industrializzazione». Spesso si diverte a giocare con la classicità: ci mostra un tavolino che ha alla base uno statuario volto di donna, sembra un'antica divinità. Poi squaderna sul tavolo delle mattonelle in grès porcellanato che sono un'ingegnosa rilettura del mosaico, giocate sull'illusionismo ottico. Disegnate per Mosaico+, si chiamano P-saico. «La tradizione è sempre un orizzonte di riferimento, sarà che sono cresciuta tra Ercolano e Pompei. Parto da lì e provo ad accompagnarla nel presente, possibilmente con un po' di ironia». Sui tavoli, in studio, ci sono tanti altri prototipi e ritagli di stoffa, cartelle colore, campioni materiale, tappeti ricamati a metà («Prima o poi troverò il tempo per finirli»). Poi c'è la collezione personale esposta sulla libreria che taglia in due lo spazio, una raccolta che spazia dalle ceramiche inglesi, trionfo del kitsch («Ma guarda che dettagli!»), alla teiera minimalista giapponese. Vediamo la zona notte? Sotto c'è la camera di mamma, chiusa solo da una parete trasparente. Sopra, nel soppalco, i lettini dei ragazzi. «Come vedi, privacy zero. Fino adesso ha funzionato, in futuro vedremo».

STUDIO-IRVINE.COM

Sail design Ludovica+Roberto Palomba con Matteo Bollati e Stefano Contini

DESIGNERS GUILD

PIEMONTE
BBN2
Via Cavour, 41 – Ang. Via Della Rocca Torino 011 889325
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo (AL) 0131585518
Trame Di Casa Di Giudetti Giuseppe
Via F.lli Carle 8F Torino
011 5817760
LIGURIA
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 llm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB) Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/N (MI), Alme (BG) 039628481
Carlo Belgir
Via Salvini 4 Milano 02 76409714
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Lanatex Srl
Viale Europa 15 Seregno Milano
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
3450309566
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Mattei 42/E Maser (TV)
0423 23999
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Filippini 20/22 31100 Treviso (TV)
0423 23999
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Bona's Interni Collezione Tessuti per l'Arredamento
Via Appia 59 Imola (BO)
0542 30666
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cavalletti Arredamenti
Via Caduti Sul Lavoro 5 Senigallia 60019
0717927680
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata
(MC) 0733 232709 - 520521
Decorcasa Srl
Via Umberto I Porto Sant`Elpidio (Fm)
63821 0734902177
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I, Fano 61032
0721 855448
Follie Di Collini Vera
Via G. Galilei, 3 Grottamare AP 63066
0735 735777
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
ABRUZZO
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
TOSCANA
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato 057428528
Barbu' Concept SRL
Via Macchiavelli 60 Prato PO 59100
057442080
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta (Lu)
55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Blitz La Casa Della Tenda
Via N. Sauro, 105 Cascina (PI)
050 700737
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
C.B. Studio
Via F. Corridoni 76 Pisa 050 502003
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara 54033 (MS) 00390585633084
Linea B SRl/Altamoda
Via Valdera C.183 Ponsacco (PI)
0587 731380
Lintea Mare Srl
Via Virgilio 133 Viareggio (LU)
0584 389582
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Simoni
Via Della Rosa 9, Pistoia
057 3366787
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93 Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi) 56025
0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi (Pg)
00390742381852
LAZIO
C.I.L.M. Refiniture d'Interni
Via G. Mengarini 28/36 Roma
065 587666
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM)
06 9320290
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino 92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Yoko Interiors Home
Piazzale della Liberazione - Palestrina
06 7807198
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
0039335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Ippolito By F.lli Varriale
Via Carlo Poerio 98 Napoli (NA)
081 7643767 - 7643839
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE) 08119663510
Frammenti D'Arte Di Nicola Moretino & C. SAS
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Garo' Srl le Cose Che Ami
Via Nazionale Trav. Privata, 391/D Torre del Greco (NA)
081 8478056
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Harmony Interior Design
Corso Garibaldi 199 Salerno (SA)
089 224250
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
Tendaggi E Tappezzeria De Lucia SRL
Via Nazionale Vico li 18 81028
S Maria A Vico (CE) 0823809139
Top Events SRL
Viale Europa pco real Paida snc San Prisco (CE) 81054 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari
00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Il Cesendello Srl Barletta
Via Geremia di Scanno 14/16
Barletta (BA) 0883 532228
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura Bari
70022 0803117355
Sibilla Arrendamenti SNC
Via S.Flaviano 73, Conversano
080 4952507
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
SICILIA
Md Home Interiors di D.morabito
via San Paolo dei Disciplinati 11 Messina (Me) 98122 090 2400292

Visualizza la Nostra Brochure Digitale

designersguild.com

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR.Verde: 00800 1911 2001 italy@designersguild.com

Christian Lacroix WILLIAM YEOWARD THE ROYAL COLLECTION RALPH LAUREN JOHN DERIAN

DESIGNERS GUILD

New Collections

fabric | wallpaper | paint | furniture | accessories

I PERICOLI

Craft & Design

DOPPIA FIRMA

MILANO: A PALAZZO MORANDO, TORNA L'APPUNTAMENTO CON LA MOSTRA-EVENTO DI FONDAZIONE COLOGNI, MICHELANGELO FOUNDATION E *LIVING*. UN DIALOGO TRA ALTO ARTIGIANATO E DESIGN DEDICATO AL TEMA DEL GIARDINO

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — LAILA POZZO

L'artista milanese Barnaba Fornasetti e l'imprenditore Giovanni Bonotto posano tra i filati della tessitura Bonotto di Molvena (VI). Insieme formano una delle undici coppie della quinta edizione di *Doppia Firma*

«Cosa mi accomuna a Barnaba Fornasetti? Affinità, sintonia intellettuale, un background artistico», dice Giovanni Bonotto, direttore creativo dell'omonima tessitura veneta. Insieme al poliedrico artista milanese, forma una delle undici coppie della quinta edizione di *Doppia Firma*, il progetto di Fondazione Cologni, Michelangelo Foundation e *Living* che promuove l'incontro tra la spinta visionaria e innovativa del design e la grande tradizione dei maestri d'arte italiani. Quest'anno, come spiega Franco Cologni, presidente di Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, la sfida lanciata a designer e artigiani si sposta sul terreno dell'arredo outdoor: «*Il giardino talentuoso*, tema dell'edizione 2021, nasce per sottolineare come la bellezza della

Il set da giardino Un filo di Follia Pratica ideato da Barnaba Fornasetti e Giovanni Bonotto traduce su tela un disegno a mano del 1947 di Piero Fornasetti. Si compone di una sdraio e di un paravento in ferro battuto (sopra). Insieme ai maestri ceramisti di Stylnove, la designer olandese Sabine Marcelis ha creato le lampade da parete Led Pipe Lights in ceramica estrusa smaltata a doppia cottura (a destra)

natura possa essere ulteriormente impreziosita dall'opera dell'uomo». Obiettivo: estendere le possibilità espressive dell'artigianato per dare nuove interpretazioni di oggetti funzionali o decorativi destinati al verde di un cortile o di un giardino. Il cortile, nello specifico, è quello di Palazzo Morando, gioiello seicentesco nel cuore di Milano dove la mostra-evento va in scena dal 5 al 12 settembre, in concomitanza con la design week. Tra le creazioni esposte non potrete non notare Un filo di Follia Pratica, il set da giardino realizzato da Fornasetti e Bonotto, composto da una chaise longue e un paravento in ferro battuto giallo brillante, arricchito da preziosi pannelli tessuti ad arazzo. «Il decoro scelto, *Follia Pratica*, proviene da un annuario del 1947 disegnato da mio padre Piero insieme a Gio Ponti», racconta Barnaba Fornasetti. «Si tratta di un disegno a penna e china, in bianco e nero, dal segno grafico essenziale. La tessitura

Els Woldhek e Georgi Manassiev dello studio olandese Odd Matter posano accanto a Vittorio e Andrea Bruno della bottega sarda BAM Design, specializzata nella lavorazione dei metalli (a sinistra). Gli sgabelli Ostia in pietra di Federica Elmo realizzati da Dimensione Marmo richiamano le colonne greche e romane (sopra). Forme Déco per la poltrona Panarea in frassino e mogano (sotto, a sinistra). Il progetto è della designer francese Dorothée Meilichzon con Giorgio e Alessandro Morelato dell'omonima ebanisteria veneta (sotto)

Recyclable 100%

DOGA RELAX
design Raffaello Galiotto

nardioutdoor.com

Supersalone_Milano
5_10.09.2021

Bonotto è stata capace di tradurlo su stoffa con nuove colorazioni e profondità. In sostanza, di regalargli una nuova vita». Giovanni Bonotto annuisce: «Mi vanto di lavorare in una fabbrica dotata delle 'lenti della fantasia'. Dal disegno di un grande maestro siamo stati in grado di ricavare un manufatto di pari dignità artistica. Il tessuto jacquard è stato prodotto con cotoni biologici e i filati della collezione Bonotto Gardening, derivati da materie plastiche riciclate attraverso una lavorazione lenta, con macchinari meccanici d'epoca come i telai a navetta degli Anni 50. Con questi abbiamo sperimentato una sinfonia di texture diverse: lucide, opache, lisce e granulose. Il risultato è un arazzo multimaterico dalla trama quasi tridimensionale». La collezione di pezzi unici di *Doppia Firma* va oltre le tipologie tradizionali per suggerire nuovi modi di vivere all'aria aperta: dalla

Ospite d'onore dell'edizione 2021, Ugo La Pietra posa accanto ai suoi vasi Architettura/Natura in terracotta smaltata (sopra). La panchina in bronzo fuso Contrafforte realizzata da Fonderia Artistica Battaglia su disegno di Destroyers/Builders (a destra). Insieme a Lorenzo Andrei della fornace Poggi Ugo, Duccio Maria Gambi ha dato forma a Par Terre: quinte in terracotta dalle linee organiche che fungono anche da schienale (sotto)

Herculaneum è un totem in ceramica che si ispira alle antiche pareti dei siti archeologici italiani, tra colori pop e pattern fluidi (in alto, a sinistra). Firmano il progetto il designer inglese Adam Nathaniel Furman e Christian Pegoraro, titolare della manifattura Bottega Nove (a sinistra). Roberta e Alessandro Cinque della fucina metallurgica romana Poignee con il designer polacco Marcin Rusak (in alto). Dalla loro collaborazione nasce il tavolo outdoor Flora Roma che interagisce con gli agenti atmosferici. In bronzo patinato, è impreziosito da un innesto di fiori secchi annegati nella resina (sopra)

sinuosa panca in mosaico di Elena Salmistraro alle quinte-seduta in terracotta di Duccio Maria Gambi agli sgabelli componibili in marmo di Federica Elmo. In ogni progetto si riflettono la visione e l'expertise dei suoi autori, ma non mancano gli esperimenti di chi è uscito dalla propria comfort zone per cimentarsi con materie e linguaggi diversi. Come Sabine Marcelis, che si confronta per la prima volta con la ceramica dando vita a una serie di torce da parete. Non ultimo l'artista e designer Ugo La Pietra, ospite d'onore di questa edizione, che, con le sue micro-architetture in vaso, ci ricorda come il talento umano possa contribuire alla bellezza della natura.

Doppia Firma, 5-12 settembre, dalle 10 alle19, Palazzo Morando, via Sant'Andrea 26, Milano, tel. 02884 65735

DOPPIAFIRMA.COM

Elena Salmistraro nella bottega musiva di Mohamed e Laura Carraro Chabarik (sotto). La loro creazione è Metamorfosi, una sinuosa panca rivestita in mosaico realizzato con scarti di lavorazione del marmo e smalti preziosi (in basso). Il designer canadese Philippe Malouin e Daniele Mingardo dell'omonima carpenteria metallica (sopra, a destra) firmano la panchina in rame Outdoor Copper Bench. Il design essenziale e geometrico è scandito da fori per il drenaggio dell'acqua (a destra)

Incorniciati da ricchi drappeggi, gli arredi 2021 disegnano il nuovo paesaggio domestico con forme morbide, segni architettonici e lavorazioni sartoriali

Design Atelier

STYLING ALESSANDRA SALARIS
FOTO BEPPE BRANCATO

Tavolino Vessel in ottone con top rivestito in tessuto e dettagli in cuoio, Etro Home Interiors. **Sedia** Neil Textile in filo d'acciaio con rivestimento di tessuto impunturato Sunday, design Jean-Marie Massaud per MDF Italia. **Poltrona** Gaudí in rovere tinto e rivestimento in ciniglia di viscosa bouclé, design Matteo Nunziati per Flou. **Lampada** pavimento-soffitto JJ Big Grip in alluminio, Leucos. Qui e in tutte le foto, **tessuti** Sumatra in poliammide e Elastane di Carvico

Poltrona Soriana su ruote con imbottitura in microsfere di BioFoam®, morsa in acciaio verniciato, rivestimento in tessuto, design Afra&Tobia Scarpa, riedizione 2021, Cassina. **Dormeuse** Clara in pelle Nabuck Cobalt Blue, design Christophe Delcourt per Baxter. **Scultura** della serie Pattern in legno antico laccato, autoproduzione di Sasha Ribera, Alcova. **Poltrona** imbottita Sit in metallo verniciato e rivestimento in tessuto rosa, design Marco Zito per Bross. **Sospensione** Wireline in gomma, acciaio inox e vetro, design Formafantasma per Flos. **Sedia** imbottita Gisele in frassino tinto coke, Riflessi. In primo piano, **sedia** Tea in legno massello e sedile imbottito rivestito in pelle, design Jasper Morrison per Molteni & C.

Lampada da terra Puro Floor in vetro Triplex Opal e base in metallo, design Lucie Koldova per Brokis. **Bergère** Cut con seduta e poggiapiedi in fettuccia intrecciata, base in tondino d'acciaio verniciato a polveri, cuscini rivestiti in tessuto outdoor, design Stephan Veit per Potocco. **Consolle** Slot con piano in ceramica Imperial Grey e gambe in metallo, design Giuseppe Viganò per Bonaldo. **Vaso** Colourdisc di Bethan Laura Wood per Cassina

Pointhouse

pointhouse.it

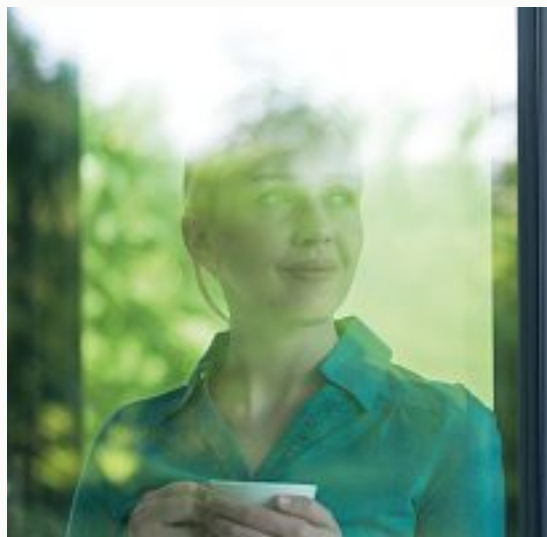
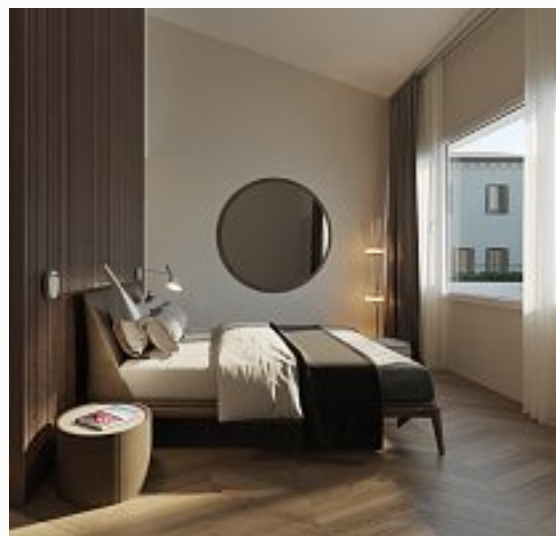
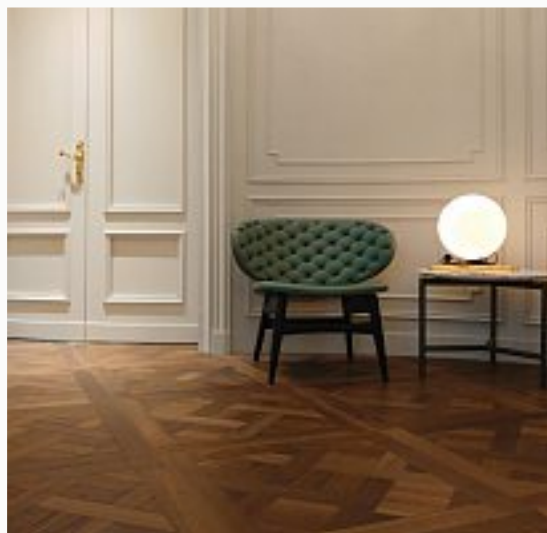
SEDIA
T!PA
Design **Arter&Citton**

Specchio Ekero Mirror con base in marmo e cornice in massello di noce canaletto, design Staffan Tollgård e Filippo Castellani per Porada. **Chaise longue** Bretton in tessuto con profilo gros-grain con struttura in metallo rivestito in cuoio e piedi in alluminio pressofuso, Antonio Citterio per Flexform. **Cuscino** decorato di Serena Confalonieri per l'Opificio. **Applique** Mata in cristallo e marmo, Serena Confalonieri per MM Lampadari

Scrittoio Luis in legno e metallo, qui in versione toletta con specchio e inserto in econabuk, design Luca Roccadadria per Cantori. **Scultura** serie Pattern in legno antico laccato, design Sasha Ribera, Alcova. **Sculture** Faces Ceramics di Dainelli Studio. **Sospensione** Hilow in alluminio e policarbonato, design Matteo Thun & Partners per Panzeri. **Poltrona** Harbor Laidback con rivestimento in pelle e base girevole in alluminio spazzolato lucido, design Naoto Fukasawa per B&B Italia

lualdi.com
Altaj
lualdi

Poltroncina Edit con scocca in schiumato riciclabile rivestito di tessuto Kvadrat, design Anderssen&Voll per Lapalma. **Vasca** freestanding Roman in Tekno Deimos con ripiano in noce canaletto e **portasalviette** Step in legno massello con mensola in Corian, tutto design Garcia Cumini, Arbi. **Rubinetteria** Dot316 in acciaio AISI316, Studio BMB Progetti per Ritmonio. **Poltrona** Le Club con struttura in poliuretano e metallo, rivestita in tessuto non sfoderabile, design Jean-Marie Massaud per Poliform

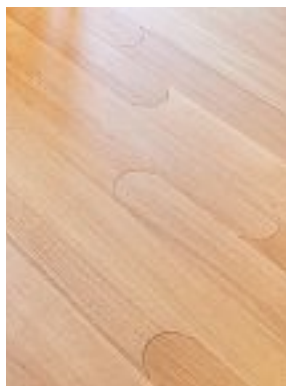
Poltroncina Charla con gambe in materiale plastico riciclato e rivestimento mélange, Patricia Urquiola per Kartell. **Sospensione** Miro in acciaio e vetro, AC Studio per Aromas del Campo. **Tavolo** Francis con piano in noce e struttura in alluminio, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Ciotola** in terracotta, Gaetano di Gregorio. **Lampada** Snoopy in marmo e alluminio, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. **Sedia** imbottita Lina in frassino, design E-ggs Studio per Calligaris. Cubo rivestito di **piastrelle** Crogiolo Rice in gres porcellanato, cm 5x15, Marazzi. *Ha collaborato Giulia Lago*

Milano

TAILOR MADE

AMPLIATA E RINNOVATA, LA BOUTIQUE DI HERMÈS IN VIA MONTENAPOLEONE È UN TRIBUTO ALLA CITTÀ CHE LA OSPITA, ALLA CREATIVITÀ E AL SAVOIR-FAIRE ITALIANO

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — OMAR SARTOR

Il flagship store milanese in via Montenapoleone 12, la cui superficie sfiora ora i 1000 metri quadri, si sviluppa su tre piani. A collegarli, una scala in marmo rosa Portogallo con parapetto in bronzo e corrimano in pelle

È una casa accogliente, progettata nei minimi dettagli, con materiali e lavorazioni sartoriali che prendono ispirazione dai palazzi e dai cortili storici della città. Completamente rinnovata e raddoppiata nella superficie, la nuova boutique milanese di Hermès in via Montenapoleone 12, con i suoi 950 metri quadrati, è il secondo negozio più grande d'Europa per la maison (il quinto nel mondo). «Milano è una città pulsante che ci ha sempre dato grandi soddisfazioni e in questo momento ha una voglia enorme di ripartire. Vorremmo che il nuovo negozio diventasse un luogo dove darsi appuntamento per il piacere di riempirsi gli occhi di bellezza», commenta Francesca di Carrobio, amministratore delegato di Hermès Italia. Dall'ingresso con la seta fino al salotto vip al terzo piano, l'invito è a compiere una *promenade* in verticale, per scoprire stanza dopo stanza tutte le declinazioni del mondo Hermès, compresa la collezione casa, che per la prima volta trova posto accanto alle altre linee. Nuovi anche lo spazio dedicato ai progetti speciali Hermès Horizons, in grado di trasformare ogni desiderio in realtà («In passato abbiamo realizzato bauli su misura per collezionisti di orologi ma anche una tavola da surf o dei pattini a rotelle», racconta di Carrobio), la sala destinata all'*après-vente*, una sartoria e l'atelier per le riparazioni. A cura dello studio francese RDAI, il progetto

L'ingresso con la sala dedicata alla seta. L'arco è un tema centrale, torna negli arredi su misura e nel parquet (in alto e a sinistra). Tutti i pavimenti lapidei sono stati realizzati dal laboratorio vicentino Morseletto: terrazzo alla veneziana con inserti in ceramica; cipollino e rosa Portogallo; rosa Asiago e rosso Fonte (a sinistra)

Arredi su disegno e una parete azzurro polvere in metallo nella zona dedicata alle borse e alla piccola pelletteria (a sinistra). Florian Craen, vicepresidente sales&distribution Hermès, Francesca di Carrobio, amministratore delegato Hermès Italia e Denis Montel, direttore artistico dello studio RDAI (sotto, foto Stefano Guindani/SGP). La beauty room ha pareti in stucco decorate con la sagoma dei flaconi dei profumi Hermès (in basso)

«TUTTO È ORIENTATO AL COMFORT: CI SONO MOLTI SALOTTINI PER SEDERSI E L'ATMOSFERA È SEMPRE CALDA»

Denis Montel

d'interni è un tributo alla città di Milano e ai suoi maestri – Gio Ponti e Piero Portaluppi in testa – dalla forma dell'arco che diventa un tema centrale fino alle grafiche ispirate al gruppo Memphis. Citazioni sottili che, rielaborate secondo lo stile della maison, restituiscono un'atmosfera milanese e parigina insieme, mettendo in scena un dialogo tra le due città. «Ci piace creare diversi ambienti all'interno dello stesso negozio, che possano dare nell'insieme una sensazione di armonia», commenta Denis Montel, direttore artistico dello studio che da sempre segue il brand nella progettazione dei suoi punti vendita. «Tutto è orientato al comfort: ci sono molti salottini per sedersi e l'atmosfera è sempre calda». Tra divani effetto cocoon,

L'esterno della boutique in via Montenapoleone 12. Le vetrine a cura del designer Luca Nichetto reinterpretano in chiave surreale il tema scelto dal brand per il 2021: 'L'Odissea umana di Hermès' (a sinistra). Giallo ocra e legno per lo spazio dedicato all'uomo, con modanature alle pareti che imitano il panneggio delle tende (in basso)

mobili in legno dalle forme arrotondate e camerini extra large, l'aspetto è quello di un appartamento privato, completo di quadri di famiglia appesi alle pareti. «Oggi i negozi non sono più solo posti per fare shopping», spiega l'architetto. «Le persone vengono per scoprire l'universo della maison, vogliono ascoltare quello che ha da dire, e questo non lo puoi fare online. Credo che si andrà sempre più in questa direzione». L'approccio è sartoriale: i muri decorati a stucco con la sagoma dei profumi, le modanature che sembrano tende e i pavimenti, grandi protagonisti. «A partire dagli splendidi marmi che puoi trovare nei palazzi della città, abbiamo deciso di realizzare un nuovo pattern rielaborando alcuni codici di Hermès» prosegue Montel. All'ingresso il seminato alla veneziana con tasselli di ceramica azzurra è ispirato ai mosaici dello storico negozio di Faubourg Saint-Honoré, mentre al secondo piano il motivo *chaîne d'ancre* è all'origine del decoro del pavimento in marmo rosso Fonte. Dal cipollino al rosa Portogallo, quasi tutti i marmi sono nostrani, lavorati ad hoc da Morseletto, storico laboratorio di Vicenza. «La maggior parte degli arredi sono stati creati apposta per il negozio, complice il savoir-faire italiano», conclude l'architetto. «Non si è trattato solo di scegliere ma di creare qualcosa di unico. Per questo diciamo che i nostri progetti sono come l'haute couture». *Hermès Milano, via Montenapoleone 12, Milano, tel. 0276003495*

HERMES.COM

LA CASA FLESSIBILE

YVES BÉHAR

ANDREA CAPUTO

BEN VAN BERKEL

PATRICIA VIEL

PHILIPPE STARCK

Rivoluzioni in corso: siamo tutti alla ricerca di una nuova normalità, soprattutto tra le mura domestiche dove ormai lavoriamo, studiamo e ci teniamo in forma. Ma come si fa a riorganizzare gli spazi e adattarli alle nostre nuove vite? Rispondono cinque big del progetto

DI ELISABETTA COLOMBO

Home sweet home. Vale ancora questo slogan? Costrette a raddoppiare durante la pandemia per diventare ufficio, scuola, palestra, persino ristorante, le nostre abitazioni più che dolci sono risultate 'amare', spesso inadatte, per non dire obsolete. Mancava sempre un angolo per fare qualcosa. E il paradigma contemporaneo della casa è andato in tilt, assieme ai suoi abitanti. Ecco, quindi, la domanda: come si fa a riprogettare gli spazi domestici per avere ambienti fluidi, dinamici, privati e collettivi allo stesso tempo, dove vivere, dormire, lavorare, giocare, cucinare senza pestarci i piedi? Se lo stanno chiedendo tutti i professionisti del settore. Sfera di cristallo alla mano. Oppure no, non serve la magia per capire che una delle direzioni da prendere potrebbe essere quella della flessibilità. Degli arredi e anche degli usi. Ipotizziamo qualche scenario: cucine che in certi orari si trasformano in sale riunioni o aule per la didattica a distanza, bagni convertiti in aree relax, soggiorni in cinema. Il tavolo servirà per pranzare e poi per studiare. Idem la sedia. I mobili cambiano e si spostano. Sono leggeri, modulari, di dimensioni contenute e tanti saluti alle credenze monumentali, che probabilmente il designer Yves Béhar non ha mai neppure visto. Al telefono dalla California ci racconta di questo sorprendente sistema robotico messo a punto con il MIT Media Lab di Boston. Si chiama Ori ed è una sorta di coltellino svizzero dell'arredo dal quale escono, o entrano, a seconda delle esigenze, il letto oppure l'ufficio. Si schiaccia un pulsante, si apre l'app – per i più pigri c'è anche Alexa – e i mobili scivolano dentro o fuori attraverso un sistema magnetico. *On demand*, in pochi minuti. Così come bastano pochi gesti per accendere uno specchio, salutare il personal trainer virtuale che appare in video e mettersi a fare ginnastica. C'è di mezzo l'intelligenza artificiale, spiega Béhar, e anche la multifunzionalità degli oggetti. Altra parola chiave. Soprattutto per Philippe Starck, che già nel 2009 si preoccupava del nostro benessere fisico con il versatile *Home Gym Office*. Ora giustamente va oltre e punta sulla smaterializzazione. Per lui sinonimo di nuova

«IN CASA, TUTTO CIÒ CHE CI CIRCONDA SCOMPARIRÀ A FAVORE DI SCELTE PURAMENTE EMOTIVE»

Philippe Starck

Secondo il designer francese Philippe Starck, le case del futuro potrebbero essere costruite con moduli prefabbricati personalizzabili, come quelli del progetto P.A.T.H., che permette fino a 34 configurazioni diverse per dimensioni, materiali, numero di stanze. Design Starck with Riko (sotto)

Ori è un sistema robotico progettato dal designer Yves Béhar con il MIT Media Lab di Boston. Si apre a comando e permette di allestire in pochi minuti il letto o l'ufficio (sopra).

Agili e leggere, le porte tessili possono essere utilizzate per creare degli spazi negli spazi. Qui un modello prodotto dall'azienda Dooor (sotto, foto Valentina Sommariva)

normalità. «È già iniziata. Il riscaldamento e la luce, per esempio, si trovano nella vernice, le tende sono inserite nel vetro colorato con cristalli liquidi. Anche i mobili cambieranno forma, perché le posizioni che usiamo oggi, in particolare quella da seduti, sono dannose per la nostra salute. Tutto ciò che conosciamo scomparirà a favore di scelte puramente emotive. Immaginiamoci nudi in una bolla bianca, in assoluta comodità. A poco a poco ci arriveremo. Decideremo solo per motivi sentimentali di avere una cosa che ci piace, un mazzo di fiori, un quadro, una scultura. Ciò significa che non avremo più neppure bisogno di usare il design, che è un tentativo di rendere sopportabili gli oggetti obbligatori». Sarà vero? Vedremo. Il futuro comunque si giocherà negli appartamenti metropolitani, visto che per Béhar «il tempo delle gigantesche ville suburbane in collina sta tramontando a beneficio di una vita efficiente e intelligente in città, che è davvero agli inizi se ci pensate». Ben van Berkel gli dà ragione. Eccome. Olandese, fondatore di UNStudio, tra i principali rappresentanti di quella che è stata definita la 'nuova era dell'architettura', ha messo in cantiere a Monaco di Baviera il primo esempio di casa plug-in. Cosa sarebbe? All'interno del tradizionale perimetro abitativo, invece di costruire i classici tramezzi, lui ha pensato di inserire dei blocchi attrezzati – con letti, cucine, armadi, librerie, divani ecc. – spostabili su binari. L'idea permette di riconfigurare senza troppo sforzo, e senza chiamare i muratori, i nostri paesaggi domestici facendo di fatto lievitare lo spazio a disposizione e i livelli di comfort. «Un bilocale di 40 mq può avere la stessa fruibilità di un loft di 60», assicura van Berkel. «Ciò che rende Van B davvero speciale è che propone una nuova formula di 'smart living', non

tanto nel senso consueto dell'integrazione tecnologica, quanto nella reinterpretazione di un sistema digitale al fine di migliorare gli spazi analogici in cui abitiamo». Come dire: mandiamo in pensione i metri quadrati e parliamo invece di 'quality meters'. Per van Berkel, infatti, non si tratta più solo di un problema di metratura. «Dobbiamo considerare anche altre priorità come l'acustica, la qualità dell'aria, la luce del giorno, l'accesso a aree esterne, l'adozione di stili di vita sani e, cosa molto importante, le nostre relazioni con i vicini e la comunità locale. La pandemia ci ha mostrato che dobbiamo ripensare le nostre abitazioni su livelli multipli e stratificati. Oltre a riorganizzare o ibridare gli ambienti e le loro funzioni, bisogna riprogettare un ecosistema di esigenze diverse che devono essere bilanciate. Ora forse è un po' presto per attivare delle soluzioni troppo radicali, però ricominciare come prima sarebbe un errore». E se è vero come sostengono in tanti che questa crisi sanitaria ha messo sotto la lente l'importanza delle connessioni con l'outdoor, non solo in termini di balconi e terrazzi, è altrettanto probabile, sostiene l'architetta Patricia Viel, co-titolare dello studio milanese Citterio-Viel, che, soprattutto in Asia e USA, le case possano diventare sempre più simili a camere d'hotel, con servizi molto vicino all'ospitalità, mentre a tenere le fila della vita sociale ci penserà il condominio, per mezzo di luoghi dedicati come piscine, SPA, ristoranti e *co-working lounge*. Prepariamoci. Nel frattempo facciamo i conti con quello che abbiamo. Anzi, diamogli una sistemata. «Riportare tra le mura domestiche le complessità della nostra vita quotidiana significa riacquistare una sensibilità sulle misure e sulle dimensioni, che ti permette di essere preciso, parsimonioso, funzionale in certi contesti, e più conviviale,

«CON IL PROGETTO VAN B, UN BILOCALE DI 40 MQ PUÒ AVERE LA STESSA FRUIBILITÀ DI UN LOFT DI 60»

Ben van Berkel

I blocchi attrezzati con divani, letti e palestre sono il punto di forza di Van B, un prototipo di casa flessibile attualmente in costruzione a Monaco di Baviera. Design UNStudio (sopra, foto © Bauwerk_bloomimages)

fluido e flessibile in altri. I primi sono quelli che definisco gli spazi di supporto, o ancillari, e sono ad alto contenuto tecnico. Per progettarli bisogna usare il millimetro, proprio come succede con il design nautico. Per gli spazi del vivere, invece, che non devono essere ottimizzati, ma lasciati in una sorta di genericità, l'unità di misura deve essere il metro», dice Viel. Ripostigli, cabine armadio, biblioteche, dispense: è il momento della rinascita delle stanze dimenticate, che possono tornare a essere degli strumenti, più che luoghi dell'accumulo. Piccole navicelle, attrezzate e confortevoli, dove isolarsi e concentrarsi. «Potrebbero anche essere degli armadi che contengono schermi, digital hub, dispositivi acustici», continua Viel. L'*home office*, del resto, è una realtà, lo *smart working* è arrivato per restare, via libera quindi a monitor a scomparsa, impianti per videoconferenze, scrivanie operative con prese nascoste oppure caschi, come pronostica l'architetto Andrea Caputo. «C'è un incredibile investimento tecnologico sugli elementi di autoisolamento, dalle cuffie alla realtà virtuale. Tutti device che possono aiutarci a creare delle barriere individuali all'interno degli open space», ben lontani dall'andare in pensione. Piuttosto scettico al pensiero di compartimentare all'estremo le unità abitative («sarebbe un trauma dal punto di vista della socialità»), Caputo preferisce ripescare dalla storia – e dalla memoria – le porte tessili estensibili: elementi divisori agili e leggeri, meno definitivi di un muro, di sicuro più versatili, con questa doppia valenza involucro-decoro che tanto piaceva a Gio Ponti. «Le usava già negli Anni 50 per creare degli spazi negli spazi. Trovo che abbiano una incredibile potenza estetica, come le tende di un teatro. Più che sulle scatole cocoon o sulle unit, gli esercizi di architettura li farei con questo tipo di soluzione». La parete che si impacchetta, dunque, e poi le quinte, i pannelli, i paraventi, le ruote. Metti, togli, stringi, allarga. E se la casa diventasse come l'abito? L

«GLI ARREDI DEVONO ESSERE RICONFIGURABILI, LEGGERI, MODULARI E DI DIMENSIONI CONTENUTE»

Patricia Viel

Il sistema di progettazione millimetrico che si applica in ambito nautico potrebbe essere utilizzato anche in ambienti domestici per definire spazi ad alto contenuto tecnico, come suggerisce l'architetto Patricia Viel, autrice assieme a Antonio Citterio dell'allestimento interno della nuova linea di yacht Custom Line Navetta 30 (sotto)

L'allenamento con la Bench è anche virtuale, grazie ai workout della Technogym App e alla guida video del coach dedicato

LA PALESTRA IN CASA

L'innovativa workout station Technogym Bench porta gli allenamenti in salotto. La panca dal design compatto è un oggetto versatile che contiene il kit completo per gli esercizi di total body in un'unica postazione. Progettata per il benessere

Performance professionali e ingombro minimo: con il suo design compatto e innovativo la nuova Technogym Bench porta la palestra in casa. Studiata per allenarsi in sicurezza, la panca è un oggetto versatile che consente di svolgere oltre 200 esercizi in un'unica postazione. Completo di pesi, fasce elastiche, manubri esagonali, knuckles, resistance bands e tappetino per il total body (tutti perfettamente inseriti per minimizzare l'ingombro), l'attrezzo multitasking progettato da Technogym è un'avanguardia del wellness. Grazie alla App dedicata è possibile seguire programmi di allenamento *functional* guidati da un trainer virtuale nel comfort del proprio ambiente domestico. La qualità è firmata dall'azienda di Cesena, leader mondiale nella produzione di attrezzi per lo sport e il fitness. Sui suoi macchinari si allenano 50 milioni di persone nel mondo, tra centri wellness e abitazioni private, mentre da otto edizioni, Technogym è fornitore ufficiale delle Olimpiadi. Per sentirsi tutti campioni tra le pareti di casa, la Bench è una workout station pratica e funzionale che permette di stare in forma con allenamenti *total body* mirati a migliorare forza e resistenza, anche in spazi ridotti.
technogym.com

Minotti

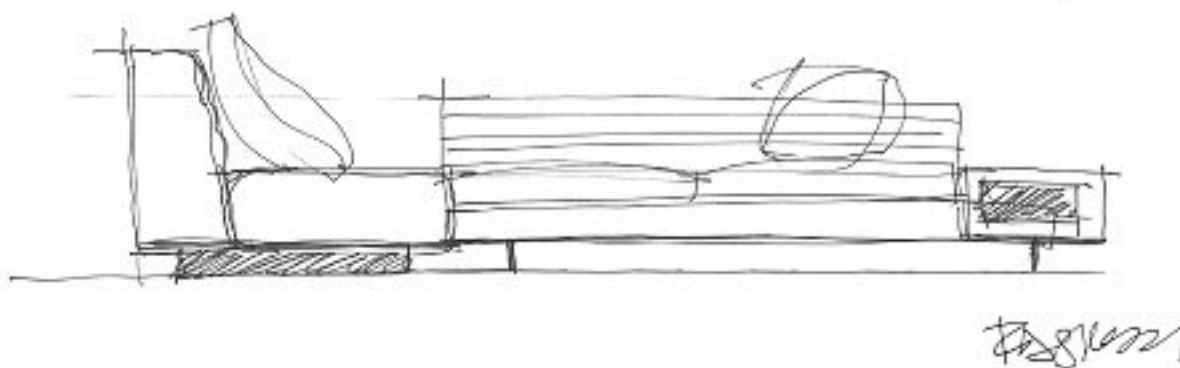
RELAX SENZA FRONTIERE

UNO STEP ULTERIORE VERSO LA FLESSIBILITÀ. ROGER, IL SISTEMA DI IMBOTTITI DISEGNATO DA RODOLFO DORDONI HA UN ABACO DI OLTRE 600 ELEMENTI DA COMPORRE COME UN PUZZLE

TESTO — LUCA TROMBETTA

L'architetto Rodolfo Dordoni seduto sul divano Roger Spring in tessuto Sablé bianco nella versione ad angolo con tavolo-contenitore terminale Case in palissandro Santos Dark Brown

«Roger segna davvero un passo in avanti verso una visione del living ancora più flessibile. Grazie alle sue possibilità compositive pressoché infinite, si va ben oltre il semplice concetto di personalizzazione: puoi costruirti un singolo divano o un'intera zona giorno su misura, ritagliati sulla base delle tue esigenze». L'architetto Dordoni non usa mezze misure: il nuovo sistema di imbottiti disegnato con Minotti Studio per l'azienda di Meda nasce proprio dall'idea di una piattaforma aperta da comporre per rispondere a ogni necessità di stile, layout e destinazione d'uso, domestico o hospitality. L'attitudine sartoriale di Minotti si riconosce a colpo d'occhio, nei rivestimenti sofisticati e nelle rifiniture, come le eleganti trapuntature che viaggiano in orizzontale generando segni grafici che danno un'impronta couture e definiscono sedute e schienali.

«Forme scolpite e morbide allo stesso tempo, dal comfort eccezionale. Compatto ma accogliente, Roger si inserisce nel nostro catalogo come un passe-partout adatto sia al residenziale che all'ospitalità: c'è infatti la possibilità di introdurre elementi back to back o panche arredate con volumi in aggetto», spiega il general manager Alessandro Minotti. «In un momento in cui le aziende ottimizzano produzioni e costi», aggiunge Dordoni,

Uno schizzo di Rodolfo Dordoni (a sinistra) e uno degli infiniti i layout realizzabili con il sistema Roger. La configurazione qui proposta è composta da una seduta con schienale in tessuto Sablé bianco, due panche e due poltrone in Nabuk color canapa intervallate da un elemento Case laccato lucido color cappuccino (sotto)

«NON SI PARLA DI PERSONALIZZARE UN DIVANO, MA DI FORNIRE GLI ELEMENTI PER POTERSELO COSTRUIRE»

Rodolfo Dordoni

«è davvero encomiabile lo sforzo di Minotti nel privilegiare la versatilità del prodotto. Pur mantenendo standard qualitativi altissimi, Roger presenta un abaco molto esteso, forse il più articolato mai realizzato in azienda, con oltre 600 elementi combinabili tra loro». Le sedute declinate in due profondità – Roger Suite, Roger Spring e Roger Spring Sofà – presentano schienali alti e bassi, diversi tipi di braccioli, elementi d'appoggio e contenimento collocati a sbalzo sul retro oppure sui lati. «Mettendo insieme tutti i pezzi del puzzle», continua Dordoni mentre illustra qualche possibile configurazione, «puoi dare vita al tuo divano tailor-made: più o meno profondo, con o senza braccioli, accessoriato o semplice. Un divano che può valorizzare svariati spazi e contesti e abbracciare diversi gusti e gradi di comfort».
Il progetto, grazie alla sua estrema flessibilità, si rivolge anche alle giovani generazioni alle prese con una nuova casa o una ristrutturazione.

MINOTTI.COM

Toiletpaper Home

ATTENTI A QUEI TRE

MAURIZIO CATTELAN, STEFANO SELETTI E PIERPAOLO FERRARI PRESENTANO UNA NUOVA COLLEZIONE DI MOBILI CHE SPAZZA VIA IL POLITICALLY CORRECT. E APRONO PER LA PRIMA VOLTA AL PUBBLICO IL LORO STUDIO SURREALE

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — ALBERTO ZANETTI

L'artista Maurizio Cattelan (1960, Padova), l'imprenditore Stefano Seletti (1970, Viadana) e il fotografo Pierpaolo Ferrari (1971, Milano) nel giardino della sede di *Toiletpaper* in via Balzaretti 4 a Milano, aperta al pubblico dal 5 al 10 settembre

Aprite quella porta, spalancatela. Non capita tutti i giorni di poter entrare nella palazzina più instagrammata di Milano, al civico 4 di via Balzaretti in zona Città Studi. È la sede di *Toiletpaper* – rivista di sole immagini creata da Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari – accessibile al pubblico per la prima volta durante la design week milanese. Dietro quella facciata dipinta di rosso, bianco e blu, con mani maschili che brandiscono rossetti, viene presentato il progetto Toiletpaper Home, ennesima contaminazione tra Seletti e il magazine fotografico: «Per noi questo brand dirompente e fuori dai classici canoni del design industriale rappresenta un'incursione nel mondo del mobile. Con Maurizio e Pierpaolo ci siamo conosciuti alle feste in balera ed è nato subito un rapporto di amicizia che ci ha portato a trascorrere del tempo libero insieme», spiega Stefano Seletti, direttore artistico dell'omonima azienda. I loro incontri non sono mai degli appuntamenti di lavoro. È viaggiando, a cena o durante il weekend che vengono le idee migliori. Come quella volta che hanno deciso di aprire questa casa-studio mentre facevano un bagno in piscina, o quando nel corso di un party mancavano le tovaglie e hanno pensato di produrre delle bizzarre tele cerate da cucina. «Toiletpaper Home nasce da un pentolino in metallo, quello che usavano le nonne per scaldare il latte e che il padre di Stefano importava dalla Cina negli Anni 70. Il risultato è un contrasto tra oggetti di grande memoria e immagini estremamente nuove, inaspettate», dice l'artista Maurizio Cattelan, protagonista della mostra dell'anno *Breath Ghosts Blind* negli spazi del Pirelli HangarBicocca fino al 20 febbraio. Nel 2014

«TOILETPAPER HOME NASCE DAL PENTOLINO IN METALLO CHE USAVANO LE NONNE. IL RISULTATO È UN CONTRASTO TRA OGGETTI DI MEMORIA E IMMAGINI INASPETTATE»

Maurizio Cattelan

Tra le novità Toiletpaper Home, i tavoli in legno Lipsticks (157cm) e Snakes (ø 135 cm) realizzati artigianalmente in Italia (in alto). Fanno parte della collezione anche l'armadio Snakes (al centro) e la madia Sea Girl (a destra). Tutte le grafiche sono stampate in digitale ad alta definizione

Uno degli allestimenti della casa-studio milanese, tra surrealismo e irriverenza. Gli arredi sono il risultato della contaminazione tra l'azienda Seletti e la rivista di sole immagini *Toiletpaper* creata da Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari (sopra). Il paravento a tre ante riprende il disegno Lipsticks, dipinto nel 2019 sulla facciata esterna della palazzina in zona Città Studi (sotto, a destra)

la prima collaborazione con Seletti, una collezione per la tavola arricchita poi da accessori e complementi. Pezzi dall'estetica pop con grafiche irriverenti che vanno oltre gli stereotipi del politically correct. È il marchio di fabbrica dei 'Toilet Brothers': con questo progetto spazzano via i luoghi comuni portando il surreale su madie, cassettiere, armadi, paraventi, tavoli tondi e quadrati. Arredi dallo stile Anni 50 realizzati artigianalmente in Italia con struttura di legno, dettagli in ottone e superfici a specchio su cui sono stampati i loro disegni. Serpenti multicolor, trombe intrecciate, ragazze che abbracciano il mare e l'immancabile Lipsticks, dal 2019 sulla facciata della palazzina a due piani diventata meta di turisti: «Volevamo esprimere la nostra identità anche all'esterno, non immaginavamo questa risonanza. Già bella fuori, abbiamo voluto renderla particolare anche dentro, era arrivato il momento giusto per aprire la porta a tutti», spiega il fotografo Pierpaolo Ferrari. L'allestimento pensato ad hoc non lascia libero nemmeno un centimetro: tappeti, specchi, poltroncine, divani, lampade, un mondo folle: «Eravamo in Cina alla fiera di Guangzhou. Alle otto del mattino Maurizio dice 'entro mezzogiorno dobbiamo aver immaginato almeno tre nuovi prodotti' – ricorda Seletti – poi iniziava con il countdown, 'sono già le 11...'». Quando sono insieme, ogni momento è buono per una pazza idea. L

TOILETPAPERMAGAZINE.ORG **SELETTI.IT**

La quadreria al centro del museo è una galleria di foto d'epoca, bozzetti e grafiche d'autore. Motivo d'orgoglio il manifesto del primo Salone del Mobile di Milano del 1961, che vede Molteni tra i fondatori. Lo spazio espositivo di Giussano, in Brianza, associato a Museimpresa, MuseoCity e MU-DE, è visitabile su appuntamento scrivendo a museum@molteni.it

Molteni Museum

GRAND OPENING

INAUGURA IL 14 SETTEMBRE A GIUSSANO IL MUSEO D'IMPRESA FIRMATO RON GILAD. UNO SPAZIO DI LUCE PER 50 PEZZI DA MAESTRO, DA ALDO ROSSI A GIO PONTI

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — MAX ZAMBELLI

In verde smeraldo, il divano Primafila disegnato da Luca Meda nel 1991 per il foyer del Teatro Carlo Felice di Genova (in questa foto). L'architettura della Glass House progettata nel 2015 da Ron Gilad nel compound aziendale, oggi ospita la sede del nuovo Molteni Museum (sotto)

«La luce modella gli spazi. La trasparenza è uno dei caratteri che valorizza la distribuzione interna impostata su assi ortogonali, a suggerire punti di vista inaspettati». Ron Gilad firma il nuovo Molteni Museum di Giussano. Il museo d'impresa del Gruppo, dal 14 settembre riapre al pubblico nell'headquarter in Brianza, con una sede e un concept completamente rinnovati rispetto alla precedente edizione curata da Jasper Morrison e Studio Cerri & Associati. Il designer israeliano crea un allestimento concettuale e rarefatto immerso nell'architettura luminosa della Glass Cube, l'ex spazio eventi trasformato da vetrate e lucernari in una scatola trasparente. Uno scrigno per i 50 pezzi esposti, prodotti e prototipi originali delle aziende del Gruppo: Molteni&C, Dada, UniFor e Citterio. Al centro, sotto il lucernario, quasi fosse il punto focale del racconto, è esposta una galleria di foto d'epoca, bozzetti, grafiche e locandine, come quelle create negli Anni 70 da nomi del calibro di Bob Noorda e dei Vignelli. Nel biancore astratto, la storia del design e dell'azienda nata nel '34 sono un tutt'uno e lo sguardo ritrova gioielli e icone del made in Italy. Il divano Primafila di Luca Meda arreda il foyer del Teatro Carlo Felice a Genova, la poltrona Parigi di Aldo Rossi è un'iperbole rosso fuoco, il Less di Jean Nouvel ha cambiato l'architettura dei tavoli. C'è un aneddoto per ciascun pezzo, un significato, una svolta. Scorrono sotto gli occhi i capolavori di Gio Ponti, Werner Blaser e Yasuhiko Itoh, Afra e Tobia Scarpa: l'esperienza è immersiva, gli interventi multimediali interattivi restituiscono voci e volti agli autori. «Per un'azienda con oltre 85 anni di storia è un must valorizzare i classici senza tempo che hanno contraddistinto il suo percorso di crescita. Questo è stato possibile grazie all'Archivio Storico, al Molteni Museum e alla Heritage Collection, che raccoglie i prodotti più significativi di ogni periodo. Sempre attuali in un contesto contemporaneo e fonte di ispirazione per il design che verrà», spiega Giulia Molteni, head of marketing and communication di Molteni Group. Qui la memoria è senza accenti nostalgici, celebra l'avanguardia ieri come oggi.

«PER UN'AZIENDA CON OLTRE 85 ANNI DI STORIA È UN MUST VALORIZZARE I CLASSICI SENZA TEMPO»

Giulia Molteni

MOLTENIMUSEUM.COM

STOP MOTION

Foto e Concept Akatre
Set Design e Fashion Styling Lune Kuipers

Frame in sequenza raccontano di piloti immaginari sdraiati su sgabelli, piatti per arrampicarsi sui muri e appendiabiti che si muovono. Istantanee per fermare il tempo e sognare a occhi aperti

2

1

1 Centrotavola Paglieta in fil di ferro nero, Serax (€ 74). **2 Sgabello** Mezzadro in acciaio con base di faggio evaporato, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta (€ 744). **3 Cubo contenitore** Optic in PMMA trasparente, Patrick Jouin per Kartell (€ 251). **4 Bambola** Matilde in ceramica di Ginevra Bocini per Bitossi Ceramiche (€ 336). **5 Vaso** One Flower in ceramica smaltata di bianco, Mani by Britta Herrmann (€ 150). **6 Blusa** in misto seta, Jil Sander (€ 899). **Pantaloni** in seta e cotone, Prada (€ 288). **Sneakers** con chiusura in velcro, Marni (€ 194). **Orecchino** in oro, Maria Black (€ 55)

LIVING ROOM SU YOOX

1 Sedia Mammamia in metallo laccato, Marcello Ziliani per Opinion Ciatti (€ 312). **2 Fermaporta** Pietra in marmo e metallo, Piero Lissoni per Salvatori (€ 260). **3 Sedia pieghevole** Desert Lounge Chair in acciaio e tessuto di Pet riciclato, Ferm Living (€ 269). **4 Appendiabiti** Aster in acciaio laccato, Alessandro Dubini per Zanotta (€ 610). **5 Soprammobile** Deco Hand in gres smaltato color sabbia, Hay (€ 65). **6 Tappeto** Lattice 1 in pura lana vergine, Ronan & Erwan Bouroullec per Nanimarquina (€ 2.126). **7 Giacca** sartoriale in viscosa ed elastane, Gucci (€ 1.300). **Pantaloni** in viscosa ed elastan, Gucci (€ 590). **Mocassini** in pelle bicolore, Gucci (€ 651)

3

4

7

5

2

6

1

INSTANT SHOPPING SU YOOX

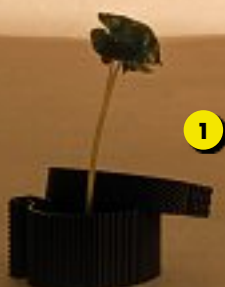
1 Tazza con piattino Hybrid-Zenobia in Bone China, Ctrlzak per Seletti (€ 50). **2 Vaso** Hybrid-Chunar in Bone China, Ctrlzak per Seletti (€ 190). **3 Libreria** Bookworm in nastro di Pvc, Ron Arad per Kartell (€ 549). **4 Maglia** in cotone elasticizzato color arancio, Acne Studios (€ 174). **Bermuda** in pura lana, Wright Le Chapelain (€ 219). **Scarpe stringate** in pelle, Burberry (€ 350).

Living per YOOX

1 Piatto Colombina in ottone finitura argento, design Massimiliano Fuksas per Alessi (costa € 77). **2, 4 e 7 Ciotole** Form in ottone, design Tom Dixon (€ 130 il set di 5). **3 Piatto** Soft Ice in acciaio smaltato effetto marmorizzato, Hay (€ 38). **5 Piatto** decorativo Fingers in ottone, design Marcantonio per Seletti (€ 50). **6 Fermaporta** W&S Double Donut in resina viola, design Wang & Soderstrom per Hay (€ 49). **8 Pullover** in misto lana, Y/Project (€ 359). **Minigonna** di flanella, Balenciaga (€ 480). **Mocassini** in pelle, Gucci (€ 651)

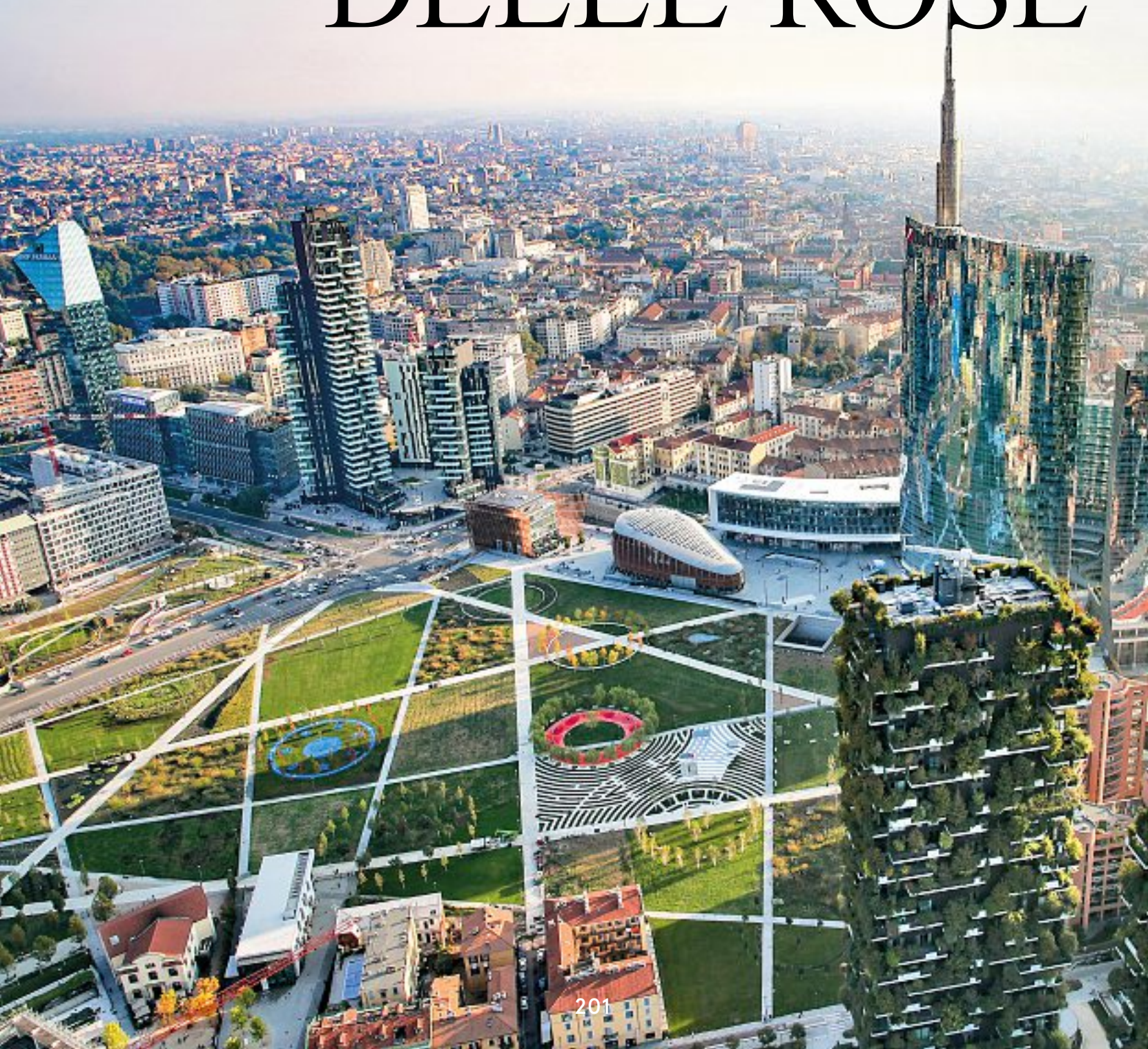
1 Ciotole Form in ottone, Tom Dixon (€ 130 il set di 5). **2 Tappeto** Nirsa in cotone e viscosa, Missoni Home (€ 2.808). **3 Lampada a sospensione** Tivoli Trumpet in acciaio laccato nero, Normann Copenhagen (€ 535). **4 Lampada** Tivoli Trumpet in acciaio laccato bianco, Normann Copenhagen (€ 535). **5 Centrotavola** Bash in ottone dorato, Tom Dixon (€ 380). **6 Cubo contenitore** Optic in PMMA trasparente, Patrick Jouin per Kartell (€ 251). **7 Abito** in lana, Wright Le Chapelin (€ 480). **Stivali** in pelle, Maison Margiela (€ 632). **Orecchino** in oro, Maria Black (€ 55)

1 Piccolo contenitore in Pvc riciclato e stampato in 3D, serie Volta, design Paula Cademartori per Supernovas (€ 27). **2 Tavolino** Dot composto da palline metalliche laccate, Pols Potten (€ 227). **3 Vaso** in Pvc riciclato e stampato in 3D, serie Volta, design Paula Cademartori per Supernovas (€ 208). **4 Abito** in tessuto tecnico, JW Anderson (€ 500). **Décolleté** in pelle, Maison Margiela (€ 460).

Modella Salome@ Contrebande. Hair@Make up Natsumi Ebiko. Produzione Jean-Baptiste Romefort/Lambert Lambert. Foto agenzia Lambert Lambert

In un settore tradizionalmente guidato dagli uomini, abbiamo selezionato e intervistato sette paesaggiste: brave, altruiste, coraggiose. Tanto che stanno lasciando il segno. Sul campo

DI ELISABETTA COLOMBO

IL TEMPO DELLE ROSE

Una ragnatela di percorsi che, intrecciandosi, creano scacchiere di stanze verdi, foreste circolari, prati fioriti, piccole piazze e aree attrezzate. La Biblioteca degli Alberi Milano, o BAM come la chiamano i milanesi, è un esempio unico in Italia di giardino contemporaneo. Design Inside Outside. Foto Andrea Cherchi

Più che per la bellezza dei Liriodendri e dei Ginkgo biloba, la Biblioteca degli Alberi è diventata un modello da imitare per la sua ragnatela di percorsi. Senza limiti, non recintati, aperti 24 ore su 24, privilegiano gli spazi fluidi: un grande tema del futuro. I milanesi, che pure del domani sono esperti, si godono questo provvidenziale esempio di libertà, attraversato in egual misura dal vento e dalle biciclette, e mandano i loro ringraziamenti alla volta dell'Olanda, a Petra Blaisse. Lei è la riservata compagna dell'architetto forse più influente al mondo, Rem Koolhaas, e per anni ha fatto l'assistente curatrice allo Stedelijk Museum di Amsterdam, dove nel 2011 ha realizzato una installazione tessile permanente. Le piacciono le tende perché, come i giardini, sono delle *performer* e reagiscono a un contesto. Quello che sta studiando in questo periodo si trova sotto il nuovo ponte di Genova, nell'area del Polcevera, e sarà «una struttura a fasce parallele che ordinano l'intero sito dando forma a un parco botanico, dove ogni *strip*, la cui ampiezza varia da 7 a 20 metri, rappresenta una tipologia differente di giardino e di esperienza per i cittadini. Si potrà fare sport, giocare, raccogliere fiori e frutti, dedicarsi ad attività ludiche, educative e di socializzazione». Il tutto a due passi dal quel Cerchio Rosso di Stefano Boeri che stringerà la città in un abbraccio simbolico. Oltre al valore metaforico, anche quello pratico: «Le aree verdi saranno realizzate in modo da assorbire l'acqua piovana, destinandola, poi, ad altri usi come l'irrigazione», continua Blaisse. Resilienza, dunque, e anche biodiversità, studi site-specific, prove pratiche, lavoro di squadra. Coincidenza, partner dello studio sono due donne.

INSIDEOUTSIDE.NL

PETRA BLAISSE

INSIDE OUTSIDE,
SCHAKELSTRAAT 4
AMSTERDAM

L'olandese Petra Blaisse (sopra) sta realizzando un sistema di parchi a fasce parallele – ciascuno con la sua atmosfera e famiglia di piante – nell'area del Polcevera, sotto l'ex ponte Morandi, a Genova (a destra e in alto, foto ©Inside Outside)

Architetta del paesaggio con base a Lugano, Sophie Agata Ambroise (sotto) ha disegnato, tra gli altri, il giardino dell'hotel Muse a Saint-Tropez: una straripante oasi di lusso con i colori del Mediterraneo (in questa foto)

SOPHIE AGATA AMBROISE

OFFICINA DEL PAESAGGIO,
CASELLA POSTALE 6192
LUGANO

Sophie Agata Ambroise vive e lavora a Lugano, ma i suoi giardini parlano francese. Influenzati dall'Ecole Nationale Supérieure de Paysage, che ha frequentato, e da Gilles Clément, che l'ha ispirata. Arriva da lui la predilezione per *le vivant*, tutto ciò che è vivo. La vegetazione, il suolo, il vento, l'acqua, gli animali, gli uomini e la ripetizione che i loro gesti lasciano sul territorio le servono per 'sentire' i paesaggi e capire come possono evolvere in armonia con chi li abita. Una lezione che le è stata particolarmente utile nel 2011, quando per l'intervento di riqualificazione del fiume Cassarate, a Lugano, è stato indetto un referendum, poi vinto per una manciata di voti. Tra gli aspetti più all'avanguardia del progetto, che all'epoca fu molto contestato, c'era l'abbattimento degli argini artificiali così da permettere la fruibilità diretta e aperta delle rive. Dieci anni dopo, pedonalizzata una sponda e rinaturalizzata l'altra, in città c'è un'area di 10mila mq, che dispensa benessere e verzura. Cresciuta tra le dalie e i lamponi, Ambroise ama le specie rustiche – «adattabili e adattive» – e gli orti: piccole palestre per sperimentare la pazienza. A Chiasso ne ha realizzati 60, non per sé, ma per la comunità, come possibile risposta allo stare insieme oggi. «Siamo riusciti a creare una nuova tipologia di spazio pubblico che dà la possibilità alle persone di incontrarsi, relazionarsi, condividere». In attesa della piena maturità del Parco Radice inaugurato nel Canton Ticino nel 2020, per familiarizzare con il suo stile si può fare un salto all'hotel Bulgari di Milano o al Muse di Saint-Tropez. Oasi ecologiche, questa volta di lusso, intime e collettive al tempo stesso.

OFFICINADELPAESAGGIO.COM

Dopo trent'anni di carriera, Anna Scaravella si concede una provocazione: un muro di foglie artificiali, con diversi toni di colore e tessitura. Si trova nel cortile interno di un negozio in Rue Saint-Honoré a Parigi. «Le caratteristiche stesse dello spazio, poco illuminato e con scarsa aereazione, avrebbero reso il solo utilizzo di piante vere del tutto insostenibile». Il sintetico, in verità, più che una *boutade*, vuole essere un invito a riflettere sui grandi temi del futuro, che modificheranno inevitabilmente anche la ragione d'essere dei nostri giardini: senz'acqua, senza cure, a prova di caldo. «La sfida sarà trovare un linguaggio che traduca questi vincoli in soluzioni di grande bellezza». Nel frattempo, Scaravella, coltiva il suo personale lessico progettuale, una sintesi tra passato e presente, ecologia e cultura, elementi paesaggistici e architettonici, che non vanno mai contro natura. Anzi. «Ogni terreno ha un potenziale inespresso da mettere in risalto». Basta saperlo decifrare. Che si trovi tra gli orizzonti piatti della campagna cremasca, in quota, a Selva di Val Gardena, oppure in un habitat arido, quasi lunare, che le è capitato di recuperare nel piacentino, dove ha scelto di vivere, dopo la laurea in scienze forestali all'università di Firenze e la collaborazione con l'architetto giapponese Haruki Miyajima in Brianza. C'è solo un tabù per lei: «Il prato finto è insindacabile». Seppure, ammette, «i materiali, vegetali o meno, vanno considerati nel loro contesto». Tempo fa anche le graminacee erano vietate: «Si eliminavano a colpi di zappa. Ora invece vanno di moda». I gusti cambiano. Il melograno resta. Tra gli alberi, il più interessante.

ANNASCARAVELLA.COM

ANNA SCARAVELLA

LOCALITÀ VILLA, SAN POLO
PIACENZA

Anna Scaravella progetta giardini pubblici e privati, in Italia e all'estero (sopra). Per Villa Albera, nella campagna cremasca, ha creato un percorso di luoghi fantastici e fuorvianti, come la rotonda terrazzata (a sinistra). Il rendering della parete di foglie artificiali realizzata per un negozio di moda in Rue Saint-Honoré, a Parigi (in alto)

MARTHA SCHWARTZ

MSP, 2647 FREDERICK DOUGLASS BOULEVARD
NEW YORK

Martha Schwartz, classe 1950, dirige tre studi di architettura del paesaggio a New York, Londra e Shanghai (in alto, a sinistra). Famosa per le sue visioni pop, ha riqualificato una piazza in un quartiere residenziale di Vilnius (in alto, a destra, foto Norbert Tukaj) e il lungofiume Zigong Dongxingsi a Sichuan, in Cina (sopra, foto Terrence Zhang). ©Martha Schwartz Partners

La sua prima installazione a Boston nel 1979, il Bagel Garden, consisteva in un parterre di ghiaia colorata sul quale si alternavano otto dozzine di bagel impermeabilizzati. Realizzata nello spazio antistante casa, doveva essere una sorpresa per il marito dell'epoca, l'architetto paesaggista Peter Walker. Un amico scattò delle foto e le mandò al direttore di *Landscape Architecture Magazine*, che le mise in copertina, provocando ondate di sdegno. Molte persone cancellarono i loro abbonamenti e lui fu licenziato. Da allora queste visioni pop, in cui palle specchiate e rane di plastica entrano in scena al posto di erba e alberi, sono diventate per Martha Schwartz un impegno seminale che incoraggia nuovi modi di pensare al mondo botanico. E sebbene alcuni critici continuino a chiedersi se questi artifici siano ecologicamente sani, i più la lodano per aver portato l'ironia dell'arte contemporanea nella sfera pubblica. Dalla Francia alla Corea del Sud. Contrariamente ai suoi lavori, lei non ha radici. È una nomade del verde, con tre studi, tutti ugualmente operativi, a Londra, New York e Shanghai. D'altra parte, sostiene, «i giardini non sono delle narrazioni a sé stanti: hanno connessioni urbane, culturali, sociali, bisogna conoscere le specificità dei luoghi». Anche in un'ottica più ampia: paesaggio, territorio, Terra. Impegnata sul fronte del riscaldamento globale, insegna a Harvard al primo corso sui cambiamenti climatici e supporta un progetto di geoingegneria che consiste nell'iniettare particelle di aerosol nella stratosfera, con l'obiettivo di neutralizzare parte dei raggi solari. «La nostra è l'unica professione che dà davvero voce al pianeta».

MSP.WORLD

JINNY BLOM

15 BOWLING GREEN LANE
LONDRA

Un giardiniere di successo deve padroneggiare ben più dei termini latini per coltivare e domare la terra. Gli occorre talento e un ampio spettro di conoscenze. Più sono meglio è. Jinny Blom ne ha un paio che potrebbero fare invidia ai colleghi. È cresciuta con la bellezza della campagna inglese davanti agli occhi e ha un approccio psicologico al progetto, che le permette di mettere in luce la personalità nascosta dei terreni e di portare ordine e calma attraverso quelle che chiama impronte umane: muri, siepi, viste costruite. «Se i giardini non hanno una disposizione coerente, non potranno mai essere durevoli». Anche se poi quell'equilibrio lo sovverte con masse di piantagioni tra cui la Morus nigra, la sua preferita. Maniaca del dettaglio, prolifica, con una dozzina di cantieri in costruzione (uno anche in Italia), Blom è capace di approcciare schemi tradizionali e sfide più contemporanee. In Kenya, per esempio, ha fatto fiorire un'ampia porzione di savana: «Uno dei lavori fisicamente più duri che abbia mai fatto». Altri, invece, sono più cervellotici. Corrour, nelle Highlands scozzesi, è un paesaggio di brughiera così aspro che, in estate, quando smette di piovere, c'è l'assalto dei moscerini. Piantare fiori qui significa farseli mangiare dai cervi. Blom allora installa 17 km di recinzione e crea quello che definisce un antigiardino: un miglioramento dell'ambiente naturale così com'è, piuttosto che ornamenti introdotti per distrarlo. Di fatto un esperimento di non-intervento, prima che il *rewilding* diventasse di moda. Il suo motto, del resto, è 'correre rischi': «Se ti dicono che qualcosa è impossibile, vedi se puoi farlo. Il giardinaggio è una lama di coltello tra il disastro e la fortuna».

JINNYBLOM.COM

Paesaggista autodidatta con una formazione in psicologia, Jinny Blom (sopra, foto Charlie Hopkinson) ha ricevuto gli apprezzamenti del principe di Galles per le 'stanze' vegetali di Temple Guiting, nelle Cotswold (in alto, foto Andrew Montgomery)

ANDREA COCHRAN

ACLA, 2325 THIRD STREET 210
SAN FRANCISCO

Ipotizza che le piante del futuro possano essere le succulente. Pensa al giardino come a un'opportunità ambientale: prendere atto che esiste – e che è bello – costringe le persone a rispettarlo, anche se, ammette, «molte opere contemporanee sono senz'anima». Sostiene il ruolo fondamentale dell'architettura del paesaggio per la salvezza del nostro pianeta e sebbene nella sua classe di laurea (è nata nel 1954), ci fossero solo cinque femmine su 45, le fa piacere constatare che il trend sulla parità di genere si stia finalmente riequilibrando. «Gustafson-Guthrie-Nichol, Kate Orff, Signe Nielsen, Martha Schwartz, Mia Lehrer, ci sono così tante donne di talento che stanno facendo un ottimo lavoro». Andrea Cochran è una delle pioniere americane del green, nonché una delle più innovative, finita a buon diritto nel documentario *Women in the Dirt* uscito nel 2010 e dedicato a sette protagoniste che hanno lasciato il segno sul 'campo'. Nata a New York, fa base a San Francisco dove segue progetti di edilizia abitativa a prezzi accessibili, parchi pubblici (il più apprezzato, con percorsi a zig zag, per l'università di Berkeley) e privati, mercati agricoli, hotel, residenze, aziende vinicole e, attualmente, una sede societaria nella Silicon Valley con obiettivi di sostenibilità molto elevati. Tutti approcciati con quel piglio minimalista che l'ha resa famosa. «Sono un editore», dice. «Lavoro per ridurre il disegno alle sue parti essenziali. Il design è pensato per essere recessivo. È una struttura semplice che consente alla luce, agli insetti, alle stagioni e perfino alla pioggia di dare spettacolo». All'infinito.

ACOCHRAN.COM

Spazi disegnati, sculture e acciaio corten per una residenza privata nei dintorni di Detroit (sotto, foto Marion Brenner) a firma dell'americana Andrea Cochran, maestra del giardino minimalista (sopra)

Più che architetture, quelle di Snøhetta sono paesaggi costruiti. Tra gli esempi, la passerella panoramica a Innsbruck, Austria (accanto, foto Christian Flatscher), e il nuovo museo delle Grotte di Lascaux, in Dordogna (sotto, a sinistra, foto Jean-François Tremege). Jenny B. Osuldsen è la direttrice dell'ufficio ambiente di Snøhetta (sotto, a destra)

JENNY B. OSULDSEN

SNØHETTA, AKERSHUSSTRANDA 21, SKUR 39
OSLO

Scrive il *Wall Street Journal* che il norvegese Snøhetta è diventato uno degli studi più richiesti al mondo, nonostante promuova un'architettura priva di slogan e di stili distintivi. A spiegare l'attrazione dello star system – da Francis Ford Coppola allo chef Thomas Keller – nei confronti di una 'ditta' così poco glamour, potrebbe essere quel certo senso di fluidità tra ciò che costruiscono e ciò che invece lasciano intatto, tra il cemento e il cielo, il tropico e l'antropico. La parola chiave per loro è contesto. Non a caso, dei 285 membri che formano lo staff, 35 sono paesaggisti, coinvolti attivamente in ogni fase di realizzazione, indipendentemente dal tipo o dalle dimensioni delle commissioni. La capa è lei, Jenny B. Osuldsen, partner di Snøhetta da 26 anni, nonché professoressa all'università di Ås in Norvegia e di Lund in Svezia. Una celebrità a quelle latitudini. È anche merito suo se l'equazione edificio-*landscape*-spazio pubblico e la combinazione blu-verde-grigio sono diventate delle regole solide, più che delle astratte teorie. «Ci è capitato di costruire un volume attorno alla necessità di salvare un albero o di ridurre l'impronta architettonica di un palazzo per creare dei vicoli pedonali, mentre, nel caso della nuova sede di *Le Monde* a Parigi, abbiamo intenzionalmente creato un vuoto urbano che funziona come un foyer esterno». Per il Teatro dell'Opera di Oslo, il loro masterpiece, invece il protagonista è il tetto – di fatto la quinta facciata – che ospita una passeggiata pedonale sopraelevata. Per i cittadini che, in quel punto del quartiere di Bjørvika, non potevano neppure vedere il mare, è stata una manna. Come dice Kjetil Thorsen, uno dei soci fondatori, «devi guardare la montagna da ogni lato». E Snøhetta, per l'appunto, è il nome di una delle principali cime della Norvegia.

SNOHETTA.COM

supersalone
5–10.09.2021
Fiera Milano, Rho

enjoy the design
experience safely

forestami
identità golose food court
the makers show
the lost graduation show
take your seat
open talks

special event by

Salone del Mobile.Milano

salonemilano.it

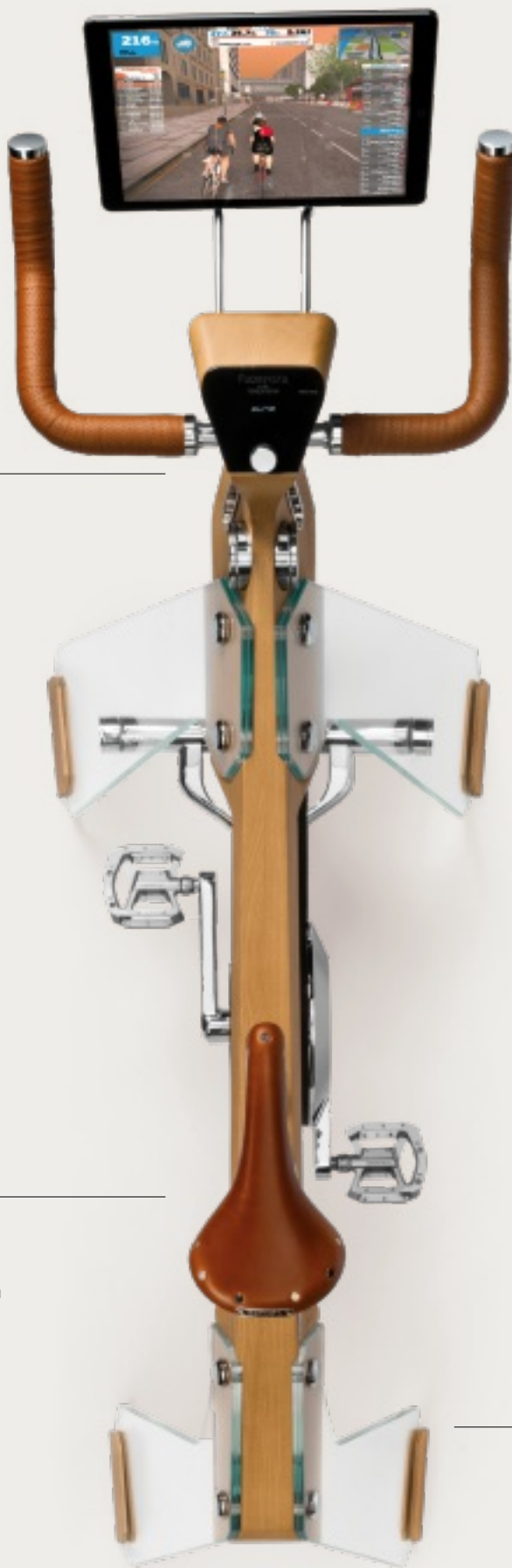
fieramilano

Il display al centro
del manubrio
permette di gestire
in maniera intuitiva
connettività, modalità di
funzionamento, potenze,
taratura del freno, stato
di cambio e batteria

La smart bike interagisce
con qualsiasi app,
software, computer,
ciclocomputer,
smartphone e tablet
in modalità wireless
su iOS, Android, MacOS
e Windows

Cambio virtuale e
potenza garantita:
due leve per la
regolazione della
resistenza permettono
di controllare i cambi
e gestire i rapporti
della bicicletta, come
fosse su strada

Fuoripista è dotata
di una batteria al
litio ricaricabile che
garantisce un'autonomia
di utilizzo di 10 ore

Lavorati con processi
artigianali, i materiali
pregiati sono collaudati
con test automatizzati
che simulano la pedalata

TECNOLOGIA CHE ARREDA

L'INDOOR BIKE FUORIPISTA BY ELITE È UNA MICRO ARCHITETTURA INTERATTIVA PER PEDALATE VIRTUALI E GARE IN RETE. CON ESTETICA SARTORIALE E PRESTAZIONI HI-TECH

Linea scultorea e grandi performance: Fuoripista Bike è la bici interattiva da indoor firmata dal duo torinese Adriano Design per Elite. Fondata nel 1979, l'azienda padovana propone prodotti all'avanguardia per il mondo delle due ruote. Oggi, forte del suo know-how, lancia il marchio Fuoripista dedicato all'home wellness di alta gamma. La smart bike ne è il primo esclusivo esempio, con la sua silhouette di design, la studiata ergonomia, i materiali pregiati e sostenibili che definiscono un oggetto di alto artigianato, realizzato in massello di frassino, vetro temperato stratificato, lega di alluminio e acciaio inox. Dettagli sartoriali il manubrio rivestito in pelle e la sella in cuoio. Tutto tecnologico invece il suo cuore, con caratteristiche funzionali di massimo livello e le dotazioni più evolute nell'ambito dell'indoor cycling. La bike da salotto offre l'opportunità di seguire percorsi reali, virtuali e itinerari GPS, di allenarsi in rete con un coach e connettersi alla community. Per pedalare in compagnia, esercitarsi e gareggiare come sulla pista.

FUORIPISTA.IT

Il volano, di diametro 50 cm con un peso di 15 kg, è uno tra i più grandi nel mondo dell'indoor training e permette una simulazione iperrealistica della pedalata

HEADQUARTER CRISTINA RUBINETTERIE, GOZZANO
Il quartier generale progettato dallo studio Makio Hasuike & Co integra i nuovi volumi architettonici e l'antica sede occupata alla fondazione, nel 1949. L'azienda vanta 5 siti produttivi nell'alto novarese per un totale di 35mila mq di superficie coperta

UNA STORIA ITALIANA

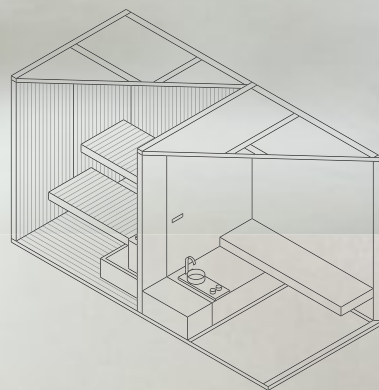
PRODUZIONE MADE IN ITALY E VISIONE INTERNAZIONALE: IL DESIGN DELL'ACQUA SECONDO CRISTINA RUBINETTERIE

SHOWROOM CRISTINA BRERA, MILANO
Nel cuore del Brera Design District, sulla storica via Pontaccio, l'indirizzo di CRISTINA Rubinetterie è uno spazio su due piani di 250 mq dedicato a esposizioni ed eventi. In mostra dal 4 settembre, durante la design week, una selezione di bestseller e il monocomando novità Foil

FOIL BY MARCO PISATI
CRISTINA Rubinetterie lancia il monocomando Foil. Disegnato dall'architetto fiorentino, cita le curve aerodinamiche dello stile Streamline Anni 30

IL KNOW HOW
Con un calibrato equilibrio tra produzione industriale e lavorazioni artigianali, la filiera interna di CRISTINA Rubinetterie garantisce la qualità e il design

Mentre inaugura questo mese la design week milanese, che vede CRISTINA Rubinetterie protagonista nel suo show room di Brera con il lancio del miscelatore Foil by Marco Pisati, il direttore generale Daniele Mazzon guarda al futuro: «Stiamo già preparando le serie che presenteremo al Salone 2022. Continuiamo a investire in nuove tecnologie con particolare attenzione a un approccio sostenibile. È essenziale non fermarsi mai». L'azienda di Gozzano dalla sua fondazione nel 1949 a oggi si è rinnovata costantemente, prima con la progressiva trasformazione da realtà artigianale a industria, poi con una crescita continua e una serie di traguardi: è tra le prime ad introdurre in Europa il miscelatore termostatico (nel 1968) e il miscelatore monocomando (negli Anni 80). Una visione dinamica che conquista i mercati internazionali con un export attuale del 66% e una presenza in oltre 60 Paesi. Nel 2017 CRISTINA Rubinetterie è entrata a far parte del Gruppo Caleffi: la nuova strategia imprenditoriale porta, nel 2020, all'operazione di rebranding del marchio con il rinnovamento del logo e del sito e l'ottimizzazione dei cinque poli produttivi nell'alto novarese: «Puntiamo ad aggregare la logistica, per ridurre le inefficienze e diminuire l'inquinamento legato agli spostamenti», specifica Mazzon. Fiore all'occhiello dell'azienda è la produzione made in Italy: la filiera interna garantisce la qualità, il design e una costante ricerca dell'eccellenza. Recente la svolta sostenibile, dichiarata dal claim 'From Yellow to… Green!' ovvero: il giallo del marchio che si tinge di verde a tutela dell'ambiente, con la novità di packaging riciclati e riciclabili al 100%.

CRISTINARUBINETTERIE.COM

ALBUM

A Vicenza, un appartamento Liberty pieno di arte, memorabilia e design — Minimalismo e tradizione in un casale toscano del 400 — Fuori, il ritratto della borghesia milanese. Varcato l'ingresso, Parigi, con stucchi e camini — Emozione e brutalismo sopra Bangkok

TESTO MARA BOTTINI — FOTO HELENIO BARBETTA

JAM SESSION

Memorabilia, arte e tanto, tanto vintage. A Vicenza, l'architetto Giacomo Totti ripensa un appartamento Liberty in concerto con i due proprietari. Appassionati di design, come lui

I padroni di casa Nicola e Arianna ritratti nella sala da pranzo del loro appartamento di Vicenza. Lei è seduta sulla poltrona Anni 50 in rattan di Lio Carminati e Gio Ponti per Casa e Giardino; dietro, l'opera su tela *Coca Cola e Mentos* di Bruno Fantelli, da Cellar Contemporary, Trento. Sul tavolo in marmo Green Forest su disegno dell'architetto Giacomo Totti, il busto in ceramica *Hodierna/2* del ceramista veneto POL, Paolo Polloniato. Dei Cinquanta sia il candelabro di Aldo Tura per Macabo sia la sospensione di Stilnovo

Tappeto cinese Anni 20 da Pashà Vicenza, poltrona Elettra di BBPR per Arflex e divano Camaleonda di Mario Bellini per B&B Italia. A parete, olio su tela *Acqua che vuoi diventare* di Denis Riva da Cellar Contemporary. Tavolino Anni 70 Kyoto di Gianfranco Frattini per Knoll con scultura in legno del fiorentino Luca Mommarelli e vaso muranese Anni 30. A destra, piantana Stilnovo Anni 50 e tavolino Anni 40 di Paolo Buffa. Sopra, busto di Mommarelli e scultura in cera d'api di David Aaron Angeli, da Studio d'Arte Raffaelli, Trento. Sulla parete vicino alla finestra, oli della serie *Dans la Rue* di POL Paolo Polloniato e carapace di tartaruga

In sala da pranzo sono state riportate alla luce le tracce dell'intonaco azzurro cielo, originale del 1910. Sul tavolo di marmo, ferro e ottone, un busto di POL Polloniato. Degli Anni 50: la sospensione Stilnovo, le sedie chiavarine di Levaggi e il sideboard a parete di Carlo De Carli per Galleria Mobili d'Arte Cantù. Sopra, tela *Quando il lupo si accorse che...* di Bruno Fantelli, da Cellar Contemporary, vaso in vetro di Murano e lampada Ro di BBPR per Artemide. La grande applique Anni 70 sulla destra è di Goffredo Reggiani (sopra). L'architetto vicentino Giacomo Totti, autore del progetto di interior design (nella pagina accanto)

Liberty al cento per cento. O almeno quello che resta, dopo un secolo e più di proprietari maldestri e disattenti. Arianna e Nicola cercano un'appartamento dallo stile fiorito, che porti impressi i segni dell'arte nuova, vogliono una casa inizio secolo. Ci mettono due anni, la trovano in un palazzo del 1910 incastonato in una via del centro, un luogo storico del Liberty vicentino che è un susseguirsi di facciate Art Nouveau. L'atmosfera è perfetta. Certo, devono scendere a patti con la realtà di un restyling radicale degli Anni 50, ma il fascino dell'appartamento – centodieci metri quadrati – vince sul purismo. Coppia di creativi under 40, i due sono collezionisti del Novecento appassionati di memorabilia: oggetti antichi, vintage, esotici da scovare in gallerie e mercatini, nei viaggi o online. Amano anche l'arte contemporanea, soprattutto i giovani artisti veneti e trentini. In casa raccolgono busti di legno e ceramica, quadri figurativi e arazzi sperimentali che amplificano l'effetto wunderkammer. «Sono un accumulatore ossessivo», confessa Nicola, di professione musicista. Quando non incide dischi surf-rock, acid-jazz o afrobeat condivide con Arianna l'adrenalina della caccia al tesoro, come definiscono la loro ricerca dell'inusuale. Sono talmente presi da questa passione che ne hanno fatto una nuova professione, aprendo lo Studio Tibi di

Nicola nello studio di registrazione rivestito di pannelli fonoassorbenti in velluto. Chitarre e strumentazione sono vintage (a sinistra). Il mobile cucina con lavelli in ottone e piano in marmo. Degli Anni 50 il tavolo di ISA, le sedie di Gastone Rinaldi per RIMA, la sospensione Viscontea dei fratelli Castiglioni per Flos e l'applique di Stilnovo (nella pagina accanto)

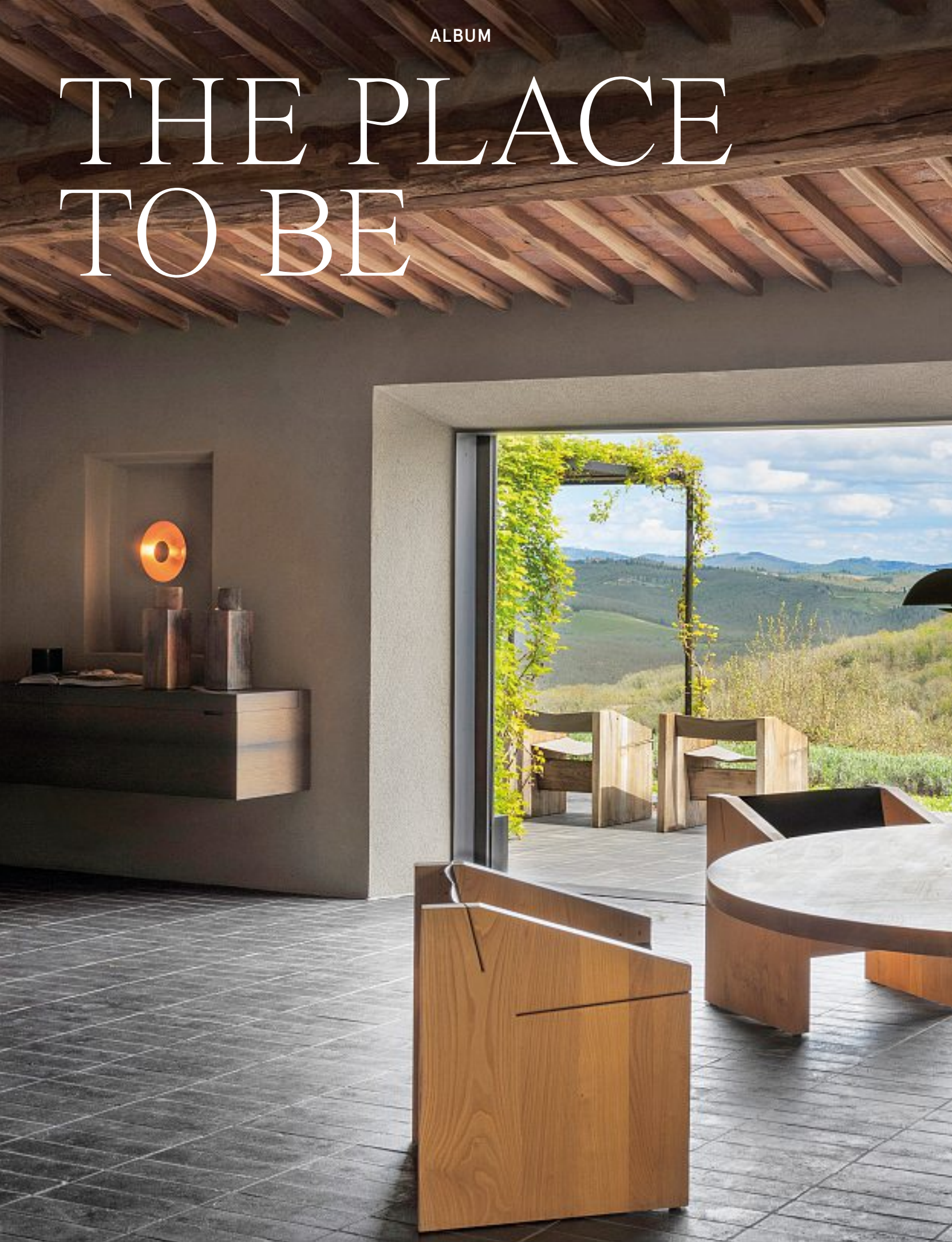
consulenze creative e branding. In pratica, forniscono idee e oggetti di scena per eventi, video musicali, locali, shooting. Per la loro casa, però, preferiscono affidarsi all'amico Giacomo Totti, giovane architetto vicentino che firma il progetto d'interni, dal restauro conservativo all'arredamento. Il suo non è un assolo, ma una jam session creativa con i due amici. La partenza è il colore: uno per ciascuna stanza e tutti ispirati agli elementi naturali. L'ingresso è di un caldo rosso fuoco, la camera tortora richiama la terra, la cucina ha i toni rosati del marmo, mentre il salone è verde menta e la sala della musica di Nicola ha pannelli insonorizzanti in velluto verde bosco. A stupire è l'effetto délabré della sala da pranzo, dove, togliendo le pitture stratificate negli anni, è emerso un affresco imprevisto simile a un cielo nuvoloso: «Le tracce azzurre, bianco e burro degli intonaci disegnano un pattern di forte impatto visivo», spiega Totti. Suoi gli arredi su misura, dalla libreria di ferro e ottone al tavolo con il piano venato di marmo Green Forest. Tutti gli altri mobili, a parte le opere d'arte di ricerca, sono vintage, e non potrebbe essere altrimenti visto che sono collezionisti sia i proprietari che l'architetto. Da veri intenditori si divertono a spaziare nei decenni, giocando su assonanze e contrasti: «Ci sono pezzi più filologici come il tappeto Déco a fiori, mobili Mid Century che ben si accordano con le palladiane messe a terra durante gli ammodernamenti degli Anni 50 e arredi Seventies più di rottura, uno su tutti il divano Camaleonda di Mario Bellini in un bel velluto terracotta. Il risultato è eclettico ma dalle contrapposizioni nasce un dialogo, un filo rosso di armonia», continua Totti. Le vecchie chiavarine trovate in casa le hanno riutilizzate, la testata del letto in paglia di Vienna è un felice recupero da un mercatino della zona, i grandi lampadari di Stilnovo e FontanaArte, invece, Totti li ha cercati con testardaggine e ci ha messo quasi due anni a metterli insieme. Carminati, Ponti, BBPR, Frattini, Reggiani, De Carli, Castiglioni, Munari: i maestri più noti e i nomi di nicchia si affollano nelle stanze in un cortocircuito di storia del design che non ha niente di museale. Ogni pezzo sta bene dov'è e sta bene con gli altri. Anche nella sala registrazione di Nicola la strumentazione e le chitarre sono rigorosamente vintage, dalla mitica Fender Jazzmaster degli Anni 60 all'amplificatore Steelphon del '70: «Il sound analogico è unico». Ecco, lo stesso gusto per il modernariato corre in tutte le stanze e la casa risuona di una musica diversa: un remix ineguagliabile.

CONTRASTI CROMATICI E MODERNARIATO D'AUTORE. L'INSIEME ECLETTICO NASCONDE UNA STUDIATA ARMONIA

Giacomo Totti

GIACOMOTOTTI.COM

In camera, letto con testiera in paglia di Vienna, lampada Anni 60 Falkland di Bruno Munari per Danese e poltroncina di Federico Munari, 1950. Tappeto in cocco (in questa foto). La vista delle stanze dal corridoio d'ingresso. Sospensione Anni 60 Lanzichenecca di Gianemilio, Piero e Anna Monti per FontanaArte (nella pagina accanto)

THE PLACE TO BE

A Radda in Chianti, l'architetto Tobias Petri trasforma un casale del XV secolo in una residenza calda e minimale. Pochi, scultorei arredi su disegno e molti elementi della tradizione rivisitati. A partire dagli immancabili pavimenti di cotto, in un'inedita versione scura

DI CHIARA DAL CANTO — TESTO LUIGINA BOLIS — FOTO HELENIO BARBETTA

In salotto, il camino è rivestito con le medesime piastrelle del pavimento in cotto scuro. Tavolino e poltroncina di Klaus Lichtenegger. Sul piano, sculture e vasi della galleria Dei Bardi Arte, Arezzo (in questa pagina). Nello spazio che collega i due piani, panca in legno e cuoio di Klaus Lichtenegger. Il taglio nel muro diventa elemento illuminante grazie alla lastra di rame incastonata all'interno. A parete, opera di Walter Maurer (nella pagina accanto). Per la sala da pranzo affacciata su colline e vigneti, tavolo e sedie scultorei disegnati da Klaus Lichtenegger e sospensione su disegno di Oha Studio (in apertura)

«Very Tuscan, but different». L'architetto Tobias Petri riassume in quattro parole l'anima di questa villa immersa tra i cipressi di Radda in Chianti nel *Chiantishire*, modo elegante per designare il buen retiro di molti vip internazionali, da Sting a Ridley Scott fino a Richard Gere. Anche Petri, socio dello studio Holzrausch Planung di Monaco, è di casa qui da una trentina d'anni. Conosce perfettamente il luogo e le sue architetture vernacolari sparse un po' ovunque. Per questa ragione definisce la casa che ha progettato per l'amico imprenditore Alexander Springer «estremamente toscana, ma differente». Con Springer, circa tre anni fa adocchiano questo casale del XV secolo poco lontano dal borgo di Radda in Chianti, ridotto ormai a un rudere. Il tandem tra i due funziona, ne hanno avuto riprova lavorando insieme di recente al progetto di una villa a Kitzbühel. Nel Chianti decidono per una ristrutturazione conservativa

Nel living, divano Landscape di Piero Lissoni, De Padova. Tavolo basso e poltroncina di Klaus Lichtenegger. Il taglio orizzontale sulla parete, illuminato da una lastra di rame che riflette la luce, è un omaggio a Donald Judd (a sinistra). Alexander Springer, sulla sinistra, ritratto accanto all'architetto e interior designer Tobias Petri (sotto)

ma innovativa: «Le case tradizionali toscane hanno finestre piccole, ma avendo la possibilità di una grande vetrata scorrevole aperta sulla campagna non ci abbiamo pensato due volte», racconta Petri. Basta guardare la vista mozzafiato della sala da pranzo per convincersi che avevano ragione. «Potevamo fare qualsiasi cosa», racconta l'architetto, «così abbiamo deciso di rompere gli schemi a partire dal pavimento di cotto che qui non vedete nel classico rosso toscano tipico delle case di campagna, ma in una tonalità profonda e disomogenea, che oscilla dal grigio al nero. Lo abbiamo commissionato alle Fornaci Manetti di Impruneta. Ogni mattonella è fatta a mano in un formato speciale: tra l'interno e l'esterno ne hanno realizzate per noi circa 14 mila», dice Petri. Anche il camino e l'imponente blocco cucina completato da mobili scuri in quercia palustre sono stati rivestiti con il cotto, a rincorrere un'armonia di texture e materiali.

VOLEVAMO USARE GLI STESSI MATERIALI DENTRO E FUORI AFFINCHÉ NELLA BELLA STAGIONE SI CREASSE UN AMBIENTE FLUIDO E RILASSANTE

La parete vetrata fiancheggia la scala che dal primo piano porta alla stanza padronale. Appesa, un'opera del pittore e graphic designer tedesco Walter Maurer (a sinistra). Il casale è circondato da cipressi (sopra). Il blocco in muratura della cucina è rivestito con le stesse piastrelle in cotto scuro utilizzate per il pavimento, produzione Fornaci Manetti. Top e lavello in pietra naturale Nero Assoluto; piano cottura di Pitt cooking (nella pagina accanto)

«Volevamo usare il più possibile gli stessi materiali dentro e fuori affinché nella bella stagione, con le porte aperte, si creasse un ambiente unico, fluido e rilassante», prosegue Petri, che ha replicato all'esterno la cucina per le grandi cene conviviali organizzate da Alexander, aggiungendo un importante tavolo tondo, senza dimenticare un'ampia zona conversazione, perché qui si crea subito un'atmosfera intima che invita a lasciarsi andare. È naturale che gli arredi siano pochi e in prevalenza custom-made. A eccezione di un divano di De Padova, gli altri mobili sono stati tutti disegnati da Klaus Lichtenegger, designer-artigiano austriaco che ha vissuto molti anni in Toscana per poi trasferirsi nel Tarcentino, in Friuli. Innamorato dell'artigianato italiano, utilizza in prevalenza legno, cuoio e metallo, spesso di recupero. Dalle sue mani sono nati sedie e tavoli massicci e severi, quasi monacali, contraltare perfetto alla dolcezza del paesaggio circostante che

Nella zona pranzo outdoor, tavolo e sedie su disegno di Klaus Lichtenegger (sotto). La stanza padronale con pavimenti in rovere invecchiato e pareti rivestite da lastre di travertino toscano. Opera fotografica dell'artista Simone Schiesari (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

entra in casa da ogni finestra. Tutta artigianale anche l'illuminazione a cura dello studio Oha di Monaco capitanato da Sami Ayadi e Jan Heinzelmann: i loro tagli nel muro, illuminati da una lastra di rame che riflette la luce sono un omaggio all'artista del minimalismo Donald Judd. «Per tre anni siamo stati circondati da carpentieri, muratori e falegnami nel tentativo di dare al casale quell'anima rustica ed elegante allo stesso tempo, che colpisce immediatamente il visitatore», dice Tobias. Sa bene che ci sono riusciti, le reazioni degli ospiti non lasciano dubbi. Inoltre Casa Morelli – questo il nome della residenza – può essere affittata in alcuni periodi dell'anno attraverso il portale theplacetobe.world. Per vivere un *Chiantishire* diverso, tra design e tradizione.

TESTO FABRIZIO SARPI
FOTO BEPPE BRANCATO

Parigi dentro

Un palazzo inizi 900 a Milano, non lontano dal *Cenacolo* di Leonardo. E una sfida: dare all'interno una fisionomia d'oltralpe, meglio, haussmanniana. Claudio e Matteo hanno aperto gli spazi, eliminato i corridoi e creato un'*enfilade à la française*. Italianissimo l'arredo, firmato dai maestri del design milanese

Nel living, coppia di poltrone Anni 50 Elettra di BBPR, Arflex. Tris di tavolini Cubo, uno dentro l'altro, di Renzo Mongiardino. Divano Redondo di Patricia Urquiola, Moroso. A parete, dipinto di Renzo Vespignani. Tappeto Bliss Big Yellow di Mae Engelgeer per cc-tapis. Poltrona P40 di Osvaldo Borsani, Tecno, rivestita con velluto Viggo Mordoré di Pierre Frey. Sul camino, vaso di Ettore Sottsass, Bitossi Ceramiche. Tavolino Swirl di Tom Dixon. Sospensione 2097/50 di Gino Sarfatti, Flos

Nell'ingresso, poltrona Déco Anni 30 rivestita di mongolia. A parete, un'opera di Angelo Accardi. Tavolino Cesar di Rodolfo Dordoni per Minotti con vaso Découpage disegnato da Ronan ed Erwan Bouroullec per Vitra. Busto ligneo dello scultore altoatesino Bruno Walpoth

Sedie Superleggera di Gio Ponti, Cassina. Tavolo Brut in ghisa, legno e vetro di Konstantin Grcic per Magis. Di Bruno Walpoth la mano sul piano e il busto sulla destra. Vaso in vetro di Murano verde calcedonio di Massimo Micheluzzi; vaso trasparente di Alvar Aalto, Iittala. Sospensione VV Cinquanta disegnata da Vittoriano Viganò, Astep

LA CUCINA DI CLAUDIO SILVESTRIN È STATA UN COLPO DI FULMINE: 900 CHILI DI PIETRA DOVE OGNI FUNZIONE SCOMPARE

C'è il tramonto anche a Milano. Il sole cala in lontananza su Piazza Piemonte, dalla finestra d'angolo della cucina entra una palette di colori sempre variabili. Non si consuma l'emozione della luce, Claudio e Matteo, manager e giornalista, lo sanno bene, lo hanno sperimentato nei quattro anni di vita qui. Tutto previsto: i riflessi sulle pareti e il posacenere brutalista sulla scrivania, il velluto giallo della poltrona P40 di Osvaldo Borsani e il busto ligneo di Bruno Walpoth. «Abbiamo studiato il posizionamento delle numerose porte in modo da ottenere precise fughe prospettiche, dare vita a scorci inattesi e offrire un senso di circolarità a tutto l'appartamento», dicono. Non è umana la perfezione, una cifra impossibile, ma perché non tentarci? Se è mero capriccio è facile che scivoli nell'errore. Altrimenti – è questo il caso – diventa stimolo a approfondire, studiare, analizzare, forse creare. L'appartamento di 200 metri quadrati si trova all'interno di uno storico palazzo di inizio Novecento a pochi passi dal *Cenacolo* di Leonardo in Santa Maria delle Grazie. La loro doveva essere una casa d'epoca, nessun'altra alternativa. E doveva avere qualcosa in più di un vago sapore parigino: un'identità parigina. Meglio, haussmanniana. A quello ci hanno pensato i padroni di casa: «Abbiamo cancellato tutte le divisioni interne, le mille pareti, i cubicoli e siamo ripartiti dai muri perimetrali», spiega Claudio. «La pianta è la proiezione mentale di un progetto di vita, riflette le abitudini di chi ci abita, sono perfettamente d'accordo con Emanuele Coccia», aggiunge Matteo. Il filosofo italiano docente all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi in libreria con il suo ultimo saggio *Filosofia della casa*, Einaudi, va oltre: 'Costruiamo case per accogliere in una forma di intimità la porzione di mondo – fatta di cose, persone, animali, piante, atmosfere, eventi, immagini e ricordi – che rendono

Cucina Terra di Claudio Silvestrin per Minotticucine. L'isola, lunga 4 metri, è in pietra fossile Pierre Bleue Belge. Vaso Geacolor di Gae Aulenti, Venini. Bollitore 9093 di Michael Graves, Alessi. Sopra il camino in marmo di Carrara Luigi XV Pompadour, scultura in legno di Bruno Walpoth

Un altro scorcio del living con il divano di Patricia Urquiola, la poltrona gialla di Osvaldo Borsani, il tavolino Swirl di Tom Dixon, il tappeto di Mae Engelgeer e le poltroncine di BBPR. Sul camino in marmo di Carrara Luigi XV Trois Glands, il vaso calice di Ettore Sottsass, Bitossi Ceramiche, e una natura morta della pittrice iperrealista Daniela Giovannetti (in questa foto). Un angolo dello studio con scrittoio e sgabello Ernest in legno e pelle, di Romeo Sozzi, Promemoria. Lampada da tavolo Arà disegnata da Philippe Starck per Flos. Scultura di Bruno Walpoth. Portacarte vintage in argento che riprende il disegno di Pietro Portaluppi per la porta d'ingresso di Villa Necchi Campiglio (nella pagina accanto)

Nella camera padronale, letto Fronzoni ’64 di AG Fronzoni, Cappellini, con lenzuola e coperta di Society. Sui tavolini in vetro curvato Toki, disegnati da Setsu e Shinobu Ito per Fiam Italia, lampade Daruma di Sergio Asti, FontanaArte, e Atollo di Vico Magistretti, Oluce (sotto). Nel camino, la libreria è ottenuta accostando quattro Ptolomeo Wall di Bruno Rainaldi per Opinion Ciatti. Sulla mensola, porta libri di Fornasetti e vaso Bambù di Enzo Mari per Danese. Specchio Hasami di Paolo Rizzatto per Fiam Italia. A parete, un’opera di Salvador Montó Rabadán. Lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos (nella pagina accanto)

possibile la nostra stessa felicità’. Altro che mero volume: ogni progetto è progetto di vita, ogni progetto è progetto morale. Matteo e Claudio hanno voluto aprire tutto, hanno eliminato i corridoi per creare un’*enfilade à la française* (pericolosi i corridoi, luoghi ambigui di passaggio, ricorda la cinematrografia da Stanley Kubrick a David Lynch). «Gli ambienti della zona giorno – l’ingresso, il salone, lo studio e la cucina – ora si avvicendano uno dopo l’altro e sono in relazione diretta tra loro», dice Matteo, «i riquadri, le cornici delle specchiere, i sovraporta, le decorazioni in stucco riprendono precisi modelli haussmanniani, mentre i camini Luigi XV della sala e della cucina arrivano direttamente da Parigi». L’aspetto filologico è curatissimo, perciò contraddittorio, mica siamo a Parigi qui. Il fregio della conchiglia sopra le porte è un disegno che Matteo e Claudio hanno ottenuto da tre diverse elaborazioni. Loro anche le dime delle decorazioni fornite al gessista. Se il contenitore parla francese, il contenuto è italianissimo e si esprime attraverso la voce dei grandi nomi della storia del design milanese: Gio Ponti, Osvaldo Borsani, BBPR, Achille Castiglioni, Piero Fornasetti, Enzo Mari, AG Fronzoni, Gino Sarfatti, Vittoriano Viganò, Gae Aulenti, Vico Magistretti. «Naturalmente abbiamo cercato di stemperare questo carico di storia con pezzi più recenti, come il divano Redondo di Patricia Urquiola, il tappeto Bliss Big Yellow di Mae Engelgeer, il tavolino Swirl di Tom Dixon», dice Claudio. Quindi: assetto planimetrico francese, design italiano e una collezione d’arte contemporanea che non disdegna incursioni nell’antico. Più il coraggio di qualche accento: «Il tavolo Brut in ghisa di Konstantin Grcic per Magis è stato un colpo di fulmine come la cucina di Claudio Silvestrin, 900 chili di pietra dove ogni funzione scompare. Visti e presi». Se, come dice Coccia, ‘il futuro è domestico’, si tratta di una domesticità libera dai vincoli delle tendenze, più orientata alla verità del gusto e delle emozioni inaspettate. Claudio racconta che ieri sul bancone fatto di pietra fossile della cucina ha scoperto una conchiglia che non aveva mai visto.

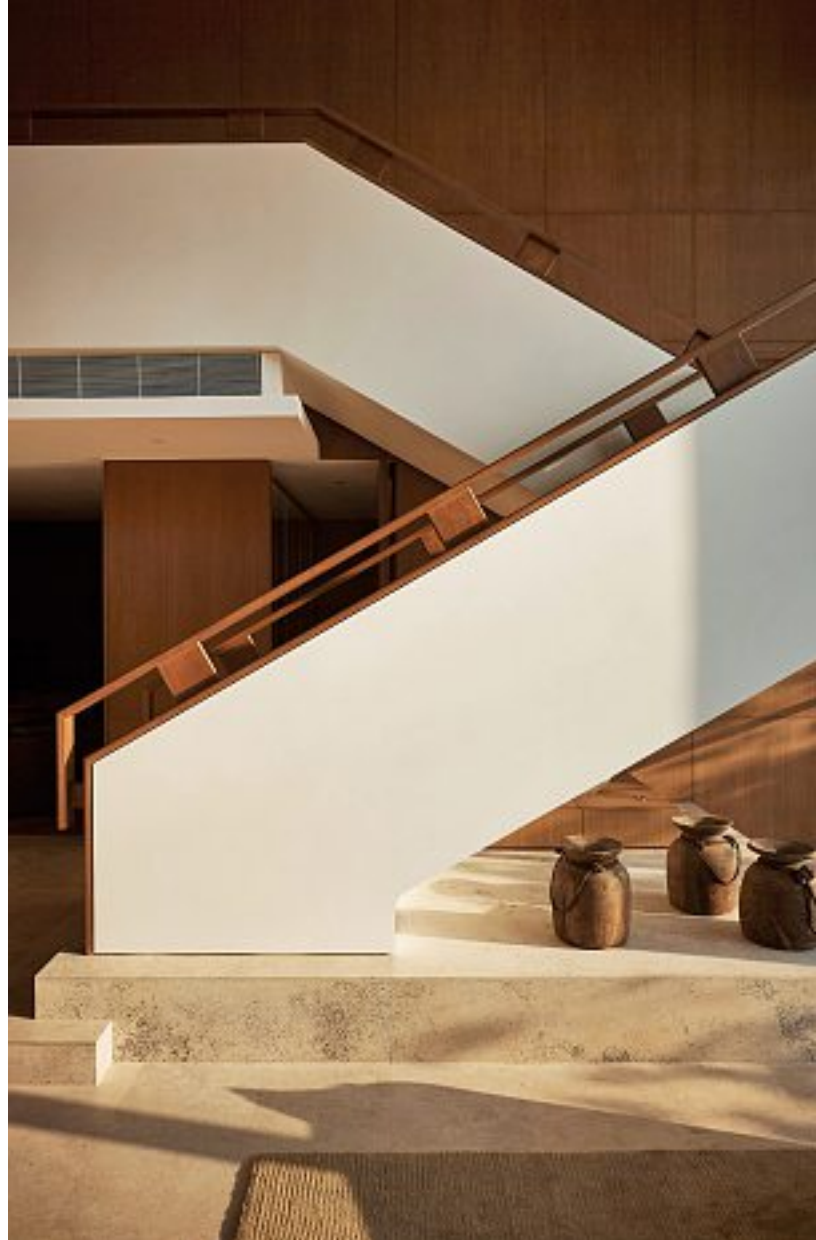
BRUTALISMO TROPICALE

Affacciato sul cielo di Bangkok un super duplex di cemento armato dove il design apre prospettive per nulla scontate. «Per prima cosa penso agli aspetti romantici ed emotivi», racconta l'architetto Albano Daminato, «ogni progetto inizia sempre da un sentimento»

TESTO
SUSANNA
LEGRENZI

FOTO
PICHAN
SUJARITSATIT

Una vista della Windshell Naradhiwas, la torre in cemento di 28 piani con le terrazze-giardino puntate sulla città. Prima del suo genere a Bangkok, dà una interpretazione moderna dei principi dell'architettura tropicale classica (in questa foto). La sala da tè guarda a ovest. Sui muri grezzi, un'opera dell'artista Eric Chan. Tavolino in rovere tinto nero di Liaigre. Su progetto di Studio Daminato la chaise longue in lino e teak, le poltrone girevoli in lino belga, il tappeto nepalese (nella pagina accanto)

Albano Daminato, creative director di Studio Daminato (sopra). Nel salone, dietro alla scala a stucco veneziano con il corrimano in teak, boiserie in teak (sopra, a destra). Il living è caratterizzato da una parete-armadio alta 6,4 metri e da scaffalature in teak e rattan. Divani in lino, lampada da terra e tavolino ovale di Liaigre. Poltrona intrecciata Charlottenborg di Arne Jacobsen per Sika Design. Di Studio Daminato il paravento basso, la coppia di tavolini quadrati e il tappeto nepalese (nella pagina accanto)

Un immenso appartamento su due piani all'interno del Windshell Naradhiwas, la nuova super torre di 28 piani dall'involucro in cemento armato, puro lusso brutalista in un esclusivo quartiere residenziale di Bangkok. A firmare il progetto di interior è lo Studio Daminato, fondato da Albano Daminato nel 2011, che ha disegnato al millimetro questo duplex global-local dalle generose terrazze affacciate sul cielo della capitale. «Il mio linguaggio visivo si è sempre ispirato alle geografie di cornice», ci racconta. «Che si tratti di un hotel in Bhutan o in Giappone per Aman Resorts, o di una villa sul Lago di Como, mi piace fare ricerche sulla storia e sugli elementi estetici del luogo, senza essere un fan del *pastiche* o dell'approccio a un particolare design con l'intento di replicarne la storia». Con la stessa filosofia è nato anche questo progetto, dove ogni materiale ha un suo vocabolario, dal travertino italiano al rattan al teak. Nell'insieme scelte a mano libera che, di volta in volta, rafforzano o smussano il tratto ruvido del calcestruzzo strutturale. «L'architettura di quest'edificio è stata pensata per favorire ventilazione e luce naturale. Tutti gli

Rivolta a ovest, verso il tramonto, la terrazza con la piscina ha pavimento e seduta in travertino e pareti in calcestruzzo. Poltrona in rattan Chill Lounge di Nanna Ditzel per Sika Design e tavolini Roll Side di Kettal (in questa foto). In sala da pranzo, tavolo Edi di Claesson Koivisto Rune per Nikari. Sul piano, ciotole thailandesi in teak e ceramiche di Menu Space. Sedie PP58 di Hans Wegner per PP Møbler e, a capotavola, CH26 di Wegner per Carl Hansen & Søn. Lampada da terra di Liaigre (nella pagina accanto)

appartamenti sono proposti ai clienti a 'guscio nudo'», prosegue Daminato. «Questo ci ha permesso di pianificare gli spazi con estrema flessibilità: i soffitti degli ambienti a doppia altezza raggiungono i 6,5 metri, offrendo una meravigliosa sensazione di spazio aperto. Per noi era importante lasciare respirare questi ambienti, in modo che ogni stanza potesse aprirsi o chiudersi a un'altra senza complicazioni». L'idea di base? «Immaginare una casa che fosse davvero una classica casa tropicale. Materiali e colori sono stati selezionati per esaltare questa sensazione. Non sono un grande fan del design alla moda, non amo il design usa e getta. I diari visivi online come Instagram hanno reso il design troppo simile a livello globale, trasformandolo in una sorta di 'kit di singoli elementi' facile da assemblare. Credo che occorra allontanarsi da questa sorta di replica per creare un proprio linguaggio estetico, senza tempo». Non è dunque un caso se Albano Daminato confida tra le righe di adorare il lavoro di Carlo Scarpa. Ma anche le lezioni di Lina Bo Bardi, Oscar Niemeyer, Charlotte Perriand e Eileen Gray: per la loro modernità ma anche per la grande ricerca del dettaglio. In questo appartamento, scultoree soluzioni su misura come la grande panca e il

Nella terrazza esposta a est, tavolo e panca a forma di U sono realizzati con lastre di travertino italiano su progetto di Studio Daminato. La stessa pietra riveste il pavimento. Sulla sinistra, poltrona Basket di Nanna Ditzel per Kettal (sotto). La cucina su misura con mobili in teak, piani in marmo Chocolate Brown, cappa a intonaco veneziano e sgabello CH56 di Hans Wegner per Carl Hansen & Søn, come la sedia CH26 in primo piano (nella pagina accanto)

COLORI E MATERIALI SONO IMPORTANTI NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA VISIVO, MA ANCHE PER L'ACUSTICA E LA SENSORIALITÀ TATTILE

Albano Daminato

Il corridoio del piano superiore con pavimento e boiserie in teak. Sulla scrivania in marmo Chocolate Brown, lanterna giapponese in cedro. Sedia PP68 di Hans Wegner per PP Møbler (sopra). Nella cameretta dei bambini, dormeuse in lino su disegno di Studio Daminato. Applique Mantis BS5 di Bernard Schottlander per DCW Editions Paris (sopra, a destra). L'area di servizio a doppia altezza è delimitata da una siepe di bambù e corre per l'intera lunghezza dell'appartamento, lasciando entrare aria e luce. In alto, la terrazza privata della suite matrimoniale (nella pagina accanto)

tavolo a forma di 'U' di travertino o il bancone buffet della cucina in legno di teak convivono con il tratto nordico di Hans Wegner e l'eleganza francese di Christian Liaigre. Il segreto di quest'armonia di sintesi? «Mi avvicino al design a mente aperta. Per prima cosa penso agli aspetti romantici ed emotivi, sia che si tratti di un interno immersivo, di un prodotto o di un mobile», confida Daminato. «Ogni nostro progetto inizia sempre da un sentimento. Questo si traduce poi nella tavolozza dei colori e dei materiali, che considero elementi fondamentali non solo dal punto di vista visivo, ma anche per l'acustica e la sensorialità tattile». Un approccio che abbraccia il progetto a 360 gradi, fino alla iper disegnata area di servizio a doppia altezza che corre per l'intera lunghezza dell'appartamento, lasciando entrare un flusso costante d'aria e luce. Una sorta di diaframma tra il privato e la città, dove la natura è una siepe di bambù che segna il confine tra luoghi reali e immaginari, tra una passeggiata su strada e una corsa in bicicletta tra le pareti di casa.

STUDIODAMINATO.COM

JJ BIG

VETRINA

Speciale Imbottiti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ✯ MOLTENI & C
Marteen, design Vincent Van Duysen. Sistema di sedute ad assetto variabile che alterna pieni e vuoti e profondità diverse di seduta. Elemento terminale portaoggetti in eucalipto o rovere termo e piede a lama in finitura peltro. Cm 454x250x41 h
MOLTENIGROUP.COM

2 ✯ FLEXFORM
Harper, design Antonio Citterio. Divano componibile proposto in tre profondità, con rivestimento effetto ciniglia e dettagli in cuoio. Braccioli imbottiti oppure in versione contenitore, realizzati in lamina metallica rivestita di cuoio. Cm 341x229
FLEXFORM.IT

3 ✯ TACCHINI
Victoria, design David/Nicolas. Poltrona con elemento strutturale in acciaio cromato lucido e rivestimento in velluto di cotone. Disponibile in diversi colori decisi, fa parte di un ampio sistema di sedute componibili. Cm 88x93x70 h
TACCHINI.IT

4

4 ✯ POLIFORM
Saint-Germain, design Jean-Marie Massaud. Divano modulare e sfoderabile in tessuto Agadir ocra e cuscini in velluto Persia carbone. Tavolini in pietra ebano con struttura brunita e piedini brown nickel opaco. Profondità cm 100
POLIFORM.IT

5 ✯ FENDI CASA
Truman, quattro posti total black con rivestimento in pelle matt e supporti in acciaio finitura canna di fucile. Schienale e braccioli sono impreziositi da una trapuntatura verticale. Cm 316x113x70 h
LUXURYLIVINGGROUP.COM

5

6

6 ✯ PORRO
Curry, design Piero Lissoni. Divano in massello di frassino tinto nero e paglia intrecciata, posta sul retro e sui braccioli. Imbottitura dei cuscini in piuma d'oca e rivestimento in tessuto, rifinito con cuciture a vista. Cm 211x95x67 h
PORRO.COM

7 ✫ BAXTER
Clara, design Christophe Delcourt. Sistema componibile con rivestimento in pelle Nabuck Wood. Composizione da centro stanza con terminali curvilinei e puf centrale indipendente. Modulo laterale da cm 137x105x65 h
BAXTER.IT

8 ✫ SABA ITALIA
Gala, design Cristina Celestino. Lo schienale centrale dalle linee sinuose disegna sedute di varie profondità. Rivestimento elastico in tessuto bouclé verde acqua declinato in diverse nuances. Tre posti bifacciale, cm 244x203
SABAITALIA.IT

7

8

9 ✫ POLTRONA FRAU
Archibald, design Jean-Marie Massaud. Poltrona con braccioli pensati come un bavero di camicia, nel nuovo rivestimento in tessuto Gaban. Ricco il gioco di increspature sulla parte interna dello schienale. Cm 104x90x77 h
POLTRONAFRAU.COM

10

10 ✫ NATUZZI ITALIA
Beat, Collezione Sinuosa, design Massimo Iosa Ghini. Poltroncina dalla silhouette ispirata fin dal nome alle linee sinuose dell'Art Nouveau. Rivestimento non sfoderabile in velluto Laguna. Cm 70x70x90 h
NATUZZI.IT

9

11

11 ✯ FLOU
Gaudí, design Matteo Nunziati. Poltrona 'corner' con bracciolo singolo, pensata come jolly per living a schema libero. Struttura in massello di rovere caffè e rivestimento sfoderabile in tessuto jacquard Vermont. Cm 94x94x67 h
FLOU.IT

12

13

12 ✯ B&B ITALIA
Noonu, design Antonio Citterio. Divano in misto cotone e lana con sedute a profondità variabile, da cm 99,5 a 149,5. Le ampie cuscinature posano su un unico elemento che integra base e schienale. Alle estremità, braccioli a rullo. Cm 249,x149,5,5x66 h
BEBITALIA.COM

13 ✯ PORADA
Softbay, design Giuseppe Viganò. Poltrona imbottita con rivestimento Bouclage e base in massello di noce Canaletto. Struttura in multistrato e cinghie elastiche. Imbottitura in poliuretano a quote differenziate. Cm 100x86x82 h
PORADA.IT

14 ✯ EDRA
Grande Soffice, design Francesco Binfaré. Divano modulare con cuscino brevettato che permette allo schienale di inclinarsi per un relax su misura. Rivestimento in ciniglia, imbottitura in Gellyfoam e piuma d'oca. Cm 250x93x86 h
EDRA.COM

15 ✯ FRITZ HANSEN
Lissoni Sofa, design Piero Lissoni. Tre posti (cm 243) rivestito in pelle Essential con gambe in acciaio finitura Brown Bronze e due posti (cm 168), in tessuto rosa Christianshavn con struttura acciaio finitura black
FRITZHANSEN.COM

16 ✯ RUBELLI CASA
Seta, design Matteo Nunziati. Si ispira al segno di Guglielmo Ulrich la poltrona in massello di frassino tinto moka. Tessuto ignifugo Crochet avorio e fascia impunturata in pelle primo fiore moka. Cm 70,1x64,1x75 h
RUBELLI.COM

15

16

Sogni d'oro

Il nuovo store Perdormire di Pistoia è un percorso esperienziale che si snoda tra le proposte di letti, materassi, cuscini e biancheria (sopra). Un'anteprima dell'evento in scena durante la design week milanese (sotto)

Perdormire festeggia i suoi 50 anni con due grandi novità: il nuovo concept store disegnato da Duccio Grassi e un'installazione a sorpresa firmata Fabio Novembre

In occasione dei suoi 50 anni, Perdormire progetta il riposizionamento del brand orientandolo sempre più al design. Tra le ultime novità, definite dallo slogan 'Design for Wellness,' ci sono il nuovo concept store esperienziale a Pistoia, progettato da Duccio Grassi Architects, che farà da apripista per il rinnovamento degli oltre 130 store italiani e il restyling del logo firmato Fabio Novembre. A cura del designer anche l'evento ai Chiostri dell'Università Statale di Milano, in scena durante la design week milanese dal 4 al 10 settembre. L'installazione di Perdormire è l'occasione per lanciare i tre nuovi letti disegnati da Novembre per il marchio toscano capitanato dall'amministratore unico Antonio Caso e dal Sales & Marketing Director Paolo Luchi. Sempre nell'ambito del design è nata la collaborazione con la Domus Academy che ha portato alla produzione di Bridge, il letto con testata polifunzionale pensato dai giovani studenti. «La passione ci dà una mano a portare avanti un progetto di rebranding così ambizioso», spiega Caso, impegnato anche sul fronte della sostenibilità con l'impiego di fonti rinnovabili, di fibre naturali riciclate e riciclabili. PERDORMIRE.COM

17

17 ✯ DE PADOVA
Alberese Wood, design Piero Lissoni. Divano in rovere dark con cuscini rivestiti in velluto Cusio Taupe. La base, ispirata ai paesaggi della Maremma, si trasforma ai lati in piani da appoggio rettangolari. Elemento centrale da cm 115x103x66 h
DEPADOVA.COM

18 ✯ CASSINA
High Back Chair, riedizione 2021 del modello di Bodil Kjaer, 1955. Poltrona relax con rivestimento sfoderabile in tessuto e struttura in massello di noce Canaletto. Imbottitura in poliuretano espanso e PET riciclato. Cm 58x90x105 h
CASSINA.COM

18

19 ✯ RIFLESSI
Meghan, design Carlesi Tonelli Studio. Poltrona con la nuova base a raggiera orientabile e girevole, in metallo finitura nero opaco. Seduta e schienale dalla linea ergonomica sono rivestiti in tessuto Smacchia. Cm 84x84x84 h
RIFLESSI.IT

20

20 ✯ KARTELL
K-Wait, design Rodolfo Dordoni. Paolina che appartiene a un'ampia gamma di imbottiti con rivestimento sfoderabile caratterizzato da una trama resistente, adatta anche per il contract. Cm 150x75x70 h
KARTELL.COM

19

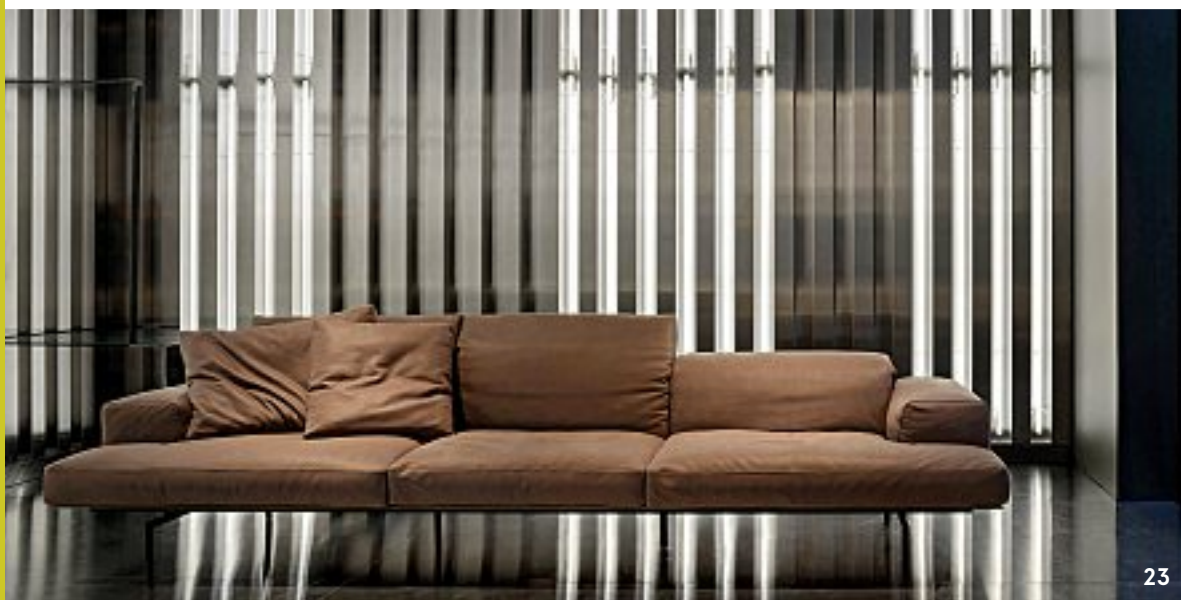
Roma.
Collezione Primavera-Estate.
Piscine
Castiglione
www.piscinecastiglione.it

21 ✯ POTOCCO
Stay, design StorageMilano. Divano stile Anni 50 in tubolare di metallo verniciato antracite goffrato o in ottone brunito. Schienale e seduta indipendenti sono rivestiti in tessuto elastico bouclé arancio. Cm 147x77x74 h
POTOCCO.IT

21

22 ✯ PEDRALI
Ila, design Patrick Jouin. Poltrona avvolgente con imbottitura in poliuretano flessibile. Rivestimento non sfoderabile in tessuto bouclé e struttura in massello di frassino. Cm 81x78x90 h
PEDRALI.IT

23 ✯ LIVING DIVANI
Sumo, design Piero Lissoni. Divano con pianale in noce canaletto su cui poggiano gli ampi cuscini di seduta e schienale, questi ultimi regolabili in varie posizioni. Braccioli di diverse altezze e spessori. Cm 220x96x65 h
LIVINGDIVANI.IT

24 ✯ ETRO HOME INTERIORS
Caral, linea Intimate Suite. Suggestioni etniche per la seduta con schienale in paglia di Vienna color Smoke Grey. Tessuto jacquard Bukhara con pattern persiano Suzani a contrasto. Cm 83x83x75 h
JUMBOGROUP.IT

25

25 ✯ BONALDO
Peanut B.X, design Mauro Lipparini. Composizione formata da elementi asimmetrici pentagonali e trapezoidali, disponibili in varie misure. Rivestimento in tessuto Nacchero con cuciture a contrasto. Cm 365x266
> BONALDO.COM

26 ✯ DOIMO SALOTTI
Tamir, design Angelo Armanno. Divano componibile, anche in versione divano-letto, con tavolini integrati in metallo laccato e piano in nobilitato. Rivestimento sfoderabile, cuscini di seduta e schienale in poliuretano. Cm 224x91x78 h
> DOIMOSALOTTI.IT

27 ✯ ROCHE BOBOIS
Bubble, design Sacha Lakic. Rivisitazione del modello presentato nel 2014, il divano è rivestito da un tessuto in jersey accoppiato a una maglia di lana a nido d'ape, che viene trapuntato a mano su poliuretano a memoria di forma. Cm 248x132x80 h
> ROCHE-BOBOIS.COM

26

27

28

28 ✩ STELLAR WORKS
Float, design Michele De Lucchi. Sembra galleggiare nell'aria il divano a penisola con rivestimento in misto lana e lino. e struttura in acciaio verniciato grigio. Piano laterale integrato in rovere scuro.
Cm 252,5x165x71,5 h
STELLARWORKS.COM

29

29 ✩ DÉSIRÉE
Rito, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Poltrona con sottile struttura in tondino metallico verniciato opaco bronzo e avvolgente seduta formata da un cuscino in pelle sfoderabile.
Cm 73x90x70 h
DESIREE.COM

30 ✩ VISIONNAIRE
Ilario, design Marijana Radovic & Marco Bonelli/m2atelier. Divano ad angolo variabile con rivestimento Golfe e Etrusque. Basamento in iroko e cromo satinato. L'elemento circolare centrale può diventare un puf. Elementi laterali da cm 215
VISIONNAIRE-HOME.COM

30

31 ✫ BERTO
Tommy, design Castello Lagravinese. Divano e penisola chaise-longue con rivestimento sfoderabile Fly a tre fili e cuciture profilate. Piedini in acciaio cromato nero lucido.
Cm 338x252x90 h
> BERTOSALOTTI.IT

31

32

32 ✫ BODEMA
Milano, design Giuseppe Manzoni. Divano con rivestimento sfoderabile in misto lino, cuscini di seduta e schienale in poliuretano espanso e piuma d'oca. Piedini e base in frassino finitura wengè e puf in pelle all'anilina. Cm 260x100x82 h
> BODEMA.IT

33 ✫ OPERA CONTEMPORARY
Aurora, design Draga & Aurel. Lounge chair e ottomana con struttura in noce canaletto smoke. Rivestimento plissettato in pelle nabuck con dettagli in metallo dorato.
Cm 64x100x89 h
> OPERACONTEMPORARY.COM

34 ✫ TWILS
Chocolat, design Tiziano Carnieletto. Poltrona dalle linee squadrate caratterizzata da impunture geometriche. Struttura in multistrato e fibra di legno, imbottitura in poliuretano a densità differenziate. Cm 50x70x70 h
> TWILS.IT

33

34

PAROLE NUOVE

Per definire questo ambiente nato da un universo di citazioni e relazioni che crea fascino ed emozione, necessitano parole nuove che sappiano descrivere, con produzione di senso, il nuovo design creato da Sognarte in una contaminazione fra più generi ed epoche. L'esprit du temps che si nutre di alchimie fra passato e presente.

www.sognarte.eu

35 ☆ QUADRIFOGLIO GROUP
Arco, poltrona con gambe e braccioli a linea continua in rovere e struttura interna in massello di abete, multistrato di betulla e faesite. Rivestimento Abitex in lana. Cm 86x97x76 h
> QUADRIFOGLIO.COM

35

36

36 ☆ MERONI & COLZANI
Pantelleria, design Cesare Arosio. Divano modulare dalle linee morbide e dal look sartoriale in misto lana rigenerata e cotone. Cm 207x100. Tavolini Capri con top in vetro Bronze e marmo di Carrara
> MERONIECOLZANI.IT

37 ☆ ZANETTE
Maui, poltrona modulare pensata per creare angoli conversazione. Il rivestimento in lino si increspa sul poggiaschiena enfatizzando l'effetto di morbidezza. Cm 100x87x71 h. Coffee table esagonale coordinato Alhambra
> ZANETTE.IT

38 ☆ TONINO LAMBORGHINI CASA
TL 2681, design David Overi. Struttura in tubolare metallico finitura titanio, scocca in cuoio intrecciato e braccioli in cuoio. Rivestimento di seduta e schienale in velluto di cotone. Cm 82x111x73 h
> LAMBORGHINI.IT

38

37

39

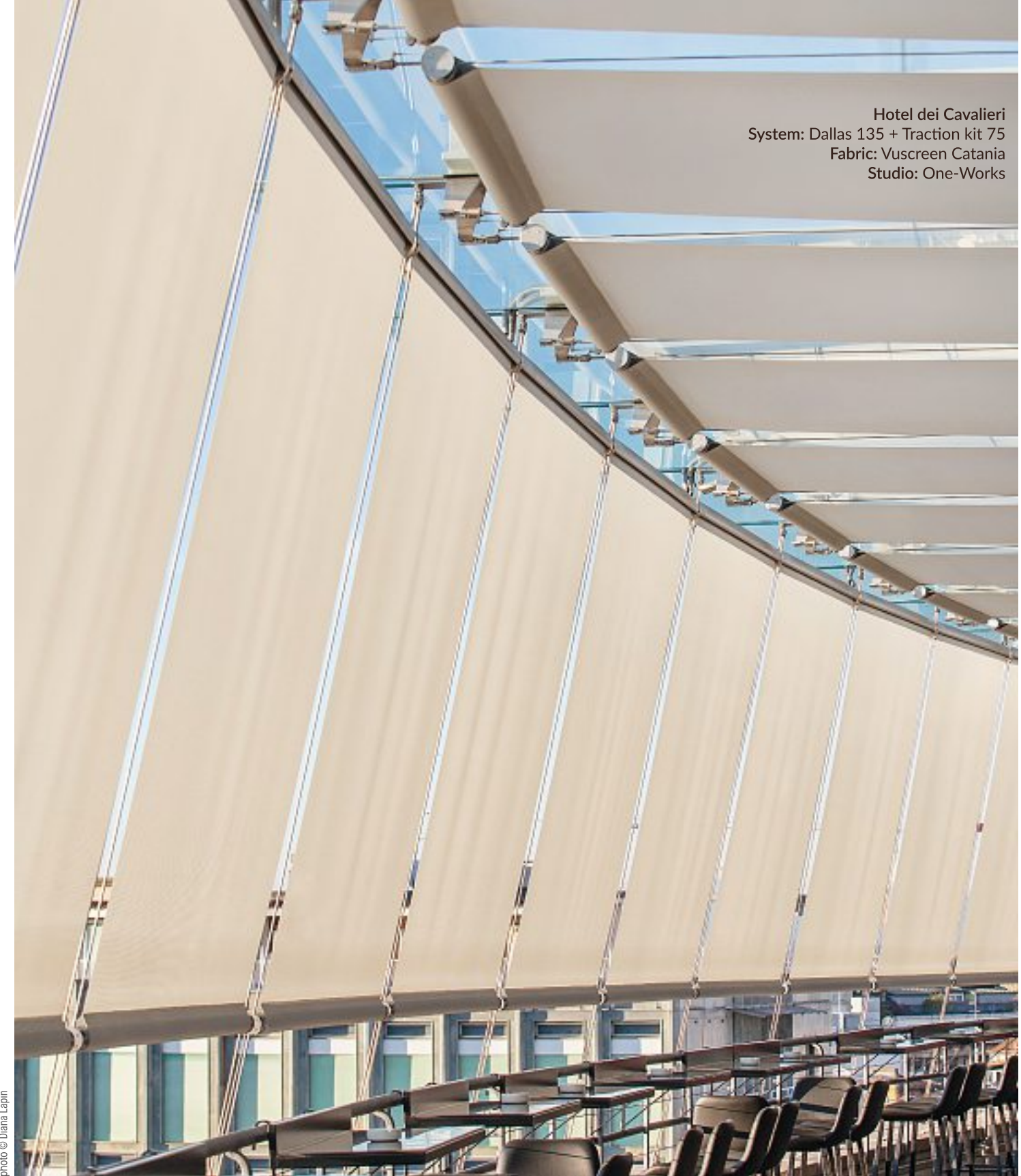
39 ✯ GIESSEGI
Divano tre posti, qui proposto nella composizione 9918 con penisola relax e ampi braccioli imbottiti. Rivestimento J06 in poliestere. Cm 238x160x90 h. Tavolino con piano stondato finitura noce nobilitato, cm 109x66h23 h
GIESSEGI.IT

40

40 ✯ DITRE ITALIA
Ada, design Stefano Spessotto. Isola relax ritmata da schienali alti, bassi e reclinabili. Rivestimento leggermente impunturato effetto capitonné, basamento e piedini metallici finitura light brown. Cm 470x172-254x100 h
DITREITALIA.COM

41 ✯ ALF DAFRÈ
Copenaghen, design Enrico Cesana. Divano modulare, qui proposto in una composizione vis à vis che include anche una penisola relax. Rivestimento in tessuto Rubens e gambe in metallo verniciato Moka Shine. Cm 390x110x86 h
ALFDAFRE.IT

41

PEDRINI
INFINITY
PASSION
La moka giusta per godersi l'infinito
piacere di un buon caffè.
Bella, glamour e passionale,
da portare e lasciare in tavola,
ai tuoi ospiti non passerà certo
inosservata!
Design italiano
Qualità garantita
100% alluminio
La trovi nel formato 1, 2, 3 e 6 tazze
nelle migliori insegne GDO
e nei negozi specializzati
"Disponibile nelle versioni in vernice glitterata rosso o vernice glitterata ardesia""
www.pedrini.com | www.pedrinishop.it | Follow us @Pedrini1942

Dialma Brown
DB003657, coppia di tavolini sovrapponibili. Struttura in metallo finitura ferro brunito e top a quadrotti in legno vecchio di riciclo. Cm 80x80x33 h e 90x90x40 h
DIALMABROWN.IT

Midj
P47, design Franco Poli. Famiglia di sedute, poltrone lounge e divanetti realizzati con un intreccio di cuoio applicato al telaio tramite rivetti a vista. Struttura in acciaio curvato cromato. Da cm 80x66x79 h
MIDJ.COM

MDF Italia
Random Wood 3C, di Neuland Industriedesign. Libreria composta da pannelli in fibra di legno a media densità nella nuova finitura noce Canaletto. Cm 46,4x25x 217 h
MDFITALIA.COM

Intorno al divano

Gebrüder Thonet Vienna
NYNY Drawers, design Storagemilano. Contenitore totem in legno e paglia di Vienna a cassetti sovrapposti. Da fissare a parete tramite un elemento in metallo finitura ottone satinato. Cm 165x45x200 h
GEBRUEDERTHONETVIENNA.COM

Pointhouse
Tata, design Arter&Citton. Poltroncina con scocca rivestita in tessuto Mam Natur bianco e color biscotto. Struttura in metallo verniciato. Cm 54x58x86 h
POINTHOUSE.IT

Lema
Venise, design Gabriele e Oscar Buratti. Coffee table in noce o rovere termotrattato con doppio piano d'appoggio e scaffali, perfetto anche come elemento terminale. Cm 80-136x36x35 h
LEMAMOBILI.COM

Calligaris

Lake, design Busetti Garuti Redaelli. Madia da centro stanza in noce Smoke di forma ovale con top in marmo Silk White. Base in metallo nero. Cm 225x54x78 h

CALLIGARIS.COM

Lapalma

Edit, design Anderssen&Voll. Poltroncina dall'anima green: il poliuretano Baydur dell'imbottitura è separabile dal rivestimento in tessuto, applicato senza uso di colle. Base in legno proveniente da foreste certificate FSC. Cm 64x58x81 h

LAPALMA.IT

Bross

Sit, design Marco Zito. Poltroncina ad angolo con coffee table integrato. Struttura in metallo laccato nero opaco e rivestimento in misto lana Coda di Kvadrat. Cm 93x69x76 h

BROSS-ITALY.COM

Connubia

Kangoo, design Archirivolto. Tavolini in tubo metallico giallo e piano in nobilitato con struttura adatta ad essere affiancata al divano. Da cm 36x36x41,5 h

CONNUBIA.COM

Budri

Architexture, design Patricia Urquiola. Scultoreo tavolino con piano in vetro extrachiaro su colonna formata da anelli in Onice Rosa e Quarzite Rubino. Diametro cm 55x50 h

BUDRI.COM

Infiniti

Canova PCR, design Claus Breinholt. Sedia monoscocca in polipropilene riciclato. Sedile imbottito e rivestito di tessuto. Cm 44,1x46,7x78,8 h

INFINITIDESIGN.IT

Luceplan
Doi, design Meneghello Paolelli Associati. Sospensioni con dischi metallici da unire al faretto in tubolare di alluminio, tramite calamita, per orientarlo
LUCEPLAN.COM

Artemide
Portable Light, design Foster + Partners. Lampada da tavolo a luce morbida con struttura in alluminio laccato bianco. Ricaricabile, ha un'autonomia di 32 ore
ARTEMIDE.COM

Si accende l'atmosfera

Karman
Fireman, design Marc Sadler. Piantana ispirata alla scala dei vigili del fuoco in ferro verniciato nero. Estensibile, raggiunge i cm 320 h. La luce è regolabile tramite App
KARMANITALIA.IT

Oluce
Alba 265, design Mariana Pellegrino Soto. Lampada da tavolo in vetro soffiato opalino lucido. Poggia su base in metallo finitura ottone satinato. Diametro cm 32
OLUCE.COM

Hay
Arcs Shade, design Muller Van Severen for Hay. Lampade in lamiera di acciaio verniciato a specchio nei colori Alburn Red e Blu Cobalto. Da tavolo (ø cm 20x30 h) e da parete
HAY.COM

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

windAIR

Ricerca su 12.000 consumatori svolta da IRI, su selezione di prodotti venduti in Italia. prodottodellanno.it cat. Finestre

L'apertura a ribalta è aria passata: scopri windAIR, il nuovo modo di arieggiare la casa.

windAIR è l'innovativo sistema di microventilazione perimetrale per infissi.
Un'idea semplice e geniale per tutte le finestre Oknoplast: un'apertura di soli 6 mm lungo tutto il perimetro tra anta e telaio della finestra, da attivare quando vuoi tu con tantissimi vantaggi:

MINIMA DISPERSIONE DI CALORE

MAGGIORE ISOLAMENTO ACUSTICO RISPETTO A UN'APERTURA A RIBALTA

SICUREZZA ANTIEFFRAZIONE EQUIVALENTE A QUELLA DI UNA FINESTRA CHIUSA

NIENTE MUFFA

ACCESSO BLOCCATO ALLE ZANZARE

NESSUN RISCHIO DI INFILTRAZIONI IN CASO DI PIOGGIA

Passa a windAIR!
Scopri tutti i vantaggi su **www.oknoplast.it/windair**

Da isola relax a arcipelago funzionale

MATTEO GALIMBERTI

Non solo un semplice arredo, ma una costellazione di elementi diversi. Il divano secondo Flexform è un inno al comfort totale e alla versatilità

FLEXFORM.IT

1 ✯ Già vent'anni fa intuimmo che l'imbottito stava diventando da semplice arredo un'isola relax polifunzionale. Oggi, intorno al divano ruotano una serie di elementi: chaise longue, poltrone, puf e side table. Rispondono a molteplici esigenze – sia funzionali sia estetiche – generando un paesaggio domestico sempre nuovo. Per dirla con l'architetto Antonio Citterio: ogni seduta è una costellazione di funzioni diverse.

2 ✯ Flexform punta a un comfort sia tattile che visivo. La proposta tessile passa dalle texture delle tele – lino, cotone e canapa – alla morbidezza dei velluti, passando per la ciniglia, la lana e il cachemire. Protagonisti della palette colore 2021, i toni neutri dell'avorio, del sabbia, del beige e del grigio, ravvivati da accenti cromatici dal mattone al ruggine. In perfetta sintonia con i toni caldi del cuoio e delle pelli.

3 ✯ Il nuovo sistema di sedute Harper disegnato da Antonio Citterio consente innumerevoli composizioni. Tra i dettagli distintivi, un originale quanto comodo elemento contenitore in cuoio al posto del tradizionale bracciolo imbottito. Appositamente progettato per assolvere a diversi utilizzi, può essere usato per riporre plaid, riviste oppure oggetti di uso quotidiano, come i vari device e i telecomandi da remoto.

4 ✯ La percezione del comfort è un fattore assolutamente personale: spesso è una 'questione di feeling'. Prima di acquistarlo, il divano va assolutamente provato. C'è chi ama il relax informale delle sedute basse e profonde e chi preferisce una postura più impostata. Il mio consiglio è quello di stanziare un budget di spesa adeguato: la qualità sembra onerosa ma ripaga nel lungo periodo. Banale ma assolutamente vero.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

Il divano di oggi? Nomade e sartoriale

CHRISTOPHE DELCOURT

Sedute modulari da aggregare a piacere: il designer francese progetta Clara per Baxter. L'imbottito dinamico vestito su misura

CHRISTOPHEDELCOURT.COM BAXTER.IT

1 ☆ Lontano dalla rappresentazione formale del passato, il living oggi è un ambiente aperto e multifunzione. Un luogo di vita, dove ricevere e condividere, oppure stare in solitudine per rilassarsi, lavorare, chattare. Il divano ne è il protagonista assoluto e occupa il centro della stanza. La classica disposizione delle sedute una di fronte all'altra con un tavolino in mezzo lascia spazio alla fluidità, alla combinazione di elementi flessibili in relazione tra loro.

2 ☆ Per la mia prima collaborazione con Baxter ho progettato il divano Clara. Versatile e rilassato, si basa su un sistema componibile a incastro che lo moltiplica, quasi come in un gioco di costruzioni. La linea è morbida e sfaccettata, la prospettiva cambia a seconda di dove lo si guardi: fronte, retro, lato. Stesso ritmo nel bracciolo che si assottiglia e nello schienale a onde. Sono dettagli che catturano la luce e definiscono il mio design dinamico.

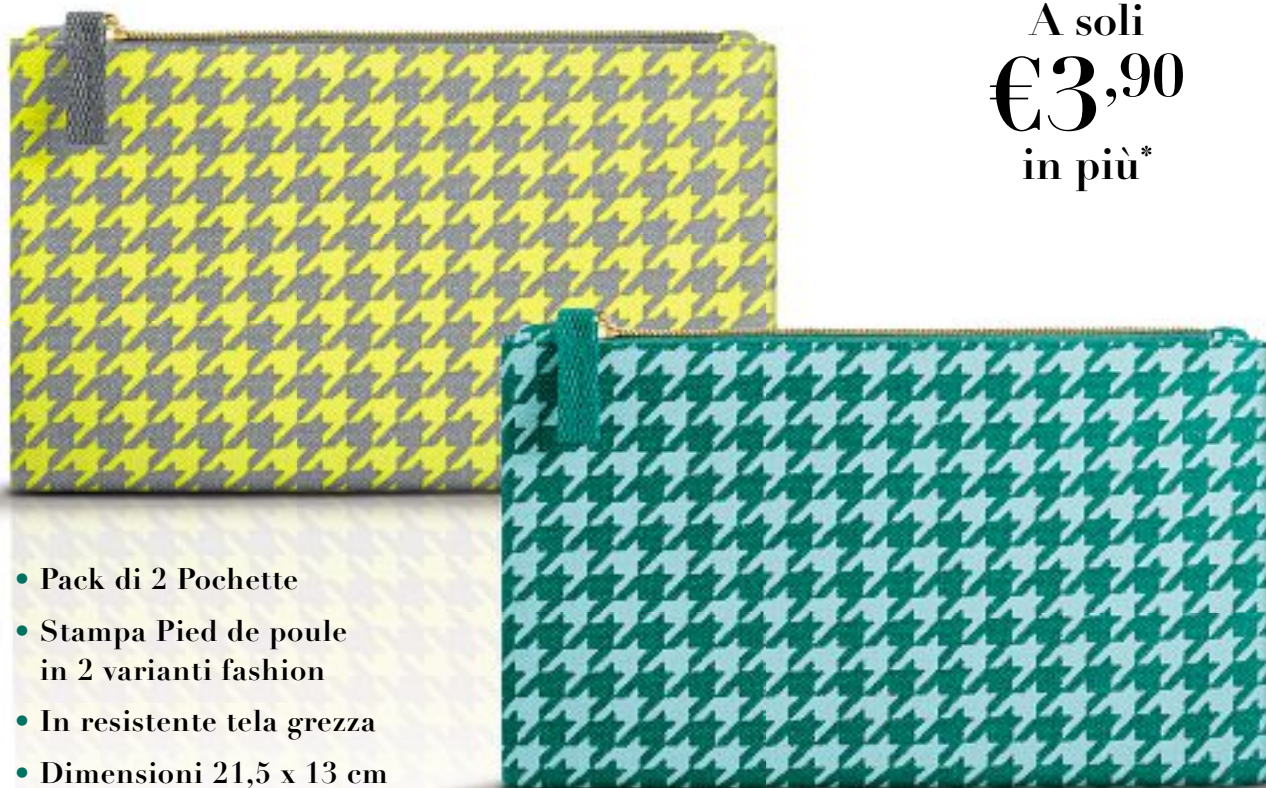
3 ☆ La particolarità di Baxter sta nel modo unico di lavorare la pelle: Clara è insieme un arredo teso e flessibile, la sua forma arrotondata in nabuk non si sarebbe potuta realizzare senza un tale know-how. Con l'azienda condivido il gusto per l'alchimia di forme, colori e materiali, fondamentale per creare interni confortevoli. Il trend punta su toni chiari e accesi, con le sfumature dei verdi, dei 'nude' e le tinte terrose nelle varianti tenui.

4 ☆ Una buona seduta ha diversi livelli di comfort e differenti profondità, in modo da essere accogliente in più posizioni: rilassati, sdraiati o diritti. Quindi, in breve, il miglior divano ha un'ergonomia variabile e una forma duttile. Deve adattarsi ai cambiamenti, comporsi e ricomporsi all'infinito. Essere nomade. Per me la casa non è qualcosa di fisso, lo spazio si evolve e il divano deve muoversi con noi, grazie ai suoi elementi modulari.

TESTO — MARA BOTTINI

In edicola con AMICA

LE DUE POCHETTE

A soli
€3,90
in più*

- Pack di 2 Pochette
- Stampa Pied de poule in 2 varianti fashion
- In resistente tela grezza
- Dimensioni 21,5 x 13 cm

Per avere tutto a portata di mano: dai bijoux, al make-up, ai documenti.

*Oltre il prezzo di €3,50 di Amica formato standard.

5VIE Design Week 2021
Milano, 4-10 settembre
www.5vie.it

progettare è lanciarsi in avanti

con il patrocinio e il contributo di

grazie a

partner

powered by

Alcova
alcova.xyz
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Altai
via Pinamonte da
Vimercate 6
20121 Milano
tel. 0229062472
altai.it
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Aromas del Campo
(Spain)
tel. +34/962737953
aromasdelcampo.com
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Astep
(Denmark)
astep.design

B&B Italia
n. verde
800-018370
bebitalia.it
Baleri Italia
tel. 0358365111
baleri-italia.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bonotto
tel. 0424411701
bonotto.biz
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
BottegaNove
tel. 3201129801
botteganove.it
Brokis
(Czech Republic)
tel. +420/567211517
brokis.cz
distribuito da:
Standard collection
tel. 028360511
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com
Budri
tel. 053521967
budri.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Søn Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carvico
tel. 035780111
carvico.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Christian Liaigre
(France)
tel. +33/147537876
christian-liaigre.fr
Connubia
connubia.com
Covo
tel. 0690400311
covo.com

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
DCW Editions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr
De Castelli
tel. 0423638218
decastelli.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Dialma Brown
tel. 037287240
dialmabrown.it
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Doimo Salotti
tel. 0438890511
doimosalotti.com
Dooor
dooor.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Elica
n. verde 800-888444
elica.com
Eponimo
eponimo.it
Etro Home Interiors / Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Fiam Italia spa
tel. 072120051
fiamitalia.it
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Forma&Cemento
tel. 0645214924
formacemento.com
Fornace Manetti
tel. 055850631
cottomanetti.com
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonetvienna.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it

Hay (Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Iittala (Finland)
tel. +35/82043915
iittala.com
distribuito da:
Fiskars Italy
tel. 034121521
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it
Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com
distribuito da:
Ingo Maurer ufficio di rappresentanza
tel. 0331930499

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kettal
(Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kundalini
tel. 0236538950
kundalini.it

INDIRIZZI

L'opificio
tel. 0119298670
lopificio.it
Lapalma
tel. 049702788
lapalma.it
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Linee Studio
tel. 3334369613
lineestudio.it
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Louis Vuitton Italia
n. verde 800-308980
louisvuitton.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Marsotto Edizioni
tel. 0456901001
marsotto-edizioni.com
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Meroni & Colzani
tel. 0316122773
meroniecolzani.it
Midj
tel. 0434690122
midj.com
Mingardo
tel. 042973736
mingardo.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Minotticucine
tel. 0456860464
minotticucine.it
MM Lampadari
tel. 0423688800
mmlampadari.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Morelato
tel. 0456954001
morelato.it
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Muji
tel. 0274281169
muji.it

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com
Nikari
(Finland)
tel. +358/103151310
nikari.fi
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Opera Contemporary
tel. 0317692811
operacontemporary.com
Opinion Ciatti
tel. 055887091
opinionciatti.com

Panzeri
tel. 0392497483
panzeri.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Pitt Cooking
tel. 0392057501
pittcooking.com
Poggi Ugo
tel. 0552011077
poggiugo.it
Pointhouse
tel. 042280019
pointhouse.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
PP Moebler
(Denmark)
tel. +45/48172106
pp.dk
Promemoria
tel. 0341581021
promemoria.com

R

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rosenthal Studio-line
(Germany)
rosenthal.de
distribuito da:
Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Sika Design
(Denmark)
tel. +45/66154224
sika-design.com
Sikkens/ Akzo Nobel Coatings
numero verde
800-826169
sikkens.it
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Stellar Works
(China)
tel. +86/2159513236
stellarworks.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Swarovski Italia
tel. 0272260300
swarovski.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
Tonino Lamborghini Casa
tel. 0245074175
lamborghini.it
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Zanette
tel. 0434623151
zanette.it